Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 29-03-2021

INDICE

Il Monferrato 9
Connessioni prossime Oggi nuovo incontro

Il Monferrato 10
Il mito di Medusa e il “role playing” psicoterapeutico

Il Monferrato 11
Obiettivo comune il contrasto alla violenza contro le donne

Il Monferrato 12
I progetti al Comprensivo: ambiente e igiene dentale

Il Monferrato 13
Mesotelioma: fronte Casale-Alessandria

Il Monferrato 14
Così Raffaella Valente aiuta a .. "Ripensare la scuola"

Il Monferrato 15
Come parlare di donne tra le donne: l’incontro

Il Monferrato 16
L’importanza della psicologia nei testimoni dei processi

Il Monferrato 17
“Non sono una sirena” A parlare con le donne

Il Monferrato 18
Medici e sanitari italiani candidati al ‘Premio Nobel’

Primacuneo.it 19
Ordine degli Psicologi: #Lo stop della scuola ha forti conseguenza sulla crescita personale degli studenti#

Regione.vda.it 21

ANSA PIEMONTE: LE NOTIZIE DEL GIORNO ORE 18:00

Il Monferrato 22
Sanità: un paziente Covid costa dai 9 ai 22 mila euro

Romasette.it 24
Bambini e adolescenti. Garlatti: «Preoccupa l'impatto della pandemia»

Geosnews.com 26
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Padania.org 27
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Citytorino.com 28
Piemonte, Ordine degli Psicologi: «Riaprire le scuole almeno per i più piccoli»

Donna Moderna 29
Nel bosco c'è una medicina portentosa

Ticinonotizie.it 30
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Gds.it 31
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Geosnews.com 32
Riflessioni sulla dad, la richiesta dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte: "riaprire le scuole dopo la Pasqua"

Zerounotv.it 33
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Virgilio.it 34
Scuola: psicologi Piemonte, riapra almeno per i più piccoli

Lavocetorino.it 35
Sciopero della Dad, scendono in piazza anche gli psicologi

247.libero.it 36
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Silviomagliano.it 37
"La scuola torni in presenza": giusto l'appello degli psicologi

Padania.org 38
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Torinofan.it 39
Piemonte, Ordine degli Psicologi: «Riaprire le scuole almeno per i più piccoli»

Tuttonotizie.net - Italia 40
PIEMONTE TUTTE LE NOTIZIE Scuola: psicologi Piemonte, riapra almeno per i più piccoli

Yahoonotizie.it 41
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

La Repubblica - Salute 42
Il bello degli psichedelici

La Repubblica - Salute 43
Ho Freud in una App

Glonaabot.it 44
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Padania.org 45
Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Il Foglio 46
“Per la mente, con il colore”. L’arte parla a tutti. Un progetto a Brera

Lastampa.it 47
Paolo Viola il medico pittore che “fa parlare” i quadri

Corriere Della Sera - Sette 48
PAURA

Zazoom.it 50
Ordine psicologi Piemonte | riaprire le scuole dopo Pasqua

Corriere.it 51
«La Dad non è scuola», la protesta di studenti, famiglie e insegnanti

Panoramasanita.it 52
Vaccinazioni anti Covid-19, Obiettivo Ue irraggiungibile

Lastampa.it 56

Gli psicologi avvertono: “Il disagio fra i ragazzi è in aumento, non trascuriamolo”

Mediakey.tv 57
Primi passi verso l’educazione civica. È in edicola con Il Sole 24 Ore da martedì 30 marzo: “Dall’Io al noi – il cuore dei bambini cambierà il mondo” con la prefazione di Liliana Segre

Notizie.tiscali.it 59
“Allarme rosso!”. Il Pd rischia di perdere le comunali di ottobre in ben quattro città su cinque

Ticinonotizie.it 62
Piemonte, l#allarme dell#Ordine Psicologi: #Riaprite le scuole, disagio preoccupante#

Targatocn.it 63
"Pillole in musica": il benessere del paziente fragile in un libro della lamorrese Cinzia Manfredi

Il Venerdi' Di Repubblica 64
Perché le ragazze amano l'italiano più dei numeri

Sienafree.it 65
Socializzazione in periodo Covid, mozione di Davide Ciacci (NsB in Siena Ideale) in Consiglio comunale

Radiosienatv.it 66
Siena Ideale: #Avanzare proposte per la socializzazione a prova di Covid#

Lospiffero.com 67
Scuola in piazza: "Presente". Protesta per tornare in aula

Lastampa.it 69
Lo psicoterapeuta: “Adulti con nervi saldi e ragazzi più coinvolti, non stiano zitti e buoni”

Lapresse.it 70
Forza Italia, Meluzzi: “Nel ’94 espugnai la ‘rossa’ Mirafiori, ma restai un outsider”

Repubblica.it 71
Lavoratori Embraco, tassisti, studenti, giostrai e rider: la rabbia nelle piazze del centro

Zipnews.it 72
News alla radio da Torino e dal Piemonte in breve # ore 9.00

Repubblica.it 73
Lavoratori Embraco, tassisti, studenti, giostrai e rider: la rabbia nelle piazze del centro

Msn.com 74

Covid, domani studenti e prof in piazza Carignano contro la Dad

Vigevano24.it 75
Piemonte, l’allarme dell’Ordine Psicologi: ‘Riaprite le scuole, disagio preoccupante’

Lastampa.it 76
Tutti a scuola, medie e superiori dimenticate

Ilriformista.it 77
Terapia domiciliare Covid, come funziona il comitato nato su Facebook

La Repubblica - Ed. Torino 79
Dai circensi ai rider l’urlo della Torino che non ce la fa più

Corriere Torino 80
Elementari e prima media tornano in classe dopo Pasqua ma le famiglie temono sorprese

La Stampa 81
"Tutti a scuola Medie e superiori dimenticate"

Lastampa.it 82
Mini alloggi per anziani: l’idea “Silver house” nel palazzo della banca a Cuneo

Redattoresociale.it 83
Scuola. Gli psicologi: “Bene il Governo sulle riaperture”

Orizzontescuola.it 84
Riapertura scuole, soddisfatti gli psicologi: “L’assenza della scuola in presenza ha fatto capire la sua importanza”

Abruzzoweb.it 85
SCUOLA, PSICOLOGI: “DEVE ESSERE PRIORITA’, BENE GOVERNO SU RIAPERTURE”

Mi-lorenteggio.com 86
Scuola: Psicologi, bene Governo su riaperture

Rainews.it 87
Consiglio degli Psicologi: bene riaprire scuola, ma serve aiutare i ragazzi a superare il malessere

Tvsette.net 88
Dopo Pasqua 6 studenti su 10 tornano in classe.

Rainews.it 89

Il Covid, la scuola e il disagio giovanile. Pellai: noi adulti al timone di questa nave in tempesta

Cronachedi.it 91
Scuola, dopo Pasqua 6 su 10 in presenza. Test salivari ancora in valutazione

Corriere.it 92
Rubò i soldi delle gite scolastiche, prof condannato a 2 anni per peculato

Il Fatto Quotidiano 93
“Lo denunciai, giro scortata: è al ministero con la Lega”

Il Sole 24 Ore - Domenica 94
L’AUTONOMIACONTRASTA IL FETICISMO

Il Tempo 95
Test salivari agli studenti Figliuolo: «Aspettiamo i dati»

Corriere Della Sera 96
Sono 5,3 milioni gli studenti che torneranno in classe

Libero 97
I bimbi di Bibbiano non hanno ancora pace

Lettoquotidiano.it 99
Una settimana di cronaca: le novità sui casi di Bolzano, Faenza e sul piccolo Leonardo Russo

Avvenire 101
Il Festival che sfida il gelo demografico La vita nascente chiede la sua Giornata

Avvenire 102
Il rapporto con i figli ridisegna l’antropologia familiare

Avvenire 103
«Covid, ansia, morte, speranza Storie di resistenza in famiglia»

Avvenire 104
«Mio figlio è autistico» La convivenza possibile

Newsbiella.it 106
Vaccini: Ambulatorio sardo disponibile a Biella

Cronachemaceratesi.it 107
Musicultura, premiato Ziliani Tutto pronto per l’ultima serata

Bitontolive.it 109
Bitonto: Scuola, psicologi: "Bene Governo su riaperture"

Ilsole24ore.com 110
Il potere delle "etichette". Le etichette del potere**

Viveremacerata.it 119
Musicultura, Ziliani conquista il pubblico

Maremmanews.it 121
Scuola: Psicologi, bene Governo su riaperture

L'espresso 122
I loro incubi l enostre colpe

Startupitalia.eu 124
Separarsi via web Arriva Di-Visioni, la piattaforma per dirsi addio online

Quotidianosanita.it 126
Scuola. Psicologi plaudono alle riaperture: “L’apprendimento c’è solo con le giuste condizioni psicorelazionali”

Aostasera.it 127
Dipendenze, all’Univda una conferenza ispirata dalla docuserie “Sanpa”

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/02/26
Media: Periodics
Pages: 13 -

Web source:

Connessioni prossime Oggi nuovo incontro

Nuovo appuntamento oggi, venerdì 26 febbraio, del ciclo di webinar Connessioni Prossime, in compagnia del professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese alla IULM di Milano Angelo Miglietta, della ricercatrice Ires Piemonte Cristina Bargero e del direttore de Il Monferrato Pier Luigi Buscaiolo. L'incontro, organizzato da Ecofficina e promosso dalla Rete ScuoleInsieme, AFeVA e Aula Amianto/Asbesto, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università del Piemonte Orientale e del Comune di Casale Monferrato, offrirà un focus sul tema "Conoscere il territorio: idee per formulare e implementare una strategia competitiva del Monferrato casalese, fra economia, società, ambiente e antropologia". I temi delle relazioni In particolare, Angelo Miglietta relazionerà su Fondi Europei e Recovery Plan, Transizione Ecologica, Innovazione e Infrastruttura con un focus sulle politiche ambientali del Next Genertion UE, la Crisi dei Distretti, il Capitale Umano con le prospettive per i giovani e su come attrarre investimenti. A sua volta Cristina Bargero si addentrerà nella situazione socio-economica del territorio casalese, mettendola a confronto con la dimensione regionale, sia in relazione all'attualità legata all'emergenza sanitaria per pandemia da Covid_19, sia in riferimento alla struttura produttiva locale, aprendo una finestra sulle possibili prospettive future. Chiuderà gli interventi, moderati da Manuele e Carlo Degiacomi, il direttore Buscaiolo, riportando i fatti di cronaca che delineano la realtà locale del Monferrato casalese. Gli appuntamenti futuri Prossimi appuntamenti: lunedì 1° marzo "Terra bruciata, come la crisi ambientale sta cambiando l'Italia e la nostra vita" con il giornalista e scrittore Stefano Liberti (incontro valido anche per i crediti giornalisti, previa iscrizione sulla piattaforma SIGeF). Martedì 2 marzo, per celebrare il 700° anniversario dalla morte del sommo poeta, "Dante Alighieri, un uomo del Medioevo immerso nel suo tempo", con Alessandro Barbero, storico e professore di Storia Medievale presso l'Università del Piemonte Orientale, e Lucilla Giagnoni, direttore artistico del Nuovo Teatro Faraggiana di Novara e prima interprete femminile della lettura dei cento Canti della Divina Commedia trasmessi da Rai 5 dal 21 febbraio fino al prossimo 25 marzo. Martedì 9 marzo "Il fallimento è rivoluzione" con la scrittrice Francesca Corrado. Martedì 16 marzo "Le cose che non ci diciamo #fino in fondo; i grandi temi economici del presente" con il giornalista e scrittore Ferruccio De Bortoli (incontro valido per i crediti giornalistici*). Venerdì 19 marzo "L'ambiente che verrà, le sfide ambientali nazionali poste da Next Generation Ue" con il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani. Martedì 23 marzo "La scuola d'emergenza, esperienze ai tempi della Dad" con lo psicologo docente dell'IIS Leardi Carlo Berrone e con il giornalista e docente Massimiliano Francia (incontro valido per i crediti giornalistici). I webinar sono aperti agli studenti, agli insegnanti e a tutta la cittadinanza e si svolgono in orario compreso tra le 14 e le 16 in diretta streaming su Facebook https://www.facebook.com/ amiantoasbesto/. Info e iscrizioni: ecofficinasrl@gmail.com

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/02
Media: Periodics
Pages: 22 -

Web source:

Il mito di Medusa e il “role playing” psicoterapeutico

Nuovo libro dell’autrice casalese Sonia Fantauzzo, “Jacob -Elogio alla Follia”, edito da Europa Edizioni. Veniamo alla storia raccontata nel romanzo. Istanbul, 1945. Jacob è un giovane restauratore e da due anni lavora al grandioso progetto di recupero della Moschea di Santa Sofia, una delle moschee più rinomate della civiltà bizantina. Quando scopre una grotta inesplorata che sembra nascondere degli oscuri misteri, riesce a scampare a una morte certa e diventa ossessionato dal mito di Medusa, secondo il quale il suo sguardo aveva il potere di pietrificare le persone. È convinto che Medusa stessa gli abbia parlato, che gli abbia predetto che il giorno del risveglio è vicino, e che gli abbia affidato il compito di trovare alcune persone per raggrupparle in un certo luogo e proteggerle. Da quel momento persegue con ogni mezzo l’obiettivo di guarire sei pazienti affetti da schizofrenia attraverso un approccio psicoterapeutico inusuale, ossia il role playing basato proprio sulla mitologia legata a Medusa. In un viaggio attraverso il mondo intero e tra passato e presente, i destini di Jacob e degli altri personaggi si intrecceranno in modi imprevedibili e dagli esiti anche mortali, fino a condurre a un finale sorprendente. La “bio” della scrittrice Sonia Fantauzzo è nata a Casale Monferrato nel 1980. Laureata in psicologia nel 2006 e abilitata alla professione di psicologa nel 2008 ha condotto un tirocinio post lauream presso un ospedale infantile. L’autrice è convinta che la psicologia sia il comune denominatore di ogni cosa, di ogni gesto, di ogni comportamento. Da sempre appassionata di letteratura ha deciso di unire il suo amore per la scrittura con la sua dedizione alla psicologia e alla psicoanalisi. Ogni suo manoscritto nasce dalla frustrazione di non poter praticare la sua professione come vorrebbe, come un vero lavoro quotidiano e non come un hobby. La prima pubblicazione è avvenuta nel 2010 con il romanzo Psychotrip: Il Codice Sigmund, un fantastico viaggio nella psiche umana, in compagnia del maestro dell’inconscio, attraverso la storia, il mito, la simbologia e la religione.

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/09
Media: Periodics
Pages: 4 -

Web source:

Obiettivo comune il contrasto alla violenza contro le donne

In occasione della Festa della donna, nel corso della mattinata di ieri, lunedì 8 marzo, la presidente del Soroptimist di Casale Monferrato, Venizia Grignolio, ha portato un saluto ad una rappresentanza delle donne in divisa della Compagnia Carabinieri di Casale. L'incontro è avvenuto all'interno della caserma di corso Giovane Italia, dove è presente: "Una stanza tutta per te", allestita ed attiva da alcuni anni all'interno del presidio militare, dedicata al colloquio con donne che hanno subito violenze o molestie, o vittime di maltrattamenti in famiglia. Per l'occasione, oltre alla presidente dell'associazione, erano presenti il capitano Christian Tapparo, comandante della Compagnia, il maresciallo Martina Graziano, psicologa ed il carabiniere Chiara Di Matteo. Venizia Grignolio ha ringraziato l'Arma per il continuo e professionale impegno dedicato alle donne ed ai minori in difficoltà, sottolineando «l'importanza di una continua e proficua collaborazione tra tutti gli enti pubblici, per far fronte ad una sempre maggiore richiesta di aiuto da parte dei più deboli». Massima collaborazione Da parte sua il capitano Tapparo ha garantito «la massima collaborazione con il Soroptimist», ricordando che in più casi si è proceduto all'applicazione della legge nr. 69/2019 denominata, "codice rosso o del revenge porn", che garantisce maggiore tutela alle vittime di violenza sessuale, atti persecutori, maltrattamenti, diffusione non autorizzata di immagini sessualmente compromettenti e deformazioni dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso. «Con questa legge, a seguito di denuncia, la polizia giudiziaria deve attivarsi immediatamente, con l'obbiettivo specifico di garantire l'immediata instaurazione del procedimento e di eventuali provvedimenti protettivi o di non avvicinamento alla vittima del reato - ha aggiunto l'ufficiale dell'Arma - In seguito alla segnalazione all'autorità giudiziaria, i militari hanno attuato le severe norme previste dal "codice rosso", e con l'aiuto delle varie associazioni presenti sul territorio, hanno garantito protezione e sostegno alle vittime». A seguire i casi di violenza contro donne e minori è stato creato un team, composto da personale femminile, tra cui è presente il maresciallo Graziano, in servizio alla stazione Carabinieri di Ticineto, laureata in psicologia e che da poco ha superato l'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologa. Il sottufficiale affianca il personale più esperto nel seguire questo tipo di reati.

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/09
Media: Periodics
Pages: 16 -

Web source:

I progetti al Comprensivo: ambiente e igiene dentale

Sono tante le iniziative in cantiere all'Istituto Comprensivo di Trino. "Io abito il mondo" è il progetto ecologista intrapreso dai bambini della scuola dell'infanzia per costruire nidi a casetta per gli uccelli a cui hanno dedicato racconti e poesie. All'interno delle confezioni realizzate con tetrapak recuperato, hanno inserito dei semi, il cibo preferito dei volatili di piccole dimensioni, che osserveranno con le loro maestre. Le sedici cassette saranno collocate sugli alberi del cortile della scuola per allietare le giornate e imparare a riconoscere le varie specie. Un'altra novità è rappresentata dal progetto "In.con.tra" - inserito nel più ampio progetto "Pippì" dell'ASL di Alessandria - che metterà a disposizione uno psicologo per i bimbi in difficoltà a causa della pandemia. Ci sarà anche il progetto di igiene dentale "Una mela al giorno", promosso dalla dottoressa Carmen Fiorella Rosso, che coinvolgerà le scuole di Trino e Palazzolo, dall'infanzia alla secondaria. Gli incontri prevedono per i bambini della scuola primaria la visione di un video, l'insegnamento delle linee guida del corretto "spazzolamento" dei denti, la distribuzione di prodotti per l'igiene dentale, la partecipazione a un concorso di disegno dei germi della carie e la consegna del diploma di "Supereroe" del dente. «Grazie all'intervento di igienisti e di esperti di scienze alimentari, i ragazzi della secondaria vivranno un'esperienza di orientamento professionale» spiega il dirigente scolastico Angela Milella. Alla scuola dell'infanzia, invece, gli appuntamenti saranno rivolti alle famiglie e si concluderanno il 5 maggio, Giornata Mondiale dell'Igiene. «Possiamo dire con soddisfazione che nel nostro Istituto non ci si annoia, la dottoressa Rosso ci ha scelto proprio per questo. Abbiamo dato piena disponibilità e le sorprese non mancheranno di certo. Aspettiamo anche la visita di un coniglio gigante che consegnerà uno spazzolino al vincitore del concorso, oltre a diplomi, gadgets e una fiaba illustrata a tutti gli alunni» conclude il dirigente. Disposizioni in zona arancione Con la zona arancione le scuole di Trino e Palazzolo restano aperte, in quanto facenti parte del distretto sanitario Azienda Sanitaria Locale di Alessandria, dove la situazione del contagio è ancora contenuta e sotto controllo. Saranno quindi sospese le attività in presenza delle classi seconde e terze medie oltre che degli istituti superiori, come in tutto il resto del Piemonte.

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/12
Media: Periodics
Pages: 6 -

Web source:

Mesotelioma: fronte Casale-Alessandria

Un fronte unico Casale-Alessandria per potenziare la ricerca con tanto di personale e data manager dedicato alla collaborazione. È l'appello lanciato da Federica Grosso oncologa dell'ASL al webinar intitolato "Dalla ricerca sul mesotelioma alla trasformazione del sistema sanitario post pandemia". Iniziativa inserita nel ciclo "Connessioni Prossime 2021" con la partecipazione di ScuoleInsieme e AFeVa con l'Aula Amianto/Asbesto e il patrocinio del Ministero Pubblica Istruzione e la Città di Casale Monferrato e in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale, Fondazione Umberto Veronesi, Legambiente, Friday For Future Casale, Comunità Ebraica Di Casale Monferrato, Il Sermig Di Torino, il bisettimanale "Il Monferrato". Al webinar sono intervenuti anche Bruno Pesce e Assunta Prato con spunti e riflessioni Il ruolo dell'Unità Funzionale Durante l'incontro è stato evidenziato che servono cure standard ma occorre un passo in più con la predisposizione di Protocolli sperimentali e strutture per poterli gestire. La Grosso ha citato i ruoli importanti dell'UFIM, l'Unità Funzionale Interaziendale Mesotelioma, un'équipe di 70 operatori che si occupano di ricerca e innovazione comprendente radiologi, medici di cure palliative, psicologi, infermieri. Riflettori puntati sul Protocollo di ricerca clinica che ha dato luogo ad un modello consolidato esportato in altri territori (Broni). I progetti realizzati si sono concentrati sulle mutazioni genetiche, la ricerca ematica sui biomarcatori, la chemioprevenzione con farmaci che bloccano la malattia, i nuovi medicinali, il microambiente tumorale, la medicina transnazionale. Per quanto riguarda la ricerca covid è stato sottolineato che il mesotelioma è stato un "buon campo di esperienza". In questo contesto il Dipartimento Attività Integrata Ricerca e Innovazione AO-ASL diretto da Maconi ha compiuto 53 studi clinici attivati dall'inizio della pandemia anche grazie ad una task-force dell'UPO con l'Università dell'ospedale Maggiore di Milano per un'importante raccolta dati registro ASO-ASL: età, cancro, obesità, grandi fumatori sono fattori di rischio per chi ha contratto il virus. Altra esperienza all'Ospedaletto dove sono stati compiuti diversi studi sulle complicanze cardiache nei bambini tra cui aritmie dilatazioni coronariche, farmaci per l'artrite reumatoide

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/12
Media: Periodics
Pages: 14 -

Web source:

Così Raffaella Valente aiuta a .. "Ripensare la scuola"

Nuovo appuntamento oggi, venerdì 12 marzo, con il ciclo di webinar “Connessioni Prossime” promosso dalla Rete ScuoleInsieme e organizzato da EcofficinaSrl, in compagnia di Raffaella Valente, architetto, social media manager della Fondazione Agnelli, già Project Manager di Torino Fa Scuola e curatrice del Rapporto sull’Edilizia Scolastica (Laterza, 2020), per parlare di “Ripensare la scuola nei metodi, nei contenuti e negli spazi”. I prossimi appuntamenti A seguire: martedì 16 marzo, webinar dal titolo “Le cose che non ci diciamo# fino in fondo; i grandi temi economici del presente” con il giornalista e scrittore Ferruccio De Bortoli, già direttore de “Il Corriere della Sera” e “Il Sole 24ore” (incontro valido anche per i crediti giornalistici); venerdì 19 marzo, “L’ambiente che verrà, le sfide ambientali nazionali poste da Next Generation Ue” con il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani; martedì 23 marzo, “La scuola d’emergenza, esperienze ai tempi della Dad” con lo psicologo e docente dell’Istituto Superiore Leardi Carlo Berrone e con il giornalista e docente Massimiliano Francia (incontro valido anche per i crediti giornalistici). I webinar, aperti a studenti, insegnanti e cittadinanza, si svolgono tra le ore 14 e le ore 16. È possibili unirsi ai webinar attraverso la piattaforma Zoom Meeting o scaricando apposita app, previa iscrizione ai seguenti recapiti: 011 7576932, 338 3240636, 339 8001752, ecofficinasrl@gmail. com , adri.canepa@istitutobalbo. edu.it. Tutti gli incontri saranno in diretta streaming su Facebook https://www.facebook.com/ amiantoasbesto/. “Connessioni Prossime” è realizzato in collaborazione con AFeVA e Aula Amianto/Asbesto, e con il patrocinio del Ministero dell’Istruzione, dell’Università del Piemonte Orientale e della Città di Casale Monferrato.

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/12
Media: Periodics
Pages: 30 -

Web source:

Come parlare di donne tra le donne: l’incontro

Parlare di donne con le donne: è questa l’iniziativa che l’Assessorato alle Pari Opportunità proporrà oggi, venerdì 12 marzo, nella settimana dedicata alla donna. Appuntamento online sulla pagina Facebook del Comune di Casale Monferrato a partire dalle ore 18. «In attesa di proporre l’evento organizzato per sabato 6 marzo, e rimandato per l’ingresso in zona arancione del Piemonte – ha spiegato l’assessore Daniela Sapio –, si è pensato di organizzare una tavola rotonda virtuale con quattro donne che, specialiste in campi diversi della sociologia, psicoterapia e pedagogia, affronteranno argomenti su informazione, comunicazione e sensibilizzazione delle tematiche di genere». La docente di psicologia A intervenire saranno: Valeria Bianchi Mian - Docente all’Istituto di Psicologia Applicata, coniuga la sua professione di psicologa, psicoterapeuta e psicodrammatista junghiana con arti visive, scrittura e teatro. Dal 2015 è redattrice per www. psiconline.it con la rubrica Contemporanea/Mente. Organizza L’Io e l’Altro - Rassegna Nazionale di Psicodramma e Sociodramma. Organizza gli incontri, i reading e le performance di Medicamenta - lingua di donna e altre scritture curando il progetto letterario e le performance di origami poetici. Il suo intervento riguarderà Maghe, Papesse, Imperatrici: le figure femminili dei Tarocchi e l’articolazione del sé: un excursus tra le virtù e le possibilità di riflessione sulla donna offerte dall’iconografia dei Tarocchi. Comunicazione per l’impresa Alessandra Corbetta – laureata in Comunicazione per l’impresa, i Media e le Organizzazioni complesse, si occupa di sociologia e psicologia dei consumi e di comunicazione per i Social Network ei New Media. Da febbraio 2017 è Dottore di ricerca in Sociologia della Comunicazione e dei Media, dopo la discussione della tesi dal titolo Tra rappresentazione visuale del copro e narrazione del sé: pratiche di self-presentation e immagini deglutenti di Facebook. A settembre 2017, invece, ha ottenuto il diploma per il Master in Social Media Communication della Sole 24 Ore Business Schooldi Milano con la discussione di un project work di gruppo relativo alla Digital Strategy per il Festival Letteratura di Mantova. Il suo intervento cercherà di fornire una panoramica sulla questione della riproduzione fotografica del corpo della donna all’interno dei Social Network, per provare a capire quali dinamiche sono sottese a tale rappresentazione della corporeità e quali conseguenze scaturiscono da tale esposizione. Autrice di libri di poesia Claudia Piccinno - laureata in Lingue e Letterature Straniere, è docente, traduttrice e autrice di numerosi libri di poesia. Direttrice per l’Europa del World Festival Poetry, ambasciatrice per l’Italia del World Institute for Peace e di Istanbul Sanat Art, premiata da Naji Naaman’s Literary Prizes in Libano nel 2018. Benemerita del Comune di Castel Maggiore per meriti culturali. Responsabile della rubrica poesia per la Gazzetta di Istanbul, editor per l’Europa della rivista turca Papirus, edita da Artshop; collabora con vari blog e riviste cartacee, tra cui Verbumpress, Menabò e Il Porticciolo. Il suo intervento riguarderà Il sessismo tra i banchi di scuola. Stereotipi di genere nella letteratura per l’infanzia: partendo da due testi tratti da altrettanti libri che usa per i suoi alunni, parlerà dei conflitti tra maschi e femmine. La “fragrance trainer” Giorgia Grandinetti - store manager e fragrance trainer per Nobile 1942, collabora con la social media manager e la grafica per la creazione di contenuti e newsletter, proponendo sempre nuovi modi di raccontare e amare le fragranze dei profumi. Nel 2018 arricchisce le sue conoscenze grazie al corso Parfums: de l’art de sentir au marketing sensoriel dell’Institut supérieur international du parfum, de la cosmétique et de l’aromatique alimentaire con sede a Versailles. Il suo intervento riguarderà la storia del profumo raccontata attraverso gli occhi (e il naso) di due personaggi femminili: il primo quello di Caterina de Medici e il secondo quello della sciantosa, ispirandosi a Flora Bertuccioli, interpretata nell’omonimo film del 1971 dalla grande Anna Magnani. Idea dell’assessore Sapio «Gli interventi – ha concluso l’assessore Daniela Sapio - vorranno essere un momento di riflessione sulla condizione della donna al giorno d’oggi e lo spunto per scoprire sfaccettature inedite della loro personalità. Un confronto su argomenti molto diversi tra loro, ma che avranno un punto in comune: racconteranno e saranno raccontati da donne»

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/16
Media: Periodics
Pages: 11 -

Web source:

L’importanza della psicologia nei testimoni dei processi

Una nuova opportunità formativa è stata riservata, nei giorni scorsi, alle classi quarte A e B del Liceo Scientifico Palli, con la partecipazione al seminario “La psicologia della testimonianza” a cura di Franecsco Ianì, ricercatore della Facoltà di Psicologia dell’Università di Torino. «La testimonianza avviene quando, nel corso di un procedimento penale, vengono riportati i fatti servendosi di una ricostruzione effettuata da qualcuno che ne ha avuto un’esperienza diretta. In quanto resa da un soggetto specifico e dotato di percezioni personali, emozioni e caratteristiche uniche, la testimonianza non costituisce, sempre, una descrizione oggettiva della realtà». «La memoria, infatti, - ha proseguito Iani durante il seminario - può essere falsata dal ricordo, dalla paura o dal trauma subito nell’assistere al reato», è stato spiegato. m «Per stabilire la credibilità di un testimone occorre, dunque, studiare i processi percettivi, attentivi, di memoria e, successivamente, quelli decisionali. Si è visto, altresì, quanto la cultura possa influenzare la percezione delle cose: il nostro sistema percettivo, infatti, non si limita a registrare la realtà, ma la interpreta in funzione dell’esperienza e, questo, rende le nostre percezioni non sempre reali (problema delle false memorie)». L’iniziativa è inserita nell’ambito del progetto Diderot.

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/16
Media: Periodics
Pages: 25 -

Web source:

“Non sono una sirena” A parlare con le donne

Si è svolta nel tardo pomeriggio di venerdì 12 marzo una interessante tavola rotonda sul ruolo della donna, intitolata “Non sono una sirenaParlare di donne con le donne”, iniziativa organizzata dall’assessorato alle pari opportunità, nella settimana della giornata internazionale della donna. Presente all’incontro l’assessore Daniela Sapio e a moderare il meeting in versione digitale Paola Casulli. Quattro figure di donne, quattro professioniste nel mondo del lavoro: Valeria Bianchi Mian, docente all’Istituto di Psicologia Applicata, nella vita coniuga la sua professione di psicologa, psicoterapeuta e psicodrammatista junghiana con arti visive, scrittura e teatro; il suo intervento ha riguardato Maghe, Papesse, Imperatrici: le figure femminili dei Tarocchi e l’articolazione del sé: un excursus tra le virtù e le possibilità di riflessione sulla donna offerte dall’iconografia dei Tarocchi; Alessandra Corbetta, laureata in Comunicazione per l’impresa, i Media e le Organizzazioni complesse, si occupa di sociologia e psicologia dei consumi e di comunicazione per i Social Network e i New Media, la quale ha effettuato una panoramica sulla questione della riproduzione fotografica del corpo della donna all’interno dei Social Network, per provare a capire quali dinamiche sono sottese; Claudia Piccinno, laureata in Lingue e Letterature Straniere, è docente, traduttrice e autrice di numerosi libri di poesia. È attualmente direttrice per l’Europa del World Festival Poetrye il suo intervento ha riguardato il sessismo tra i banchi di scuola. Stereotipi di genere nella letteratura per l’infanzia; Giorgia Grandinetti, store manager e fragrance trainer perNobile 1942, collabora con la social media manager e la grafica per la creazione di contenuti e newsletter, proponendo sempre nuovi modi di raccontare e amare le fragranze dei profumi. Dalle sue parole la storia del profumo raccontata attraverso gli occhi (e il naso) di due personaggi femminili: il primo quello di Caterina de Medici e il secondo quello della sciantosa, ispirandosi a Flora Bertuccioli, interpretata nell’omonimo film del 1971 dalla grande Anna Magnani. Ha toccato quasi le 3000 visualizzazioni la tavola rotonda ancora visualizzabile sulla pagina Facebook del comune di Casale. A tracciarci un bilancio dell’evento l’assessore Sapio: «È andata particolarmente bene e tutte le persone che mi hanno contattato erano felici per la grande varietà degli argomenti esposti dalle nostre quattro relatrici. Anche se organizzata in pochi giorni, come giunta comunale avevamo deciso di sostituire l’iniziativa dell’8 marzo “Tra fiori e poesia”, cancellata per via dell’emergenza sanitaria»

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/23
Media: Periodics
Pages: 7 -

Web source:

Medici e sanitari italiani candidati al ‘Premio Nobel’

I professionisti sanitari italiani candidati al Premio Nobel per la pace. La candidatura è stata proposta dalla Fondazione Gorbachev, che ha la sua attività più caratterizzante nell’organizzazione dei Summit Mondiali dei Premi Nobel per la Pace, secondo cui l’alto merito andrebbe riconosciuto ai «medici, infermieri, farmacisti, psicologi, fisioterapisti, biologi, tecnici, operatori civili e militari tutti, che hanno affrontato in situazioni spesso drammatiche e proibitive l’emergenza covid-19 con straordinaria abnegazione, molti dei quali sacrificando la propria vita per preservare quella degli altri e per contenere la diffusione della pandemia». Tra i professionisti sanitari, ovviamente, ci sono anche quelli del Santo Spirito, in prima fila in questo tremendo tour de force che dura ormai da oltre un anno e che non cenna a diminuire. La candidatura del personale sanitario italiano è un’idea che ha raccolto già consensi in Italia e il benestare di Oslo. La proposta di Lisa Clarke Inoltre, proprio come previsto dal protocollo di candidatura, la proposta è stata anche ufficialmente sottoscritta da un Nobel per la Pace, l’americana Lisa Clark, che ha prestato attività di assistenza volontaria durante l’epidemia ed attualmente vive in Toscana. La Clarke spiega di aver candidato il corpo sanitario italiano al premio Nobel per la Pace per la ‘commovente abnegazione’. «Qualcosa di simile a un libro delle favole, da decenni non si vedeva niente del genere. Il personale sanitario non ha più pensato a sè stesso ma a cosa poteva fare per gli altri con le proprie competenze». Sui social, la notizia della candidatura è stata accolta alla grande, con tantissimi commenti tutti improntati alla condivisione. Un importante riconoscimento per il loro grande impegno, la dedizione e i sacrifici - scrive la gente sul web - costanti in tutto questo difficile anno di emergenza. Tutta Italia non vi ringrazierà mai abbastanza ed è pronta a fare il tifo, ma comunque vada per noi avete già vinto!». La candidatura al Nobel a favore dei sanitari italiani si affianca a tante altre proposte di diversa natura.

prima CUNEO

Newspaper metadata:

Source: Primacuneo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://primacuneo.it/scuola/ordine-degli-psicologi-lo-stop-della-scuola-ha-forti-conseguenza-sulla-crescita-personale-degli-studenti/

Ordine degli Psicologi: #Lo stop della scuola ha forti conseguenza sulla crescita personale degli studenti#

Un comunicato stampa nel quale si esprime la necessità di un ritorno a scuola per gli studenti (almeno i più piccoli) dopo Pasqua.Un comunicato stampa diramato sul sito ufficiale. E# così che l#Ordine degli Psicologi è intervenuto a commento della didattica a distanza imposta per tutti gli studenti che si trovano al momento in zona rossa. Una misura dicono che può avere conseguenze forti anche sulla crescita personale dei giovani alunni.L#Ordine degli Psicologi sulla dadUna posizione quella dell#Ordine degli Psicologi, pubblicata sul proprio sito ufficiale, nel corso della giornata di oggi, giovedì 25 marzo 2021, e che si è voluta concludere con una frase presa dal romanzo #Il Piccolo Principe# di Antoine de Saint-Exupéry: #Tutti gli adulti sono stati una volta bambini
ma solo pochi di loro lo ricordano#.Questo il comunicato ufficiale nel quale l#Ordine afferma la necessità di una riapertura delle scuole dopo Pasqua almeno per i più piccoli:#Le decisioni prese a partire dal 2 marzo 2021 , di fronte al rialzo della curva dei contagi causati dalla pandemia Covid-19, avranno conseguenze a lungo termine sul futuro della formazione, dell#educazione dei bambini e delle giovani generazioni, e della scuola. Non possiamo tornare al mondo com#era prima, questo è quello che l#UNESCO ricorda a tutti noi, ed è anche l#unica certezza che abbiamo in questo momento. Alla luce di questa breve premessa, una riflessione sulla scuola da parte dell#Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) è sentita, voluta e condivisa#.#La scuola è quello «spazio fisico e relazionale» che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita, ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. Non è solo un luogo fisico per imparare delle materie e per acquisire un titolo di studio importante per il loro futuro professionale. La scuola è il luogo chiave per realizzare i nostri sè possibili: esprimere chi si è e diventare chi si desidera diventare: è il luogo dove si possono incontrare altri che non sono come noi, altri da cui e con cui impariamo, altri che espandono la nostra visione del mondo e che ci aiutano ad apprezzare la ricchezza delle differenze individuali#.#La condizione di pandemia Covid-19 ha, però, interrotto la possibilità di iniziare a conoscere questo spazio formativo (si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020) o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perché interrotta dal lockdown e perché trasformata in un #luogo distanziato#. Infatti mentre l#impatto del Covid-19 si è diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a rinventarsi dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di #fare le cose# # online, da remoto, in modalità mista # ma anche di #creare relazioni e ponti# con gli studenti, con le famiglie, con la comunità, in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l#impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non è solo fondamentale ma doveroso#.In età scolare e adolescenziale aumentato il disagio psicologico#Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato, rinforzano la risposta comportamentale del #rimanere a casa#, utile al contenimento della diffusione del virus, dall#altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l#idea che una volta sconfitto il Covid-19 tutto ritornerà alla #normalità# tanto criticata in epoca pre-Covid, e tanto ambita oggi#.TI POTREBBE INTERESSARE: Busta con topicida, Icardi non si fa intimidire: #Potrebbe servire per le cantine dell#assessorato##Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, il senso è quello di fare in modo che la distanza fisica sia arricchita di presenza psicologica, emotiva e relazionale, ma anche di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo. Per questo diventa fondamentale che le Istituzioni governative regionali e nazionali investano a tutti i livelli affinché la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni#.#I funzionari dell#Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di vedere in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro. La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell#infanzia,

Newspaper metadata:

Source: Primacuneo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://primacuneo.it/scuola/ordine-degli-psicologi-lo-stop-della-scuola-ha-forti-conseguenza-sulla-crescita-personale-degli-studenti/

le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale#.

Newspaper metadata:

Source: Regione.vda.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.regione.vda.it/notizieansa/details_i.asp?id=393882

ANSA PIEMONTE: LE NOTIZIE DEL GIORNO ORE 18:00

(ANSA) - TORINO, 25 MAR - APPELLO PSICOLOGI, SCUOLA RIAPRA ALMENO PER I PIÙ PICCOLI - In vista della mobilitazione del mondo della scuola in programma domani, l'ordine degli Psicologi del Piemonte esorta alla riapertura delle aule, almeno per i bambini più piccoli. "La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado - afferma l'Ordine - deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale".

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Periodics
Pages: 66 -

Web source:

Sanità: un paziente Covid costa dai 9 ai 22 mila euro

Quanto costa un paziente covid? Secondo la complessità di cure, dai 9 ai 22mila euro. A rilevarlo un'analisi condotta da Healthcare Datascience Lab (HD-LAB) della Università Carlo Cattaneo – LIUC di Castellanza, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Nazionale SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria e l'Associazione Ingegneri Gestionali in Sanità. Ai costi per la degenza vanno poi aggiunti circa 500 mila euro che l'ospedale ha speso per DPI e altre apparecchiature (soprattutto C-PAP, nutri pompe e ventilatori polmonari Il percorso ospedaliero in termini economici La valutazione pilota riguarda i costi correlati al percorso ospedaliero del paziente aetto da covid-19 all'interno di un orizzonte temporale tra il 28 febbraio e il 15 aprile 2020. Di norma una paziente ricoverato ha un costo di 7-800 euro al giorno, con la cifra che sale a 1.300 euro per quanto riguarda le terapie intensive. Per i malati covid, però, c'è un aumento del 20-30%, arrivando a superare i 1.500 euro per le terapie intensive. Il costo della singola giornata di degenza all'interno di un'area a bassa intensità di cura-complessità assistenziale è di 427,77 euro, 582,38 euro per media intensità di cura-complessità assistenziale e 1.278,50 euro per l'alta intensità di cura-complessità assistenziale. Da un punto di vista di durata della ospedalizzazione, complessivamente intesa all'interno della struttura ospedaliera, essa risulta essere un parametro dipendente dalla condizione clinica di accesso del paziente o dal successivo trasferimento dello stesso in una area a media o ad alta complessità di cura, i pazienti covid-19 permangono in ospedale mediamente 19,41 giorni. Soermandosi sulle degenze medie caratterizzate da trasferimenti interni tra Unità Operative, che hanno determinato il passaggio da area a bassa intensità di cura-complessità assistenziale ad alta intensità di cura-complessità assistenziale, esse hanno presentato un assorbimento medio di risorse economiche pari a 14.873,48 euro (degenza media complessiva 15,5 giorni). In riferimento invece alla permanenza del paziente all'interno di un reparto a bassa intensità di cura/complessità assistenziale e di un reparto a media intensità di cura-complessità assistenziale (terapia sub-intensiva), si riscontra un assorbimento medio di risorse economiche pari a 9.157 euro (degenza media complessiva 17,45 giorni). Inne, ingente è il valore economico correlato a una ospedalizzazione spesa tra la terapia subintensiva e la terapia intensiva, che risulta essere pari a 22.210,47 euro, con una degenza media complessiva di 23,21 giorni. C'è poi da considerare un altro aspetto: quello riguardante l'impatto psicologico della malattia che, secondo CNOP, costerà 16 miliardi, prima voce di costo in sanità per 10 anni. Un impatto devastante e un prezzo da pagare altissimo, sia in senso sociale che economico. Gli eetti psicologici della pandemia sulla comunità sono, da qui ai prossimi dieci anni almeno, una bomba pronta a esplodere. Investire in programmi di sostegno e prevenzione, e raddrizzare una volta per tutte il tiro di un'assistenza sanitaria che relega nella non essenzialità la presa in carico psicologica sul territorio, si rivela oggi più che mai fondamentale. È stato questo l'imperativo categorico emerso a più voci durante la sessione del Forum Risk Management 2020 intitolata appunto "Psicopandemia: dati e proposte". la pandemia ha distolto le persone dalla cura di sé: la gente non fa più i controlli di salute di routine. Tutto questo avrà un prezzo. Un prezzo che uno studio statunitense ha quanticato con precisione. La prima voce di costo in sanità nei prossimi 10 anni sarà quellaegata ai disturbi psichici, e ammonterà a circa 16,3 miliardi di dollari. C'è bisogno di destinare delle speciche risorse a questo ambito assistenziale. Dopo 10 anni di tagli nanziari e di personale, il Servizio sanitario nazionale, nel 2020, ha visto aumentare in modo signicativo sia la spesa corrente sia il numero di dipendenti. La spesa corrente è cresciuta in un anno di circa 5 miliardi di euro (+4,7%), e da marzo a ottobre si sono registrate 36 mila assunzioni, ovvero i due terzi del personale perso negli ultimi dieci anni. Lo shock, che ha fatto seguito all'individuazione del "paziente uno" di covid a Codogno il 21 febbraio 2020, potrebbe paradossalmente cambiare il sistema per il meglio, ma solo se sarà governato correttamente, secondo il Rapporto Oasi 2020 (Osservatorio sulle aziende e sul sistema sanitario Italiano del Cergas Sda Bocconi. La pandemia ha avuto un enorme impatto economico sul servizio sanitario nazionale: i costi necessari per assistere i pazienti malati di covid-19 hanno raggiunto il totale di circa 12,4 miliardi di euro. Si tratta di un incremento rispetto alla spesa ospedaliera del 2019 che oscilla tra l'8,4% e il 12,5%. A fare i calcoli sono i ricercatori dell'Altems, l'Alta scuola di economica e management dei sistemi sanitari, che in un report hanno fatto una stima delle conseguenze nanziarie per il Ssn della diusione del coronavirus nella Penisola. Nello studio, gli esperti dell'istituto hanno arontato il problema misurando il valore delle prestazioni erogate, il costo dei tamponi, no alle risorse pubbliche messe a disposizione per arontare l'emergenza. Si tratta di numeri sottostimati, visto che non è stato possibile ricostruire i costi sostenuti dalle strutture sanitarie per le attività svolte sul territorio, come ad esempio le Usca, gli altri presidi territoriali e la gestione domiciliare. Tuttavia, il dato che emerge resta piuttosto signicativo, "tra i 10 e i 15 miliardi in più di spesa sanitaria

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Periodics
Pages: 66 -

Web source:

nel 2020 rispetto al 2019", si legge nel documento, che sottolinea anche come dopo la bassa circolazione del virus durante i mesi estivi si è assistito a un aumento della sua diusione con l'inizio dell'autunno a seguito della ripresa delle attività nei grandi centri urbani: "In questo frangente la mancanza di provvedimenti restrittivi alla circolazione delle persone ha ben presto reso impossibile il tracciamento dei casi portando all'esplosione dei contagi no ad arrivare al picco di nuovi positivi giornalieri il 13 novembre (40.902 nuovi positivi), più di 6 volte il valore di picco della fase 1". Per quanto riguarda le implicazioni economiche, il costo sostenuto dal Ssn per il trattamento dei pazienti positivi guariti e/o deceduti è stato nel complesso maggiore di 12,4 miliardi di euro: 11.940 milioni di euro, considerando 1.408.874 guariti al 28 dicembre, a cui si sommano i 496 milioni di euro relativi a pazienti deceduti, a casa o in ospedale. Secondariamente, bisogna considerare la spesa sostenuta per i tamponi, per identicare i contagiati sia a scopo di tracciamento che a fronte di sospetto clinico: stimando un costo medio per tampone di 28 euro e i 26.114.818 tamponi eettuati da inizio pandemia, il totale si aggira intorno ai 730 milioni di euro. In più, fanno notare gli esperti dell'Altems, "un'analisi completa dovrà considerare anche l'impatto organizzativo per i laboratori di microbiologia, considerando che il TAT mediano (Turn Around Time) è stato stimato in 8 ore con picchi massimi di 22 ore a tampone". Nella valutazione delle implicazioni economiche della pandemia, bisogna esaminare anche il valore delle prestazioni sanitarie che non sono state erogate a causa dell'emergenza riguardanti pazienti con problematiche diverse dal covid-19. Stimando un numero di ricoveri non eettuati a livello nazionale pari a 1.306.000 di cui 778.000 con interventi chirurgici, "la perdita" supererebbe i 5,05 miliardi di euro: "Il dato non rappresenta però un risparmio di spesa per il SSN, per via della rigida struttura dei costi caratterizzata dall'elevata porzione di costi ssi (es. il personale)", chiarisce lo studio. Per far fronte a queste esigenze, sono state messe a disposizione dell'emergenza covid 5,56 miliardi di euro di risorse pubbliche, che includono i 2,46 miliardi per l'assunzione di nuovo personale. Al 15 dicembre 2020, si contavano 5703 unità in più, con gli incrementi maggiori in termini assoluti registrati in Lombardia (1217), Veneto (796) e Lazio (652): in percentuale a livello nazionale, il numero di medici nel 2020 è cresciuto del 5 per cento rispetto al 2018. Circa il 50 per cento di loro è stato assunto con contratto a tempo indeterminato. Il resto delle risorse è stato investito in tecnologie, attivazione di posti letto ed edilizi ospedaliera di emergenza (1,7 miliardi di euro, il 30,9%), mentre la spesa per pagare prestazioni erogate da privati è stata pari a 1,24 miliardi di euro (che comprendono i costi per i covid hotel). Un letto di terapia intensiva è un concentrato di tecnologia. Analizziamo per sommi capi le varie voci di spesa: letto, con un costo tra i 10 e i 15.000 euro; ventilatore ha un costo variabile tra i 10.000 e i 25.000 euro, in base ai modelli e alle caratteristiche più o meno avanzate; monitor per il controllo dei parametri del paziente – tra i 10.000 e i 20.000 euro serie di pensili mobili – 10.000; pompe di infusione ciascuna attorno ai 2000 euro, almeno 5 per letto: 10.000 euro; Apparecchiature condivise tra tutti i pazienti (ecografo, broncoscopio, emodinamica avanzata, macchina per emoltrazione) almeno altri 10.000 euro per ogni letto. Sommando i costi settoriali si può arrivare ad un costo sso per il letto attorno ai 80.000100.000 euro. A cui occorre poi sommare i costi del personale e delle terapie. Non è facile stimarlo perché ogni "soggiorno", o degenza, su un letto di terapia intensiva dipende dal tipo di malattia che ha il soggetto: ogni malattia consuma diverse risorse che determinano il costo nale. Si stima che una degenza media costi attorno ai 1500-2000 euro al giorno, ma per le patologie più gravi e complesse può arrivare no a 4000-5000 euro al giorno

ROMASette.it

Newspaper metadata:

Source: Romasette.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.romasette.it/bambini-e-adolescenti-garlatti-preoccupa-limpatto-della-pandemia/?utm_source=rss

Bambini e adolescenti. Garlatti: «Preoccupa l'impatto della pandemia»

Tra le preoccupazioni della Garante infanzia e adolescenza, «seri segnali di allarme per salute mentale, abbandono scolastico, ritiro sociale» e non soloPreoccupa l#impatto della pandemia su bambini e ragazzi, con i «seri segnali di allarme per salute mentale, abbandono scolastico, ritiro sociale, diritti dei disabili, minori vulnerabili, impoverimento educativo e culturale dei minorenni» che si sono registrati, da un anno a questa parte, per l#emergenza legata al Covid-19. A focalizzare l#attenzione sulle conseguenze anche gravi che stanno vivendo i minori in questo tempo è la nuova Autorità garante per l#infanzia e adolescenza Carla Garlatti. Un allarme che ricorda quello lanciato dal cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, a fine gennaio, quando ha parlato della frattura educativa causata dall#emergenza sanitaria e sociale in corso. Garlatti ha chiesto anche di essere ricevuta dal presidente del Consiglio Mario Draghi, per sollecitare l#introduzione di un capitolo apposito dedicato a infanzia e adolescenza nel Recovery Plan. Inoltre, il 24 marzo i disagi che stanno emergendo tra i minorenni a seguito delle misure restrittive introdotte per contenere la pandemia sono stati al centro di un incontro tra l#Autorità garante per l#infanzia e l#adolescenza e il Consiglio nazionale dell#ordine degli psicologi (Cnop). L#attenzione di Garlatti e del presidente del Cnop David Lazzari si è rivolta in particolare ai tanti bambini e ragazzi che, pur non avendo patologie psichiatriche, stanno soffrendo disagi profondi sul piano psicologico. In occasione del confronto si è parlato anche delle collaborazioni in atto tra ordine degli psicologi e ministero dell#Istruzione e delle possibili sinergie con l#Autorità garante per l#infanzia e l#adolescenza.Dottoressa, quale impatto ha avuto la pandemia su bambini e adolescenti?Innanzitutto, se ne parla adesso anche perché i ragazzi stessi hanno fatto sentire la loro voce ma nel periodo iniziale della pandemia sono stati abbastanza dimenticati mentre nel mondo cattolico c#è una particolare attenzione al tema dei minori. Durante quest#anno si sono registrati grossi problemi, soprattutto per la salute mentale dei minori, intesa in senso ampio, sia dei minori che non avevano mai vissuto problematiche sia di quelli che già ne avevano sia dei piccoli con disabilità. C#è stato un aumento di ansia, depressione, fino ad arrivare a casi più gravi come il ritiro sociale. Particolare attenzione necessitano i ragazzini con disabilità perché in tutto questo periodo, soprattutto nella fase iniziale, sono mancati i supporti che non hanno ricevuto a causa dell#emergenza. Le famiglie non erano in grado, anche per difficoltà oggettive, di colmare la mancanza di un aiuto esterno, quindi si è registrata una perdita rapida di progressi faticosamente ottenuti nel tempo.Sul fronte scuola, come pensa che si debbano contemperare le due esigenze contrapposte del diritto dei bambini e ragazzi di frequentare in presenza e il preservare la salute pubblica? Tra l#altro, la didattica a distanza, inevitabilmente, ha accresciuto le disuguaglianze educative già esistenti nel nostro Paese.Il diritto all#istruzione e il diritto alla salute sono due diritti tutelati dalla Costituzione e bisogna trovare un bilanciamento. La didattica a distanza poteva essere ed è stata una soluzione perché piuttosto di niente ha rappresentato per molti ragazzi una possibilità di continuare la fase di crescita e di apprendimento, però ha sottolineato anche molte disuguaglianze sociali anche all#interno delle stesse regioni, perché ci sono delle zone che non sono raggiunte dalla rete. Sotto il profilo sociale si sono registrate delle difficoltà nel seguire la didattica a distanza in quei nuclei familiari in cui vi è a disposizione un solo computer o non c#è nessun computer o lo stesso computer deve essere usato anche dai genitori che lavorano in smart working. L#ideale sarebbe riprendere la scuola in presenza magari agevolando l#arrivo a scuola scaglionato, perché i problemi riguardano soprattutto i mezzi di trasporto sovraffollati nei grossi centri urbani. Questo è un problema che si doveva pensare per tempo.Lei è stata ascoltata anche in bicamerale, dove ha presentato le sue linee guida. Tra l#altro, ha affrontato il tema dell#affido: quali i problemi maggiori di questo istituto al momento e come rilanciarlo, anche considerata la crisi dopo Bibbiano?Bisogna partire dal presupposto che il minore ha il diritto di crescere nella sua famiglia, quindi è necessario mettere in campo tutti gli strumenti che ci sono per aiutarlo a crescere nella sua famiglia di origine; l#allontanamento deve essere l#ultima ratio. Quando viene effettuato un allontanamento perché la famiglia è disfunzionale, multiproblematica e non garantisce la crescita equilibrata, sana e serena, si aprono due strade: una è quella della casa famiglia, l#altra è quella dell#affido familiare, che è di per sé, a mio avviso, un buon istituto perché consente al ragazzo di vivere in una famiglia anziché di vivere in una comunità. Questo però presuppone sicuramente che le famiglie affidatarie siano selezionate con molta attenzione e cura e che siano preparate ad affrontare il loro compito che è quello di aiutare il minore a tornare nella sua famiglia. È un compito estremamente delicato, quindi la famiglia affidataria # o il single a cui è affidato il minore . va selezionata, supportata e non abbandonata. D#altra parte, non per ogni ragazzo può essere adatto il collocamento in una famiglia. Chi già, ad esempio, proviene da un vissuto di abbandono vive a volte il collocamento in un#altra famiglia con il terrore di

ROMASette.it

Newspaper metadata:

Source: Romasette.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.romasette.it/bambini-e-adolescenti-garlatti-preoccupa-limpatto-della-pandemia/?utm_source=rss

essere nuovamente abbandonato. Sono questioni che vanno affrontate caso per caso con molta cautela e prudenza, cercando di mettersi dalla parte del minore che deve essere ascoltato.Quali iniziative introdurrete per i figli di divorziati e separati?L#Autorità che oggi rappresento ha già manifestato una sensibilità verso di loro creando la Carta dei diritti dei minori di coppie separate, nella quale in un linguaggio semplice sono citati i loro diritti, ad esempio, di essere informati, di non essere tirati dentro a diatribe di tipo economico, di poter continuare a vedere i nonni. Altra iniziativa interessante è quella dei Gruppi di parole, promossa in collaborazione con l#Università cattolica del Sacro Cuore e l#Istituto Toniolo, in cui ai ragazzi viene data la possibilità di dare sfogo ai propri sentimenti condividendoli con altri coetanei nella stessa condizione, diventando consapevoli, così, di non essere soli nel proprio dolore o disagio. Questo aiuta molto. Nella prima fase di lockdown ci sono stati dei seri problemi per i contatti dei minori che vivono con un genitore solo perché non erano state previste delle deroghe per andare a trovare il genitore non convivente. Le video chiamate, pur importanti, non hanno potuto sostituire il rapporto diretto; poi è stata introdotta una specifica deroga nelle zone rosse e questo è sicuramente positivo.Molto scalpore destano anche i casi di bambini morti in seguito a sfide sui social. Come garantire la loro sicurezza on line? Qual è il ruolo delle famiglie?Bisogna intervenire su due livelli. A livello normativo si è in parte intervenuto perché c#è la legge di contrasto al cyberbullismo che ha istituito un tavolo a cui l#Autorità siede con un suo rappresentante, poi la legge 92/2019 che ha introdotto l#educazione digitale come branca dell#educazione civica: anche qui è stato istituito un tavolo presso il ministero dell#Istruzione che ha il compito di monitorare come vengono garantiti e tutelati i diritti dei bambini nel mondo digitale. In questo caso l#Autorità garante partecipa con due rappresentanti. Il Consiglio d#Europa ha preparato un opuscolo sui diritti dei bambini nel mondo digitale, che pure è interessante. Indubbiamente, l#eccessiva esposizione e la permanenza dei ragazzi davanti ai computer creano un problema serio perché navigando si corrono molti pericoli dato che in rete c#è di tutto. Accanto a una normativa seria che accerti l#età del minore per evitare che prima di una certa età il minore entri in contatto con determinate piattaforme, è necessaria anche una sensibilizzazione degli adulti di riferimento affinché controllino e siano vicini ai ragazzi per capire cosa i figli fanno in rete e su determinate piattaforme. Un altro aspetto importante è che i genitori non diano loro stessi degli esempi negativi in rete facendo passare messaggi come quello che intanto si esiste in quanto si appare, in quanto si ottengono dei like; e, se non si riceve un numero sufficiente di like, si hanno delle frustrazioni. Insomma, i genitori hanno una loro responsabilità nel non esporre troppo i figli ai pericoli in rete, che sono moltissimi: come ci ha detto la dirigente della Polizia postale, gli adescamenti on line sono aumentati in maniera agghiacciante in questo periodo di pandemia. (Gigliola Alfaro)

Newspaper metadata:

Source: Geosnews.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://it.geosnews.com/p/it/sicilia/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua_33251278

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Domani, 26 marzo, in oltre 60 città si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilità di...

PADANIA.ORG
NOTIZIE E COMMENTI DALLA GRANDE VALLE DEL PO

Newspaper metadata:

Source: Padania.org
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.padania.org/padania/giovani-e-lavoro/1003816-ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua.html

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Domani, 26 marzo, in oltre 60 città si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale.

Newspaper metadata:

Source: Citytorino.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://citytorino.com/piemonte-ordine-degli-psicologi-riaprire-le-scuole-almeno-per-i-piu-piccoli/

Piemonte, Ordine degli Psicologi: «Riaprire le scuole almeno per i più piccoli»

TORINO # In vista della mobilitazione del mondo della scuola in programma domani, l#ordine degli Psicologi del Piemonte esorta alla riapertura delle aule, almeno per i bambini più piccoli. «La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell#infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado # afferma l#Ordine # deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale».Disagio psicologico«Tutti coloro coinvolti in prima persona e a vario titolo nell#attuale situazione scolastica # sottolinea l#Ordine # stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di vedere in prospettiva. Ma gli studi scientifici sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato. E che le scelte legate alla DAD avranno conseguenze a lungo termine sul futuro della formazione, dell#educazione dei bambini e delle giovani generazioni».Luogo di confronto e crescita«Per questo # aggiungono # diventa fondamentale che le istituzioni investano affinché la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui a essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni. Perché la scuola # spiegano # è lo spazio fisico e relazionale che offre il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. Non è solo un luogo fisico per imparare delle materie e per acquisire un titolo di studio importante per il loro futuro professionale».

Newspaper metadata:
Source: Donna Moderna
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Periodics
Pages: 184 -

Web source:

Nel bosco c’è una medicina portentosa

Lo hanno scoperto gli scienziati del CNR: immergersi nelle foreste ha effetti sul nostro sistema neuroendocrino, riduce lo stress ed equilibra l’apparato circolatorio. Seguici, scoprirai gli alberi più terapeuticiinda è cresciuta in una famiglia complicata, un’infanzia difficiL le che le ha lasciato un profondo senso di instabilità. Da quando è bambina, l’unico momento di tranquillità lo trova nel bosco dietro casa, in Valseriana. Le basta sedersi sotto la “sua” quercia, respirare profondamente e per un po’ si sente in pace col mondo e ritrova se stessa. Quell’albero le trasmette un senso di appartenenza che la famiglia non è in grado di darle. Le sensazioni di Linda possono sembrare strane ma non lo sono. «Diversi studi hanno dimostrato che il nostro corpo e la nostra mente traggono grandi vantaggi dall’immersione nel bosco, nei suoi odori, nei colori, nei suoni» spiega Andrée Bella, psicologa clinica dell’associazione Eupsichia, che propone “passeggiate filosofiche” nel verde. «L’ambiente vegetale è l’ecosistema in cui noi, in quanto animali, viviamo da sempre. Guardare gli alberi ci fa sentire semplicemente parte di un mondo più grande, ci rimette in contatto con la nostra anima più istintiva e agisce come balsamo contro ansia e tristezza». Un albero, insomma, non è solo un angolo verde, un rifugio all’ombra per le giornate più calde: è molto di più. È una fonte di vita che ci dona ossigeno e ci regala sostanze in grado di agire sulla salute. Il CNR, insieme al Club alpino italiano, ha studiato per un anno e mezzo gli effetti di questa medicina naturale, analizzandola proprio come si fa con un nuovo principio attivo. I primi risultati sono già stati pubblicati nel libro Terapia forestale (leggilo, se sei curiosa e vuoi saperne di più. Lo trovi su bit.ly/2MFXYad). Quello che si è capito è che l’ambiente boschivo agisce sul sistema neuroendocrino perché riduce il livello di cortisolo nella saliva e di adrenalina nell’urina. In pratica è un magnifico antistress. E grazie anche a questo meccanismo equilibra l’apparato circolatorio: abbassa il ritmo del cuore e la pressione quando i valori tendono a essere troppo alti, li alza, quando si è a corto di energia. Un’esperienza che molte di noi hanno toccato con mano: la natura è bravissima a darci una carica se ci sentiamo a terra e infonderci calma se i nostri pensieri si agitano vorticosamente o ci sentiamo tristi. Ma come fa il bosco a trasformarsi in una medicina? «Tutti questi effetti passano attraverso i nostri organi di senso, a cominciare dalla vista» spiega Federica Zabini, ricercatrice dell’Istituto di bioeconomia del CNR. «Osservare un albero induce un profondo rilassamento e il merito è della cosiddetta struttura frattale della pianta: se la guardi bene noterai che la stessa forma si ripresenta su scale diverse: un piccolo ramo, con le sue biforcazioni sembra un albero intero. È una struttura a cui siamo geneticamente abituati, la possiamo riconoscere senza passaggi cognitivi e quando la intercetta la nostra mente entra in modalità pausa e si rilassa. Anche il tatto conta: si è visto che il contatto con il legno riduce l’attività cerebrale e abbassa il livello degli ormoni dello stress». E poi ci sono le voci del bosco: il canto degli uccelli, il fruscio delle foglie e il mormorio dell’acqua producono lo stesso effetto di una meditazione. Lo ha verificato il progetto Thalea (thaleaproject.it), coordinato dallo psicologo clinico Andrea Bariselli: con un elettroencefalogramma questa équipe ha misurato le onde emesse dal cervello durante una camminata tra alberi e ruscelli. L’effetto più potente però è quello che passa attraverso il respiro. La passeggiata nel bosco è una seduta di aromaterapia. «Merito dei “composti organici volatili biogenici” (BVoc), sostanze che gli alberi rilasciano attraverso le foglie per difendersi dagli attacchi dei parassiti e per comunicare tra di loro» puntualizza l’esperta. Questo aspetto della terapia forestale è stato indagato a fondo e si è scoperto che le magiche particelle sono diverse a seconda delle piante che le producono. A pagina 187 abbiamo preparato una guida con i 10 alberi diffusi in Italia, puoi staccarla e conservarla per le tue prossime passeggiate benefiche. Intanto, sappi che pini e abeti sono le specie più generose: emettono d-limonene, che spegne le infiammazioni e combatte lo stress, alfa-pinene, che migliora la qualità del sonno, ß- pinene, con effetto antinfiammatorio e antiossidante sull’apparato respiratorio. Efficaci anche il sabinene dei faggi, il canfene e il B-mircene delle conifere che potenziano il sistema immunitario. Ma questo aerosol fa di più: le sostanze entrano in circolo e influenzano l’umore, contrastando ansia, rabbia e depressione. Ecco perché nel verde ritroviamo un po’ di equilibrio. Adesso abbiamo capito perché Linda, quando si sente a disagio, cerca un po’ di pace e serenità proprio lì, nel bosco dietro casa. I MAGNIFICI Q U ATTR O I boschi più terapeutici sono quelli misti, con conifere (che rilasciano i composti più attivi) e faggi oppure lecci. Le località ideali? ● Il Parco del respiro a Fai della Paganella (www. parcodelrespiro.it), con sentieri adatti ai passeggini. ● La Foresta modello delle montagne fiorentine (forestamodellomontagnefiorentine.org) ricca anche di corsi d’acqua. ● L’Oasi Zegna, in Val Sessera, con le passeggiate guidate di forest bathing (oasizegna.com). ● La Malin-Mill, stazione di terapia forestale (foresttherapy-italy.org), in Friuli Venezia Giulia: propone percorsi guidati da un medico per bimbi asmatici e malati oncologici.

ticinonotizie

Newspaper metadata:

Source: Ticinonotizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ticinonotizie.it/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua/

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Domani, 26 marzo, in oltre 60 città si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". La scuola è quello «spazio fisico e relazionale» che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. La condizione di pandemia COVID-19 ha, però, "interrotto la possibilità di iniziare a conoscere questo spazio formativo – si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020 o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perchè interrotta dal lockdown e perchè trasformata in un «luogo distanziato». Infatti, mentre l'impatto del COVID-19 si è diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di «fare le cose» – online, da remoto, in modalità mista – ma anche di «creare relazioni e ponti» con gli studenti, con le famiglie, con la comunità, in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non è solo fondamentale ma doveroso". Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che "il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il COVID-19 tutto ritornerà alla «normalità», a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi". Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, occorre "fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall'altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo". Per questo "diventa fondamentale che le istituzioni governative, regionali e nazionali, investano a tutti i livelli affinchè la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni. I funzionari dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni, stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di visione in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro".

GIORNALE DI SICILIA

Newspaper metadata:

Source: Gds.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://gds.it/speciali/salute-e-benessere/2021/03/25/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua-24af81a1-07e3-4b10-a9c7-e226cfc74ec1/?utm_source=immediafeed&utm_medium=feed&utm_campaign=ext_salute-e-benessere

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Domani, 26 marzo, in oltre 60 città si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". La scuola è quello «spazio fisico e relazionale» che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. La condizione di pandemia COVID-19 ha, però, "interrotto la possibilità di iniziare a conoscere questo spazio formativo - si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020 o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perchè interrotta dal lockdown e perchè trasformata in un «luogo distanziato». Infatti, mentre l'impatto del COVID-19 si è diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di «fare le cose» - online, da remoto, in modalità mista - ma anche di «creare relazioni e ponti» con gli studenti, con le famiglie, con la comunità, in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non è solo fondamentale ma doveroso". Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che "il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il COVID-19 tutto ritornerà alla «normalità», a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi". Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, occorre "fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall'altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo". Per questo "diventa fondamentale che le istituzioni governative, regionali e nazionali, investano a tutti i livelli affinchè la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni. I funzionari dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni, stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di visione in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro".

Newspaper metadata:

Source: Geosnews.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://it.geosnews.com/p/it/piemonte/to/riflessioni-sulla-dad-la-richiesta-dell-ordine-degli-psicologi-del-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-la-pasqua_33250113

Riflessioni sulla dad, la richiesta dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte: "riaprire le scuole dopo la Pasqua"

"I giovani stanno dimostrando resilienza ma in molti casi anche disagio psicologico e adolescenziale: le istituzioni investano nella scuola", viene sottolineato come le mobilitazioni per la Scuola, in programma domani, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, sono una legittima richiesta di riapertura, in presenza e in sicurezza, dopo la pausa pasquale....

Newspaper metadata:

Source: Zerounotv.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.zerounotv.it/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua/

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Domani, 26 marzo, in oltre 60 città si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". La scuola è quello «spazio fisico e relazionale» che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. La condizione di pandemia COVID-19 ha, però, "interrotto la possibilità di iniziare a conoscere questo spazio formativo – si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020 o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perchè interrotta dal lockdown e perchè trasformata in un «luogo distanziato». Infatti, mentre l'impatto del COVID-19 si è diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di «fare le cose» – online, da remoto, in modalità mista – ma anche di «creare relazioni e ponti» con gli studenti, con le famiglie, con la comunità, in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non è solo fondamentale ma doveroso". Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che "il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il COVID-19 tutto ritornerà alla «normalità», a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi". Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, occorre "fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall'altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo". Per questo "diventa fondamentale che le istituzioni governative, regionali e nazionali, investano a tutti i livelli affinchè la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni. I funzionari dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni, stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di visione in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro".

VIRGILIO NOTIZIE

Newspaper metadata:

Source: Virgilio.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.virgilio.it/italia/torino/notizielocali/scuola_psicologi_piemonte_riapra_almeno_per_i_pi_piccoli-65261525.html

Scuola: psicologi Piemonte, riapra almeno per i più piccoli

In vista della mobilitazione del mondo della scuola in programma domani, l'ordine degli Psicologi del Piemonte esorta alla riapertura delle aule, almeno per i bambini più piccoli. "La...

LA VOCE Torino

Newspaper metadata:

Source: Lavocetorino.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lavocetorino.it/sciopero-della-dad-scendono-in-piazza-anche-gli-psicologi/

Sciopero della Dad, scendono in piazza anche gli psicologi

In vista della mobilitazione di domani, invitano a riaprire almeno per i più piccoli In vista della mobilitazione del mondo della scuola in programma domani, l'ordine degli Psicologi del Piemonte esorta alla riapertura delle aule, almeno per i bambini più piccoli. "La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado – afferma l'Ordine – deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". "Tutti coloro coinvolti in prima persona e a vario titolo nell'attuale situazione scolastica – sottolinea l'Ordine – stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di vedere in prospettiva. Ma gli studi scientifici sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato. E che le scelte legate alla Dad avranno conseguenze a lungo termine sul futuro della formazione, dell'educazione dei bambini e delle giovani generazioni". "Per questo – aggiungono – diventa fondamentale che le istituzioni investano affinché la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui a essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni. Perché la scuola – spiegano – è lo spazio fisico e relazionale che offre il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita e esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. Non è solo un luogo fisico per imparare delle materie e per acquisire un titolo di studio importante per il loro futuro professionale".

Newspaper metadata:

Source: 247.libero.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://247.libero.it/lfocus/45012389/1/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua/

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

La scuola è quello "spazio fisico e relazionale" che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunità e vie ... ...

SILVIO MAGLIANO

Newspaper metadata:

Source: Silviomagliano.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.silviomagliano.it/la-scuola-torni-in-presenza-giusto-lappello-degli-psicologi/

"La scuola torni in presenza": giusto l'appello degli psicologi

Si riaprano le Aule, almeno per gli alunni più piccoli. Lo chiedono anche i Moderati. Nessun rischio sanitario negli spazi scolastici, come dimostrato da un recente studio: il principio di precauzione obbliga ora a limitare i danni psicofisici causati da un anno di didattica a singhiozzo. È grave che, di fronte a questa situazione, la Giunta Cirio non abbia voluto mettere fondi, come richiesto dai Moderati, sulla psichiatria infantile: la situazione di oggi avrà conseguenze domani, dovremo gestirle e avremo bisogno di risorse. Scuole aperte subito. Questo l'appello dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte, al quale ci associamo come Moderati. Gli psicologi mettono esplicitamente in guardia contro il disagio psicofisico sempre più diffuso tra i ragazzi e sulle conseguenze della DAD sul medio-lungo periodo. Ci troveremo, in un futuro prossimo, a gestire le conseguenze di questo presente: ma, di fronte a questa situazione, la Giunta Cirio ha respinto tutte le proposte emendative dei Moderati, che chiedevano ulteriori 2,25 milioni a Bilancio sulla psichiatria infantile. Non ci sono più ragioni per non tornare in presenza almeno dai Nidi alla Scuola Secondaria di primo grado. Anzi, non ci sono mai state: uno studio appena pubblicato dimostra che con c'è correlazione tra aumento dei contagi e didattica in presenza. Scuola, dunque, totalmente scagionata. Inequivocabile il risultato emerso dallo studio: la chiusura delle scuole non influisce minimamente sugli indici Kd ed Rt. A suggerire la riapertura delle scuole è dunque lo stesso principio di precauzione, che impone di agire affinché i danni psicofisici e gli effetti negativi del prolungamento della DAD in termini di apprendimento siano contenuti. Senza contare, naturalmente, la necessità di alleggerire la pressione sulle famiglie, da mesi alle prese con un quadro drammatico fatto di continue incertezze, con l'aggravante che per molte mamme lavoratrici e papà lavoratori ferie e permessi sono esauriti da un pezzo.

PADANIA.ORG
NOTIZIE E COMMENTI DALLA GRANDE VALLE DEL PO

Newspaper metadata:

Source: Padania.org
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.padania.org/padania/giovani-e-lavoro/1003839-ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua.html

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Domani, 26 marzo, in oltre 60 cittÃ si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuitÃ , dopo la pausa pasquale.

TORINOFan

Newspaper metadata:

Source: Torinofan.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.torinofan.it/scuola/piemonte-ordine-degli-psicologi-riaprire-le-scuole-almeno-per-i-piu-piccoli/

Piemonte, Ordine degli Psicologi: «Riaprire le scuole almeno per i più piccoli»

Luogo di confronto e crescita, la scuola dovrebbe riaprire almeno per i più piccoli: questo il pensiero dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte TORINO – In vista della mobilitazione del mondo della scuola in programma domani, l'ordine degli Psicologi del Piemonte esorta alla riapertura delle aule, almeno per i bambini più piccoli. «La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado – afferma l'Ordine – deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale». Disagio psicologico «Tutti coloro coinvolti in prima persona e a vario titolo nell'attuale situazione scolastica – sottolinea l'Ordine – stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di vedere in prospettiva. Ma gli studi scientifici sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato. E che le scelte legate alla DAD avranno conseguenze a lungo termine sul futuro della formazione, dell'educazione dei bambini e delle giovani generazioni». Luogo di confronto e crescita «Per questo – aggiungono – diventa fondamentale che le istituzioni investano affinché la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui a essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni. Perché la scuola – spiegano – è lo spazio fisico e relazionale che offre il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. Non è solo un luogo fisico per imparare delle materie e per acquisire un titolo di studio importante per il loro futuro professionale».

tuttonotizie

Newspaper metadata:

Source: Tuttonotizie.net - Italia
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://tuttonotizie.net/tag/ultimora-piemonte/

PIEMONTE TUTTE LE NOTIZIE Scuola: psicologi Piemonte, riapra almeno per i più piccoli

Appello in vista mobilitazione di domaniPIEMONTE TUTTE LE NOTIZIETORINO25 marzo 202115:29PIEMONTE TUTTE LE NOTIZIEIn vista della mobilitazione del mondo della scuola in programma domani, l'ordine degli Psicologi del Piemonte esorta alla riapertura delle aule, almeno per i bambini più piccoli."La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado – afferma l'Ordine – deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale".PIEMONTE TUTTE LE NOTIZIE"Tutti coloro coinvolti in prima persona e a vario titolo nell'attuale situazione scolastica – sottolinea l'Ordine – stanno dimostrando resilienza, una capacità di tenuta e di vedere in prospettiva. Ma gli studi scientifici sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato. E che le scelte legate alla Dad avranno conseguenze a lungo termine sul futuro della formazione, dell'educazione dei bambini e delle giovani generazioni"."Per questo – aggiungono – diventa fondamentale che le istituzioni investano affinché la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui a essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni. Perché la scuola – spiegano – è lo spazio fisico e relazionale che offre il contesto in cui sperimentare possibilità di confronto e di crescita e esplorare nuove opportunità e vie di realizzazione. Non è solo un luogo fisico per imparare delle materie e per acquisire un titolo di studio importante per il loro futuro professionale".

YAHOO! NOTIZIE ITALIA

Newspaper metadata:

Source: Yahoonotizie.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/25
Media: Internet Pages: -

Web source: https://it.finance.yahoo.com/notizie/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-154902510.html

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Domani, 26 marzo, in oltre 60 citta' si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuita', dopo la pausa pasquale. Per l'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) "la possibilita' di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarieta' della nostra comunita' professionale". La scuola e' quello "spazio fisico e relazionale" che offre alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e ai giovani adulti, il contesto in cui sperimentare possibilita' di confronto e di crescita ed esplorare nuove opportunita' e vie di realizzazione. La condizione di pandemia COVID-19 ha, pero', "interrotto la possibilita' di iniziare a conoscere questo spazio formativo - si pensi ai bambini entrati a scuola per la prima volta a settembre 2020 o a coloro che hanno concluso un primo percorso di studi per entrare in quello successivo. Ognuno di loro ha sperimentato la scuola in un modo inusuale perche' interrotta dal lockdown e perche' trasformata in un "luogo distanziato".Infatti, mentre l'impatto del COVID-19 si e' diffuso in tutto il mondo, le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di "fare le cose" - online, da remoto, in modalita' mista - ma anche di "creare relazioni e ponti" con gli studenti, con le famiglie, con la comunita', in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non e' solo fondamentale ma doveroso".Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che "il disagio psicologico in eta' scolare e adolescenziale e' aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre piu' giovane eta'. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il COVID-19 tutto ritornera' alla "normalita'", a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi".Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale, occorre "fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall'altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilita' di tutto questo". Per questo "diventa fondamentale che le istituzioni governative, regionali e nazionali, investano a tutti i livelli affinche' la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui ad essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva e relazionale delle giovani generazioni.I funzionari dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici, le studentesse e gli studenti, le famiglie, il corpo docente, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), i collaboratori scolastici, gli esperti esterni, stanno dimostrando resilienza, una capacita' di tenuta e di visione in prospettiva. Le studentesse e gli studenti devono essere rassicurati sul fatto che non sono lasciati soli e che le decisioni prese, sulla scuola e sui loro tempi relazionali, non ricadranno passivamente su di loro".

la Repubblica | Salute

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Salute
Country: Italy
Media: Periodics
Author: AGNESE CODIGNOLA
Date: 2021/03/25
Pages: 7 -

Web source:

Il bello degli psichedelici

IL 3 novembre scorso i cittadini dell'Oregon, oltre a eleggere il nuovo Presidente, hanno votato per un referendum che chiedeva loro di esprimersi sull'introduzione di una nuova terapia per la depressione. La maggioranza dei votanti (il 55%) ha risposto di sì. Dopo l'approvazione, da parte dell'Fda, di un farmaco (il primo) della stessa categoria - un derivato della ketamina chiamato esketamina, arrivata nel marzo del 2019, per la depressione a rischio suicidio - lo Psylocibine Services Act dell'Oregon rappresenta un ulteriore, significativo passo in avanti, perché per la prima volta autorizza la sanità pubblica a dare vita a veri e propri programmi terapeutici basati sull'utilizzo di sostanze fino ad allora vietate: gli psichedelici. La psilocibina è infatti il principio attivo di alcuni funghi della famiglia degli psilocybe, e ha caratteristiche molto simili a quelle del capostipite della categoria, la dietilammide dell'acido lisergico 25 o Lsd, ma è leggermente meno attiva e, di conseguenza, più maneggevole. Nei mesi precedenti c'erano stati altri segnali molto forti della concretezza di quello che è stato chiamato il Rinascimento psichedelico: tra gli altri, sia la Ichan School of Medicine del Mount Sinai Hospital di New York che la Berkeley University californiana avevano aperto centri di ricerca e informazione dedicati, che si erano andati ad aggiungere a quelli di altre università altrettanto blasonate, dalla Johns Hopkins di Baltimora all'Imperial College di Londra. 11 tutto accompagnato da un crescente numero di pubblicazioni su Lsd, psilocibina, ketamina, ibogaina, Dmt (principio attivo dell'ayahuasca), Mdma (ecstasy), salvinorina e altro ancora, tanto in pazienti che su modelli e colture cellulari. Non stupisce, quindi, che anche Nature abbia dedicato un lungo articolo alla psichiatria psichedelica: sta effettivamente arrivando. A cinquant'anni dal divieto planetario (l'inserimento nella tabella 1 degli stupefacenti da parte dell'Oms è del 1971), l'Lsd e i suoi simili si prendono dunque una bella rivincita, e si candidano a colmare un vuoto per il quale, da decenni, nessuno è stato in grado di fornire alternative convincenti. Perché gli psichedelici sono straordinariamente efficaci nella cura delle dipendenze da alcol, tabacco e sostanze d'abuso, della depressione (comprese quelle - gravissime - dei malati terminali e quelle resistenti alle terapie classiche), dello stress post traumatico, della cefalea a grappolo, dell'anoressia, e ci sono indizi che possano avere un ruolo anche nelle demenze. Non tutti nello stesso modo, e non tutti senza rischi. Ma spesso curano, sono poco tossici e non danno dipendenza, se usati nel modo giusto. C'è una regola fondamentale: devono essere impiegati solo dopo un'attenta valutazione psichiatrica che escluda sindromi psicotiche e schizofrenia, che potrebbero essere aggravate da questi farmaci; grazie a questa selezione preventiva, oggi il cosiddetto "bad trip" è scomparso, in ambito terapeutico. Tutti coloro che li stanno studiando e iniziano a usarli, inoltre, insistono sul fatto che debbano sempre essere considerati strumenti nell'ambito di un programma che preveda una psicoterapia, per accompagnare il cambiamento innescato, ed elaborarlo nel modo giusto. Per questo, per gli effetti dissociativi e per l'alterazione di coscienza, gli psichiatri psichedelici sono tutti d'accordo: si tratta di trattamenti da fare in regime di day hospital, e con la supervisione di personale debitamente formato. Siamo insomma molto lontani dai trip di massa, e non solo per timore che il genio, uscito nuovamente dalla lampada in cui è rimasto per 50 anni a causa di un uso indiscriminato e scorretto, possa essere costretto a rientrarvi ancora prima di aver mostrato che cosa può fare. Ma anche e soprattutto perché sostanze così potenti richiedono un utilizzo attento e scrupoloso, e perché sono ancora diversi gli aspetti da chiarire. Al momento ci sono una ventina di studi clinici in corso nel mondo: i prossimi mesi diranno se gli psichedelici, come ipotizza Nature, sono tornati davvero: per cambiare la psichiatria.

la Repubblica | Salute

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Salute Author: VALERIA PINI
Country: Italy Date: 2021/03/25
Media: Periodics Pages: 23 -

Web source:

Ho Freud in una App

Sigmund Freud sostituito da una semplice App per smartphone. Il digitale al posto dell'uomo, per guidare il paziente e aiutarlo a "smussare" i tratti della sua personalità. Per fortuna siamo ancora lontani da uno scenario di questo tipo, ma nel tempo qualche cosa potrebbe muoversi in questa direzione. Oggi gran parte delle nostre relazioni passano dal web. 11 virtuale è diventato il nostro reale. Ci innamoriamo on line e lavoriamo con persone distanti. Una situazione che si è amplificata ancora di più in questo anno marcato dalla pandemia. Con quali conseguenze? I ricercatori della Brandeis University, di Waltham, negli Stati Uniti hanno cercato di capire come la App possa modificare i nostri comportamenti e i tratti della nostra personalità. Seguendo per 13 mesi 1.523 persone, hanno scoperto il forte impatto delle indicazioni della App sulle vite dei partecipanti allo studio. Tutti volevano limitare le proprie nevrosi e diventare più estroversi. Il gruppo di volontari guidati dall'applicazione ha cambiato molto di più il proprio modo di essere rispetto a coloro che non l'avevano scaricata. Il risultato è sorprendente. Ma ci obbliga a chiederci: è possibile intervenire su un individuo e cambiarlo? «La personalità dovrebbe essere un insieme armonico e funzionale di tratti caratteriali, in parte ereditati e in larga parte modellati dall'educazione e dall'esperienza, che costituiscono un modo stabile di essere e agire e che rendono un individuo tale. Si costruisce negli anni dell'adolescenza e diventa sempre più stabile negli adulti. Questo cambiamento è graduale ed estremamente plastico negli anni della formazione», spiega Claudio Mencacci, psichiatra e presidente della Società italiana di neuropsicofarmacologia (Sinpf). Che aggiunge: «Ma anche in età adulta alcune caratteristiche possono essere modificate, se l'individuo le percepisce come limitanti o se sono disfunzionali nell'interazione con gli altri. Questo è il compito spesso dell'intervento psicoterapico e degli interventi riabilitativi». Tutto quello che accade nella nostra esistenza può cambiarci, che si tratti di un trauma o di un episodio positivo. Ma questa volta la ricerca ha cercato di esaminare le esperienze usando un supporto tecnologico che si è sostituito al terapeuta. «È stato creato uno strumento non clinico, in quanto non è presente un terapeuta, con una base psicologica, tramite una App di coaching che si chiama PEACH (PErsonality coACH). I partecipanti hanno avuto risultati interessanti se comparati con il gruppo esaminato che non stava seguendo terapie, pertanto l'intervento ha dimostrato una efficacia. Ma non penso che l'efficacia dell'intervento digitale sia paragonabile a quella dell'intervento clinico. Inoltre, bisogna tenere in cosiderazione il fatto che i risultati sono stati definiti in base a scale di autovalutazione o tramite l'osservazione di familiari e parenti; insomma con valutazioni non professionali». L'assenza di un terapeuta anche nella fase di valutazione può essere infatti un limite in quanto i giudizi dei pazienti e dei loro cari non hanno un valore scientifico. Come sembra indicare il fatto che, in particolare, i partecipanti allo studio hanno affermato di essere migliorati sia nei tratti che volevano acuire che in quelli che desideravano ammorbidire. Di parere diverso, invece, familiari e amici che hanno considerato positivo l'intervento dell'App solo in chi desiderava rendere più solido un proprio tratto, con un intervento quindi più profondo, ma non in chi voleva solo smussare alcune asprezze del suo carattere. Se in futuro i risultati dello studio verranno confermati da altri test, la ricerca potrebbe servire per rinforzare gli effetti di una psicoterapia. Ma, secondo Mencacci, non è detto che questo sistema si presti a un lavoro su una diagnosi clinica. «11 cosiddetto "personality shaping" guidato dalla tecnologia - conclude lo specialista - può dare dei risultati, ma sempre se appoggiato a buone pratiche cognitive, interventi psicoeducazionali e strategie comportamentali. Ma si basa su una consapevolezza che a volte può essere difficile ottenere senza l'aiuto di un terapeuta in contesto clinico. Per ora siamo lontani dal momento in cui lo psicoterapeuta verrà sostituito da un'App». GLI ITALIANI VOGLIONO LO PSICOLOGO La difficoltà I luoghi Ecco quali sono, secondo 8/10 la maggior parte degli italiani, i luoghi "cardine" in cui è fondamentale la presenza di psicologi 8 italiani su 10 ritengono necessario il ricorso allo psicologo per superare questo periodo segnato dalla pandemia Ospedali Strutture per anziani Servizi sociali In aiuto a medici di famiglia e nell'assistenza domiciliare In aiuto agli studenti Nei luoghi di lavoro 90% 87% 84% 79% 73% 72% II bisogno La collettività 62% 7 /10 II 62% degli Italiani pensa che avrà bisogno di un supporto psicologico per affrontare di nuovo la normalità 7 italiani su 10 pensano che ci debbano essere anche delle strategie di prevenzione psicologica a livello colletti

GLONAABOT.it

Newspaper metadata:

Source: Glonaabot.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.glonaabot.it/articoli-correlati/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua-0

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

Domani, 26 marzo, in oltre 60 città si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di

PADANIA.ORG
NOTIZIE E COMMENTI DALLA GRANDE VALLE DEL PO

Newspaper metadata:

Source: Padania.org
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/25
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.padania.org/padania/giovani-e-lavoro/1003824-ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua.html

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua

TORINO (ITALPRESS) – Domani, 26 marzo, in oltre 60 città si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale.

IL FOGLIO

Newspaper metadata:

Source: Il Foglio
Country: Italy
Media: Printed

Author: Gianfranco Ferroni
Date: 2021/03/26
Pages: 10 -

Web source:

“Per la mente, con il colore”. L’arte parla a tutti. Un progetto a Brera

UN LABORATORIO DELLE EMOZIONI DEDICATO ALLE PERSONE CON DISAGIO PSICHICO L a psiche ha bisogno dell’arte. Per agevolare l’accesso alla creatività a tutti, è stato presentato a Museocity “Per la mente, con il colore”, un vero e proprio laboratorio delle emozioni dedicato a persone con una storia di disagio psichico. Il progetto, promosso da Amici di Brera e Club Itaca Milano in collaborazione con Uoc Psicologia Clinica Asst Santi Paolo e Carlo di Milano e Dipartimento di Scienze e della Salute – Diss, è un percorso che partendo dall’indagine sulle emozioni porterà le persone socie del Club Itaca ad essere guide speciali per il pubblico della Pinacoteca di Brera, un luogo dell’eccellenza culturale, a Milano. Un progetto unico nel suo genere e che per la prima volta arriva in Italia. A tutti sarà capitato di emozionarsi davanti a un’opera d’ar - te. Ed è proprio questa forma di linguaggio universale capace di abbattere qualsiasi tipo di barriera che ha suggerito la nascita di questo progetto unico nel suo genere. “Per la mente con il colore” privilegia un metodo medio-cognitivo e mette da parte la preparazione storico-artistica per analizzare come i sentimenti del singolo si riflettono nelle opere d’arte. Grazie al lavoro di Club Itaca sono state selezionate alcune persone che vivono in situazioni di disagio psichico e con l’aiuto degli psicologi è partito, attraverso degli incontri, l’ascolto dei sentimenti dei partecipanti. Le storiche dell’arte di Amici di Brera hanno assegnato a ciascuna emozione emersa un’opera della Pinacoteca di Brera e sono state selezionate 6 tele capaci di coprire l’intero spettro emotivo dei soci di Club Itaca. Agli incontri è seguita una visita alla Pinacoteca di Brera dove sono state guardate e commentate assieme ai soci alcune delle tele selezionate: la Cena in Emmaus di Caravaggio, la Pietà di Giovanni Bellini, la Nascita della Vergine di Gaudenzio Ferrari, la Cucina di Vincenzo Campi, la Pala di San Bernardino di Piero della Francesca, la Strage degli innocenti di Bernardo Cavallino, il Portarolo di Giacomo Ceruti, il Bacio e Gli ultimi momenti del doge Marin Faliero di Francesco Hayez. Ne è seguito uno scambio di idee, che trova la sua ragion d’essere nell’analisi di come i sentimenti si riflettono nelle opere. I partecipanti hanno dimostrato di possedere la capacità di poter leggere in profondità le opere sostenuti da una spiegazione di carattere storico-artistico che ha accompagnato le loro riflessioni. Il progetto è continuato anche durante il Covid attraverso l’uso di supporti informatici e l’utilizzo di una piattaforma per videoconferenze. I soci non hanno mai smesso di esprimere interesse per il progetto e hanno ricevuto in via telematica riproduzioni di alcuni quadri senza nessun testo o didascalia, in modo da farsi guidare completamente dalle immagini. Di settimana in settimana è stato chiesto loro di commentare con un breve testo le opere in modo che continuasse a emergere quel legame tra i sentimenti e le tele. L’obiettivo del progetto è quello di preparare e formare alcuni dei partecipanti affinché diventino guide capaci di condurre piccoli gruppi in visita a Brera offrendo al pubblico il loro sguardo inedito e una chiave di lettura delle opere diversa dal consueto. Fino a ora in nessun museo italiano è mai stato proposto un percorso di visita che permetta a chiunque di sentire le emozioni che l’arte è in grado di trasmettere. “Ci auguriamo che, non appena la situazione lo consentirà, questi percorsi di visita diventino un appuntamento istituzionale e a cadenza regolare per la Pinacoteca di Brera. Ci stiamo preparando per questo. L’arte ha anche una responsabilità educativa e sociale e rappresenta un linguaggio universale capace di penetrare qualsiasi barriera. Il progetto rappresenta una possibilità concreta di integrazione sociale e di realizzazione professionale per i Soci di Club Itaca in cui noi crediamo molto”, ha spiegato Carlo Orsi, presidente degli Amici di Brera. Non solo: “Grazie alla modalità dialogica di discussione sulle opere, ciò che viene apprezzato è sì il valore estetico ma anche la possibilità di trarre più messaggi, a diversi livelli, di cui si fanno portavoce i soci, mettendo in moto i propri sentimenti, riflettendoli nelle opere e così rendendole attuali, spesso con agganci alla situazione che stiamo vivendo”, ha affermato Alessandra Montalbetti, Sezione didattica Associazione Amici di Brera. E il progetto “permetterà di realizzare uno degli obbiettivi di Club Itaca: il reinserimento lavorativo. Attraverso l’ar - te abbiamo inteso superare lo stigma e il pregiudizio che circondano, ancor oggi, chi soffre di disturbi della salute mentale e affermare la nostra visione e missione. I capolavori dei grandi maestri ci accompagneranno in questa nuova avventura. E’ nostra intenzione replicare il progetto in tutte le sedi in Italia”, ha sottolineato Ughetta Radice Fossati, fondatrice di Progetto Itaca e segretario generale di Fondazione Progetto Itaca.

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Armando Brignolo
Date: 2021/03/26
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/asti/2021/03/26/news/paolo-viola-il-medico-pittore-che-fa-parlare-i-quadri-1.40072369

Paolo Viola il medico pittore che “fa parlare” i quadri

Armando Brignolo Pubblicato il 26 Marzo 2021 «E pensare che non sono nato per fare il medico. Fin da bambino vedevo un futuro come pittore, ma, inflessibile, mio padre fece in modo che io prendessi una strada più sicura, che mi garantisse un avvenire». Così racconta Paolo Viola, nato a Napoli, medico specializzato in Igiene e Medicina preventiva, arrivato ad Asti nel 1987. Alla fine il padre si mostrò meno severo, a dispetto delle apparenze, mandando il figlio a bottega da Nicola Tota, un pittore salernitano di successo, conosciuto dal grande pubblico. Paolo, giovinetto, imparò con facilità le regole e la sintassi del linguaggio pittorico, grazie alla generosità del maestro, che lo mise a conoscenza dei segreti del dipingere, che altri artisti custodiscono gelosamente. Dopo il liceo frequentò il Conservatorio, dove conseguì il diploma del quinto anno di pianoforte e si iscrisse alla facoltà di Medicina. «Nel frattempo non ho mai messo da parte pennelli e colori. Anche quando nel 1987 sono arrivato ad Asti e ho vinto il concorso all’ospedale Massaia, dove ho lavorato per anni». Ed è proprio ad Asti che ha cominciato ad esporre le sue opere, che mano a mano hanno conquistato consensi nel resto dell’Italia. Se gli si chiede a quale tendenza si ispira, gentilmente fa capire che non c’è post impressionismo o espressionismo che tengano. Lui si considera un «illusionista», perché i suoi quadri, che raccontano il paesaggio astigiano e gli angoli più suggestivo della città sono vere scenografie entro le quali il pubblico si muove nell’illusione di interagire con l’ambiente. I dipinti raffiguranti vigneti, campi di grano e boschi fanno parte di un insieme di installazioni che riproducono la realtà. Nella mostra allestita qualche anno fa a Palazzo Ottolenghi , intitolata «Perditi nel noccioleto», i visitatori hanno provato l’emozione di muoversi tra una fitta sequenza di alberi carichi dei frutti, illuminati dal sole. «Sul volto della gente, che sembrava perdersi in quella selva, ho visto stupore e sorpresa», spiega l’artista. Sì, il volto della gente. Per Paolo Viola, acuto osservatore e un po’ psicologo, il volto non è soltanto lo specchio dell’anima, ma rappresenta un mondo. In quanto ogni persona è un universo con una vita interiore che è solo sua e racconta una storia. Paolo ama raffigurare figure di contadini col volto bruciato dal sole, o personaggi assorti che transitano frettolosamente per le vie della città. In questo periodo di ritiro forzato,Viola ha lavorato nel suo studio per preparare una mostra che verrà allestita in tempo migliori, che ha come tema il mercato. Bancarelle sulle quali sono esposte i prodotti che vengono dalla terra e dal mare. Una piccola «Vucciria» palermitana alla Guttuso, trasportata ad Asti, dove, come per miracolo, si colgono odori, colori ed emozioni che creano l’illusione di scaturire dalla realtà. Sorprendentemente, la poesia che esprime queste visioni non nasce da una tecnica pittorica ingentilita da colori discreti che formano una superficie levigata e impreziosita da leggere velature. In questo caso le emozioni di chi guarda derivano dalle pennellate dure , corpose, che posano sulla tela uno strato materico che con le sue increspature contribuisce ad accresce il contrasto tra ombre e luci, creando effetti straordinari. Da pochi giorni la figlia Chiara lo ha reso nonno di Rachele, nella quale egli ha già intravisto la stoffa di una futura pittrice e già sta pensando a come insegnarle il mestiere. —

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera - Sette
Author: ALESSANDRO PIPERNO
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Periodics
Pages: 23 -

Web source:

PAURA

Lo scrittore si confronta con«quella impetuosa forza interiore che ti aggredisce, dalla quale stenti a liberarti e che se glielo lasci fare può disporre di te fino a distruggerti». E la coniuga con il suo mestiere: «Non è il terrore della pagina bianca, piuttosto l'idea di essere condannato dalla sorte a vivere nell'insoddisfazione» Per vivere faccio lo scrittore e insegno letteratura all'università. Due mestieri contigui, in parte complementari, che se non altro hanno il pregio di affinare, in chi li esercita con scrupolo, la cura per i dettagli e l'amore per i dati specifici. Scrivere non è una scienza ma chi lo fa vorrebbe tanto che lo fosse. Sarà per questo che non mi trovo a mio agio con massimi sistemi e idee generali. Diciamo che m'imbarazzano e mi irritano come ogni forma di pregiudizio. Ogni tanto capita anche a me di essere chiamato a dare pareri sui temi più disparati e banali: la vita, la morte, l'amore, il sesso, l'Europa, la pandemia, il futuro della sinistra# Di solito declino volentieri l'invito. Che diritto ho di mettermi lì a pontificare su argomenti vasti e complessi? A che titolo e da quale pulpito sviscerarli? Con il tempo ho maturato un fastidio per i miei colleghi che, confidando fin troppo in sé stessi, abusano della prima persona plurale. Eccoli là, armati di una certa prosopopea oracolare, scrivere a cuor leggero frasi tipo: «Noi uomini siamo fatti così# Noi donne siamo fatte colà#». Certe volte ho difficoltà a comprendere me stesso, figurarsi se posso sapere cosa passa per le menti degli altri. Ecco perché quando mi è stato chiesto di dire la mia sulla paura, ho titubato. È un tema che mi riguarda, naturalmente, come riguarda chiunque altro. Ma non è proprio questo, mi chiedo, a rendere la mia testimonianza pleonastica?Allora lasciate che parta da una frase posta in epigrafe a un celebre libro di Roland Barthes: «La sola passione della mia vita è stata la paura». È una confessione di Thomas Hobbes, il filosofo inglese famoso per il suo malanimo e per la ben riposta sfiducia nei confronti del prossimo e di sé stesso. Qualcuno giudicherà bizzarro e inappropriato ridurre la paura a una passione. Siamo soliti conferirle un'accezione positiva, persino costruttiva: la passione è un impulso prepotente che spinge all'azione. Come può, allora, una cosa paralizzante come la paura essere considerata una passione? Il guaio è proprio questo: non c'è altro modo per definirla. Di fatto, si tratta di un'impetuosa forza interiore che ti aggredisce, dalla quale stenti a liberarti e che se glielo lasci fare può disporre di te fino a distruggerti. Se non è questa una passione# La paura come l'amore? La paura come l'impegno politico? La paura come il tifo calcistico? Perché no? Chiamatela pure contro-passione, se vi fa piacere; una passione al negativo: indecifrabile, inetta, intimidatoria. E tuttavia una passione senz'ombra di dubbio. Hobbes, come spesso gli capita, è estremo. Tiene a farci sapere che per lui la paura non è mica una delle tantepassioni che lo animano, ma la sola capace di ispirarlo. E lo sa il cielo se lo capisco. Anche per me la paura è stata e continua a essere una faticosa compagna di vita, oltreché una consigliera fraudolenta. È tempo di mettere le carte in tavola: sono un pavido militante, un irredimibile pusillanime, sì, insomma, un cacasotto. Nei giorni peggiori non c'è nulla che non mi terrorizzi: la malattia, la morte, l'indigenza, l'umiliazione, la noia, l'irrilevanza sociale, un derby da giocare. Ma visto che non posso affrontarle tutte, una a una, come vorrei, con il serio rischio di tediarvi, non mi resta che concentrami sulla paura che ho scoperto in piena adolescenza e che da allora ha preso a torturarmi: la paura di scrivere. Talvolta mi chiedo se anche gli avvocati, i notai, gliingegneri vivano nel timore di esercitare liberamente la propria nobile professione borghese. O se il genere di timore che affligge me riguardi solo chi coltiva ambizioni artistiche. A scanso di equivoci, vorrei dire che la paura di scrivere ha poco a che spartire con il famigerato terrore della pagina bianca. Anzi, molto spesso, tale paura si configura in modo tutt'affatto opposto: inizi a scrivere un romanzo e dopo un po' ti chiedi se riuscirai mai a smettere. Le pagine si accumulano come immondizia in una pattumiera, e con esse i dubbi che ti suscitano. Più procedi, più l'orizzonte si fa incerto e burrascoso. Perché ostinarsi? Se leggere è un piacere tra i più preziosi e prelibati, perché scrivere regala solo rogne? Allora capisci che la paura di scrivere si articola in due modi apparentemente antitetici: la paura di essere uno scrittore e la paura di non esserlo. Partirei dalla prima che è anche la più enigmatica. Difficile dare torto a Henry Green quando afferma: «Scrivo libri ma non ne vado fiero più di quanto lo sia una persona qualsiasi nel vedere crescere le proprie unghie». Immagino che l'obbiettivo polemico di Green sia la schiera di scrittori fin troppo fieri di esserlo. Quelli persuasi della propria imprescindibile rilevanza sociale. In realtà, per alcuni, da un certo momento della vita in poi, scrivere libri diviene un processo naturale, per così dire fisiologico: qualcosa di cui non possono fare semplicemente a meno, come non possono impedire alle unghie di crescere. Prendere coscienza che avere un libro su cui lavorare, al netto dei diuturni grattacapi che comporta, è la ragione che ti spinge a svegliarti ogni mattina e metterti al torchio non è la benedizione che potrebbe sembrare. Ma più che altro un castigo. A proposito di citazioni celebri mi torna in mente l'adagio di Truman Capote: «Quando Dio ti concede un dono, ti consegna anche una frusta: ed essa è

CORRIERE DELLA SERA SETTE

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera - Sette
Author: ALESSANDRO PIPERNO
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Periodics
Pages: 23 -

Web source:

predisposta per l'autoflagellazione». Da qui la paura di essere uno scrittore: ossia, una creatura condannata dalla sorte a vivere nell'insoddisfazione. C'è da invidiare quei severi decoratori giapponesi che con una rara saggezza e disciplina zen riescono a lavorare per il solo gusto di lavorare. Per loro ciò che conta è il gesto, l'eleganza, la gratuità dell'atto in sé. Forse loro no, non temono di essere artisti, semplicemente perché sanno che esserlo o non esserlo ha poca importanza. La paura di non essere scrittore, invece, è ben illustrata dalla cosiddetta «sindrome di Salieri». Resa immortale da una pièce di Puskin e da un bellissimo film di Milos Forman, essa prende il nome dal musicista Salieri che, stando a un mito un po' malevolo e privo di fondamenti storici, visse tutta la vita invidiando Mozart. Per inciso, non dev'essere facile fare il musicista ai tempi di Mozart. Insomma, chi è affetto dalla sindrome di Salieri vive nel timore che Dio gli abbia dato il talento necessario a riconoscere la bellezza, ma non a crearla. Se il genio è un dono, ci sta che a te non sia stato fatto. Il lavoro è importante, l'abnegazione è indispensabile, ma non al punto da sopperire alla mancanza di genio. La cosa strana (ma in un certo senso anche rassicurante per chi la coltiva) è che tale sindrome molto spesso s'impadronisce dei fuoriclasse, risparmiando miracolosamente i mediocri. I primi nomi che mi vengono in mente sono Flaubert e Kafka. Basta mettere il naso nella loro corrispondenza (peraltro sublime) per avere un saggio di cosa significa non sentirsi all'altezza della situazione lasciandosi soverchiare dal peso insostenibile degli scrittori amati. La campionessa mondiale di insoddisfazione di sé è di certo Virginia Woolf. Nella parte di diario selezionata per noi dal marito Leonard troviamo spiattellate un po' ovunque sequele imbarazzanti di dubbi, tormenti, ripensamenti. Gli esercizi di ammirazione cui spesso si lascia andare – tutto pur di omaggiare lo stile di Montaigne, Austen o Proust – sono solo un'occasione ulteriore per sentirsi inadeguata.Per questo è così ossessionata dagli elogi. Cerca consensi ovunque: dal marito, dagli amici, dai recensori più o meno entusiasti. A un certo punto lo confessa senza alcuna pudicizia: «Come ha detto una volta Sydney Waterlow, la parte peggiore dello scrivere è che si dipende tanto dagli elogi. Senza lodi mi è difficile cominciare a scrivere la mattina». È un'esperienza che abbiamo vissuto tutti: se un libro va bene, se tutti ne parlano con ammirazione e rispetto, allora ti viene una gran voglia di scrivere. Se nessuno se lo fila ecco che viene meno anche il coraggio. Peccato che a Virginia talvolta non siano sufficienti neanche le lodi che giungono da ogni dove. Lei ha bisogno dell'unanimità. Basta una critica, una perplessità, anche la più benevola, per metterla in crisi, per demoralizzarla. Quando esce Notte e Giorno scrive: «Dopo la lettera di Clive, è arrivata quella di Nessa: lodi senza riserve; e per soprammercato quella di Lytton: lodi entusiastiche; un trionfo; un classico; e così via; a seguire il panegirico di Violet; e poi ieri mattina, questa frase di Morgan: "Mi piace meno della Crociera". E benché parlasse anche di grande ammirazione e l'avesse letto in fretta e si proponesse di rileggerlo, questo ha cancellato tutto il piacere provato prima». Come si vede, basta davvero poco a rovinarti la festa. Un giudizio negativo vale più di cento elogi. Finisci con il prestare fede solo ai tuoi detrattori. Recita un vecchio adagio: non c'è modo migliore di vincere la paura che affrontarla di petto. In fondo, ti puoi definire coraggioso solo se conosci i morsi della paura. Per quanto mi riguarda, è da un po' che ho smesso di avere paura di scrivere. Da quando ho capito che le cose che scrivo posso scriverle soltanto io, che forse non saranno un granché ma sono mie, hanno la mia voce, il mio contegno, ilresto ha smesso di contare.Da quando l'ho capito la sola paura che mi è rimasta è non avere abbastanza tempo per scrivere tutto quello che voglio.

Zazoom Social News

Newspaper metadata:

Source: Zazoom.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.zazoom.it/2021-03-25/ordine-psicologi-piemonte-riaprire-le-scuole-dopo-pasqua/8372970/

Ordine psicologi Piemonte | riaprire le scuole dopo Pasqua

Ordine psicologi Piemonte, riaprire le scuole dopo Pasqua (Di giovedì 25 marzo 2021) TORINO - Domani, 26 marzo, in oltre 60 citt si svolgeranno le mobilitazioni per la scuola, con lo sciopero dalla Didattica a Distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in ...

CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Corriere.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://torino.corriere.it/scuola/21_marzo_26/dad-non-scuola-protesta-studenti-famiglie-insegnanti-0c949664-8e1b-11eb-8542-ee1d410d331e.shtml

«La Dad non è scuola», la protesta di studenti, famiglie e insegnanti

Manifestazioni nelle piazze di 66 città italiane contro la chiusura delle scuole di Chiara Sandrucci Una «cacerolada» con campanacci, fischietti, maracas, tamburelli e pentolini. Protesta rumorosa questo venerdì mattina per lo sciopero della Dad indetto da Priorità alla Scuola, che ha organizzato manifestazioni nelle piazze di 66 città italiane. A Torino famiglie, insegnanti, precari e studenti hanno riempito alle 10,30 piazza Carignano . Gli altri sono stati invitati ad astenersi dalla Dad collegandosi senza seguire le lezioni. Microfono spento e un foglio davanti alla telecamera: «Io sciopero contro la chiusura delle scuole». Alla vigilia è arrivato il sostegno dell'Ordine degli psicologi del Piemonte, che ritiene «doveroso cogliere il senso e l'impatto» di una scuola «a intermittenza». La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, iniziando da quelle dei più piccoli, «deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale». La mobilitazione di oggi è stata indetta in concomitanza con lo sciopero della scuola proclamato dai Cobas, che però a Torino non sono in piazza. Sono invece presenti il Coordinamento Nazionale Precari, gli studenti di Last e di Rinascimento Studentesco, oltre al Comitato EduChiAmo dei servizi educativi privati. «Il rientro a scuola in presenza, pur se prioritario, non è la nostra unica rivendicazione – chiarisce Priorità alla Scuola Piemonte -. Riteniamo infatti che la situazione di emergenza che stiamo affrontando debba essere utilizzata come opportunità per rivoluzionare l'intero sistema scolastico». Tra le richieste, un numero di alunni che non superi i 15/18 per classe, spazi ed edilizia scolastica da riconsiderare, stabilizzazione e immissione in ruolo dei precari con 36 mesi di servizio secondo un criterio per titoli e servizio, «un atto dovuto nei confronti di questi lavoratori». Chiedono anche che «le risorse del Recovery Fund siano vincolate a rilanciare la scuola pubblica», nell'attesa che riaprano almeno asili, elementari e medie.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/26
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2021/03/26/vaccinazioni-anti-covid-19-obiettivo-ue-irraggiungibile/

Vaccinazioni anti Covid-19, Obiettivo Ue irraggiungibile

Meno di un terzo la capacità media giornaliera di somministrazione delle dosi rispetto al target delle 500.000. Il 45° Instant Report Covid-19 dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, campus di Roma. Sono 7 le Regioni/Province Autonome che si trovano sotto la media nazionale della capacità di somministrazione giornaliera di dosi vaccinali nell'ultima settimana, ma non sono le uniche che devono migliorare la propria performance. Considerando il valore 500.000 pari al 100% delle somministrazioni indicate come obiettivo dal Piano Vaccinale Anticovid, il gap giornaliero medio dell'ultima settimana è pari al 69% (343.499 somministrazioni), in quanto nell'ultima settimana la capacità media di somministrazioni giornaliere è stata pari a 156.501, di cui 87.861 sono prima dose e 68.820 sono seconda dose. Al 22 marzo, 10 regioni (Lazio, Puglia, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Umbria, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Marche) registrano la più elevata pressione per tasso di saturazione sia in area non critica sia in terapia intensiva. "L'occupazione dei posti letti di terapia intensiva – afferma Americo Cicchetti, direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica (Altems) – continua a crescere: negli ultimi 7 giorni, infatti, la saturazione dei posti letto è aumentata dell'6,9% se consideriamo la dotazione di posti letto di terapia intensiva PRE DL 34/2020 e del 4,2% se consideriamo la dotazione di posti letto di terapia intensiva POST DL 34/2020. In sintesi – afferma Cicchetti – al 22 marzo 2021 più del 40% dei posti a regime di terapia intensiva è occupato da pazienti Covid -19." "Di fronte a questi numeri – sostiene Cicchetti – i servizi sanitari regionali non possono far altro che "conservare" posti letto, sospendendo le attività in elezione non urgenti. In 8 Regioni – afferma Cicchetti – le attività ordinarie si sono fermate: in Emilia – Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Lombardia, Puglia e Toscana sono stati sospesi i ricoveri in elezione mentre nelle Marche, in Piemonte e in Umbria lo stop ha riguardato sia le attività chirurgiche in elezione che quelle ambulatoriali ." È quanto emerso dalla 45ma puntata dell'Instant Report Covid-19, l'iniziativa dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del Sars-COV-2 a livello nazionale. L'analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome italiane. Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del Professor Gianfranco Damiani e della Dottoressa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene). A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (Professor Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (Professor Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, psicologi e statistici. La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid-19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza. Quadro epidemiologico In merito agli aspetti epidemiologici si confermano le differenze importanti in termini di incidenza della diffusione del Covid-19 nelle diverse Regioni che proseguono anche nella Fase 2. I dati (al 22 Marzo) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi (n = 563.067) sulla popolazione nazionale è pari a 0,94% (in aumento rispetto ai dati del 15/03 in cui si registrava lo 0,89%). La percentuale di casi (n= 3.400.877) sulla popolazione italiana è in sensibile aumento, passando dal 5,43% al 5,70%. L'incidenza settimanale corrisponde al numero di nuovi casi emersi nell'ambito della popolazione regionale nell'intervallo di tempo considerato. È stata individuata, come riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 16 ed il 22 novembre 2020 i nuovi casi, a livello nazionale, sono stati 366 ogni 100.000 residenti. La settimana appena trascorsa evidenzia un aumento dell'incidenza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 238 ogni 100.000 residenti. Il primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra in Friuli-Venezia Giulia (7,63%), in Veneto (7,53%) e in PA Trento (7,24%), ma è in Campania (1,74%), Emilia-Romagna (1,67%) e in Friuli-Venezia Giulia (1,36%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con un media nazionale pari a 0,94% (in aumento rispetto ai dati del 15/03). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: la settimana tra il 22 ed il 28 novembre è ad oggi il periodo in cui si è

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/26
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2021/03/26/vaccinazioni-anti-covid-19-obiettivo-ue-irraggiungibile/

registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.612 casi ogni 100.000 residenti), mentre nell'ultima settimana la prevalenza periodale in Italia è pari a 1.137 casi ogni 100.000 residenti, in aumento rispetto alla settimana precedente. Letalità (rapporto decessi su positivi) Nell'ultima settimana il dato più elevato si registra in Molise pari a 10,93 x 1.000 e in Abruzzo pari a 6,85 x 1.000, nonostante siano ben lontani dal valore massimo registrato a marzo; la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 3,43 per 1.000 (in aumento rispetto alla scorsa settimana analizzata 3,28 x 1.000). Mortalità (rapporto decessi su popolazione) Nell'ultima settimana, la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 3,90% (in aumento rispetto alla scorsa settimana analizzata 3,39%). Il dato più elevato si registra in Friuli-Venezia Giulia al 8,46% seguito da Abruzzo al 7,65%. Indice di positività settimanale L'indice di positività al test misura, su base settimanale, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi soggetti sottoposti al test. L'indicatore differisce dall'indice di positività calcolato su base giornaliera, che valuta invece, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi tamponi effettuati, e comprende anche i tamponi effettuati per il monitoraggio del decorso clinico e l'eventuale attestazione della risoluzione dell'infezione. In particolare, l'indice registra un valore massimo del 59,69% in P.A di Trento e del 45,15% in Emilia-Romagna. In Italia l'indice di positività al test è pari al 18,59%: risulta positivo, dunque, circa 1 paziente su 5 nuovi soggetti testati, in diminuzione rispetto alla settimana precedente. Andamento dell'età dei contagi È stato analizzato l'andamento dell'età dei contagi dal 24 agosto 2020 al 7 febbraio 2020. Si nota che i contagi tra gli over-70 sono passati dall'essere il 7,2% di tutti i nuovi contagi, nel periodo 24 agosto – 6 settembre, all'essere il 18,2%, nel periodo 30 novembre – 13 dicembre (picco massimo), per poi scendere al 16,4% nel periodo 28 dicembre – 10 gennaio, riprendere l'incremento nel periodo 4 gennaio – 17 gennaio al 16,70% e nel periodo 11 gennaio – 24 gennaio al 16,80% e scendere al 12,1% nel periodo 22 febbraio – 07 marzo, per poi ritornare a risalire nel periodo 1 marzo – 14 marzo. Nuova pressione per setting assistenziale (Domicilio, terapia medica, terapia intensiva, x 100.000 ab): 16 – 22 marzo 2021 È stato avviato il monitoraggio della distribuzione per setting della nuova pressione (aggiuntiva o sottrattiva) che il sistema sanitario ha registrato nella settimana appena trascorsa. Si può notare come nella settimana appena trascorsa la maggiore parte della nuova pressione si sia tradotta in nuovi casi isolati a domicilio. Nel complesso, in Italia, ci sono stati +41,49 isolati a domicilio ogni 100.000 abitanti, +3,27 ricoveri ordinari ogni 100.000 abitanti e +0,43 ricoveri intensivi ogni 100.000 abitanti. Tamponi molecolari e tamponi antigenici Dal report #37 si è avviato il monitoraggio del confronto tra il numero di tamponi molecolari e il numero di tamponi antigenici per 1.000 abitanti. La Regione associata ad un numero maggiore di tamponi antigenici realizzati risulti essere la Sardegna (24,10 per 1.000 abitanti), mentre è in Friuli-Venezia Giulia per i tamponi molecolari (34,12 per 1.000 abitanti). A livello nazionale, il numero di nuovi tamponi molecolari settimanali è pari a 17,37 per 1.000 abitanti mentre il numero di nuovi tamponi antigenici è pari a 11,85 per 1.000 abitanti. Terapia intensiva Nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva Dal report #33 è stato avviato il monitoraggio dei nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva (x 100.000 ab). Il valore medio registrato nel contesto italiano è pari a 3,08 x 100.000 ab. (in aumento rispetto alla settimana precedente pari a 2,98). Le regioni che hanno evidenziato più ingressi nel setting assistenziale della terapia intensiva durante l'ultima settimana sono il Friuli-Venezia Giulia (4,81 x 100.000 ab.), le Marche (4,69 x 100.000 ab.) e l'Emilia-Romagna (4,48 x 100.000 ab.). Tassi di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva e di Area Non Critica al 22 marzo 2021 L'indicatore mette in relazione il tasso di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva con il tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica. Le soglie del 30% e del 40% sono individuate dal D.M. del 30/4/2020 come quelle oltre le quali vi è un sovraccarico rispettivamente per la Terapia Intensiva e per l'Area Non Critica. Si può notare come grazie queste soglie il grafico si divida in quattro quadranti: nel primo si posizionano tutte quelle Regioni che hanno superato sia la soglia relativa al tasso di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva che quella relativa al tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica, nel secondo si posizionano le Regioni che superano solo la soglia relativa all'Area Non Critica, nel terzo sono presenti le Regioni non a rischio di sovraccarico e nel quarto le Regioni a rischio di sovraccarico relativamente alla sola Terapia Intensiva. Al 22 marzo 2021 dieci regioni (Lazio, Puglia, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Umbria, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Marche) si posizionano nel primo quadrante con la più elevata pressione per tasso di saturazione sia in area non critica che in terapia intensiva. A livello nazionale la Regione Marche registra il valore più alto per i due tassi di saturazione. Le restanti Regioni, ad eccezione della Toscana e P.A. di Trento che si posizionano nel quarto quadrante, e della P.A. di Bolzano che si posiziona tra il terzo ed il quarto quadrante, non è a rischio di sovraccarico in nessuna delle due aree oggetto di valutazione, posizionandosi, quindi, nel terzo quadrante. Bandi per medici da destinare alle vaccinazioni al 15 marzo 2021 Dal rapporto #36 si avvia il monitoraggio delle regioni che

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/26
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2021/03/26/vaccinazioni-anti-covid-19-obiettivo-ue-irraggiungibile/

hanno emanato bandi per l'assunzione di personale medico da dedicare alla campagna vaccinale anti Covid-19. Al 22 marzo sono undici le regioni che hanno emanato bandi per tale scopo. La Lombardia e il Piemonte sono regioni che hanno emanato più bandi, seguite, dal Lazio e dall'Emilia-Romagna. Andamento vaccinazioni Covid-19 in Italia Nuovi punti di somministrazione attivati dal 16 marzo al 24 marzo 2021 È stato avviato il monitoraggio dei nuovi punti di somministrazione territoriali ed ospedalieri attivati dal 16 marzo al 24 marzo 2021. Negli ultimi sette giorni, la regione Emilia-Romagna ha attivato un numero notevole di punti di somministrazione (32) seguita dalla Puglia (24), dalla Calabria (15) e dal Veneto (13). Al contrario, in Umbria, Lombardia, Molise e Valle D'Aosta non risultano nuovi punti di somministrazione. Residenti per punti di somministrazione Si monitora al 24 marzo 2021 il rapporto tra la popolazione residente e il numero punti di somministrazione (territoriali ed ospedalieri) per ciascuna regione. La regione Puglia ha il rapporto più basso: in media ogni punto vaccinale ha in carico circa 9701 residenti, seguita dalla Liguria con 10222 residenti. Al contrario, le regioni Lombardia e Campania hanno il valore più alto, con un rapporto pari a 77.373 residenti per la Lombardia e 94.790 per la Campania. Punti di somministrazione territoriali e ospedalieri al 24 marzo 2021 È stato avviato il monitoraggio dei i punti di somministrazione territoriali ed ospedalieri per ciascuna regione. La regione Puglia presenta un maggior numero di punti di somministrazione territoriali (291) seguita dal Veneto (122), dalla Toscana (110) e dall'Emilia Romagna (110). Al contrario, la regione Sicilia registra un numero maggiori di punti di somministrazione ospedalieri (123) seguita dalla Lombardia (110) e dal Lazio (83). Numero medio di somministrazioni per punto vaccinale al 24 marzo 2021 È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni effettuate da ciascun punto di somministrazione regionale. Il valore più alto dell'indicatore si registra in Piemonte, dove ciascun punto di somministrazione ha effettuato circa 44.878 vaccini. Valori alti dell'indicatore si riscontrano anche in Lombardia (11858), Campania (13657) e Molise (9594). Al contrario il suddetto indicatore rivela un basso rapporto tra vaccini inoculati e punti di somministrazione in Puglia (1488) ed in Liguria (1763). Numero medio di somministrazioni per punto vaccinale dal 16 marzo al 24 marzo 2021 È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni per punto di somministrazione nell'ultima settimana. Negli ultimi 7 giorni, le regioni che hanno effettuato il maggior numero di inoculazioni per punto di somministrazione sono state: Il Piemonte (6023), la Lombardia (2299) e il Molise (2140). Al contrario, la Liguria (317), la Puglia (208) e la Valle D'Aosta (363) sono le regioni che, per punto di somministrazione, hanno registrano il numero più basso di somministrazioni. Prime dosi/Popolazione residente per fascia di età (x 100 ab.)* al 22 marzo 2021 A livello nazionale si registrano le seguenti percentuali per le fasce di età considerate: 16-19 anni (0,25%), 20-49 anni (7,61%), 50-69 (9,26%), 70-79 (4,17%), over 80 anni (45,61%). La media nazionale (che considera la fascia di età maggiore di 16 anni) è pari al 10,67%. Percentuale di copertura delle fasce di popolazione (1° dose) al 22 marzo 2021 È stato avviato il monitoraggio della percentuale di copertura delle fasce di popolazione stratificate per età riguardo la prima dose vaccinale. Dal grafico si evince come la P.A di Bolzano, il Molise, e la P.A di Trento abbiano vaccinato la quota maggiore di over 80 nel contesto nazionale. La Toscana rappresenta la regione con la percentuale minore in termini di copertura vaccinale della popolazione più anziana (29%). Si sottolinea infine che la fascia di età 70-79 è attualmente quella più penalizzata dalla distribuzione vaccinale in tutte le regioni. Dosi Somministrate/Dosi Consegnate/Popolazione residente (x 100 ab.) al 22 marzo 2021 È stata avviato il monitoraggio relativo alla correlazione tra dosi somministrate, dosi consegnate rispetto alla popolazione residente. Dal grafico si evince come le regioni Campania, Puglia, Abruzzo, Umbria, Lazio, Toscana, Sicilia, Valle d'Aosta e PA di Bolzano rappresentano le regioni il cui rapporto tra dosi somministrate rispetto a quelle consegnate è superiore al valore medio nazionale. Somministrazioni totali (1°/2° dose)/Popolazione residente (x 100 ab.) al 22 marzo 2021 Sono state analizzate le somministrazioni totali (1°e 2°dose) in rapporto alla popolazione residente stratificata per il vaccino somministrato. In tutte le regioni italiane il vaccino Pfizer è stato somministrato in percentuali maggiori rispetto a quelli di AstraZeneca o di Moderna. Stato dell'arte vaccinazioni al 25 marzo 2021 in riferimento all'obiettivo del 31 Marzo 2021 dell'UE Dal report #38 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla luce del target fissato dall'UE in riferimento alla data del 31 marzo 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo dell'80% di persone vaccinate (operatori sanitari e sociosanitari, e persone >80 anni). Ad oggi sono state vaccinate il 52,86% dell'obiettivo di 5,1 milioni da raggiungere al 31 Marzo 2021, pari a 2.706.381 persone vaccinate. Countdown vaccinazioni all'obiettivo del 31 Marzo 2021 dell'UE Dal report #39 si avvia il monitoraggio dell'andamento delle vaccinazioni covid-19 e stima del numero di persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/26
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2021/03/26/vaccinazioni-anti-covid-19-obiettivo-ue-irraggiungibile/

la seconda dose di vaccino) alla data del 31 Marzo 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo dell'80% di persone vaccinate (operatori sanitari e sociosanitari, e persone >80 anni). La data di partenza del grafico è stata il 17 gennaio, giorno 1 della seconda dose in Italia, visto che consideriamo a tutti gli effetti vaccinato un individuo che ha ricevuto la seconda dose. Il confronto è stato reso con una ipotetica velocità ideale che seguendo un andamento lineare si sarebbe dovuta tenere per raggiungere in tempo il target vaccinale del 31 marzo, corrisponde a 5,1 milioni di vaccinati. Ad oggi si registrano 2.552.563 di persone vaccinate, che corrisponde ad un buon andamento nelle vaccinazioni, tuttavia ipotizzando questo andamento lineare non si raggiunge nei tempi stabiliti (31 marzo) l'obiettivo fissato dall'UE, ma solo il 53% di tale obiettivo. Stato dell'arte vaccinazioni al 25 marzo 2021 in riferimento all'obiettivo del 22 Settembre 2021 dell'UE Dal report #42 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla luce del target fissato dall'UE in riferimento alla data del 22 Settembre 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo del 70% della popolazione adulta. Ad oggi sono state vaccinate il 9,44% dell'obiettivo dei circa 29 milioni da raggiungere al 22 Settembre 2021, pari a 2.706.381 persone vaccinate. Distribuzione settimanale dei vaccini (I somministrazione, II somministrazione, «in frigorifero») valore cumulato – Tutti i vaccini Il grafico rappresenta l'andamento della distribuzione settimanale dei vaccini covid-19 mostrando le percentuali di vaccini somministrati come prima dose, vaccini somministrati come seconda dose e vaccini «in frigorifero». Al 21 marzo le I somministrazioni sono pari a 5.398.209 (55,8%), le II somministrazioni sono pari a 2.499.845 (25,8%) e le dosi «in frigorifero» sono pari a 1.779.946 (18,4%). Analizzando i sottogruppi dei vaccini emerge il seguente scenario. Per i vaccini Pfizer/BioNTech al 21 marzo le I somministrazioni sono pari a 3.837.967 (58,1%), le II somministrazioni sono pari a 2.422.234 (36,6%) e le dosi «in frigorifero» sono pari a 350.299 (5,3%). Per i vaccini Moderna al 21 marzo le I somministrazioni sono pari a 277.903 (46,8%), le II somministrazioni sono pari a 76.569 (12,9%) e le dosi «in frigorifero» sono pari a 239.028 (40,3%). Per i vaccini AstraZeneca al 21 marzo le I somministrazioni sono pari a 1.282.339 (51,8%), le II somministrazioni sono pari a 1.042 (0,1%) e le dosi «in frigorifero» sono pari a 1.190.619 (48,1%). Stato dell'arte vaccinazioni al 25 marzo 2021 in riferimento all'obiettivo del 30 settembre 2021 del Piano Vaccinale Anticovid Dal report #45 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla data del 30 Settembre 2021, data in cui il Piano Vaccinale Anticovid pone di raggiungere l'obiettivo del 80% della popolazione vaccinata. Ad oggi sono state vaccinate il 6,59% dell'obiettivo dei 41 milioni da raggiungere al 30 Settembre 2021, pari a 2.706.381 persone vaccinate. Capacità giornaliera di somministrazione a livello nazionale dei vaccini – settimana 15 marzo – 21 marzo 2021 Dal report #45 si avvia il monitoraggio della capacità giornaliera di somministrazione a livello nazionale dei vaccini. Considerando il valore 100% uguale alle 500.000 mila vaccinazioni giornaliere indicate come obiettivo dal Piano Vaccinale Anticovid, il gap giornaliero dell'ultima settimana oscilla tra un minimo del 66% (331.110 somministrazioni) ad un massimo del 75% (373.892 somministrazioni). Capacità media settimanale di somministrazione a livello nazionale dei vaccini – settimana 15 marzo – 21 marzo 2021 Dal report #45 si avvia il monitoraggio della capacità media settimanale di somministrazione a livello nazionale dei vaccini. Considerando il valore 100% uguale alle 500.000 mila vaccinazioni giornaliere indicate come obiettivo dal Piano Vaccinale Anticovid, il gap giornaliero medio dell'ultima settimana è pari al 69% (343.499 somministrazioni), in quanto la capacità media settimanale di somministrazioni giornaliere è stata pari a 156.501 somministrazioni, di cui 87.861 sono prima dose e 68.820 sono seconda dose. Capacità media settimanale di somministrazione a livello regionale dei vaccini – settimana 15 marzo – 21 marzo 2021 Dal report #45 si avvia il monitoraggio capacità media settimanale di somministrazione a livello regionale dei vaccini. Considerando il valore 100% uguale alle 500.000 mila vaccinazioni giornaliere indicate come obiettivo dal Piano Vaccinale Anticovid e il gap giornaliero medio dell'ultima settimana a livello nazionale pari al 69% (343.499 somministrazioni), sono solo 7 le Regioni al di sopra del gap giornaliero della media nazionale e che quindi somministrano meno dosi settimanalmente: Calabria (74%), Campania (76%), Piemonte (70%), PA Bolzano (74%), Puglia (75%), Toscana (76%), Valle d'Aosta (73%). Andamento vaccinazioni Covid-19 nei Paesi Membri dell'UE Somministrazioni vaccini / PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi UE al 18 marzo 2021 È stato analizzato il rapporto tra il numero di somministrazioni dei vaccini rispetto al PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi Membri dell'Unione Europea. Il valore medio Ue delle somministrazioni è pari a 14.423 x 100.000 abitanti, il valore dell'Italia è pari a 14.069 x 100.000 abitanti.

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: cristina borgogno
Date: 2021/03/26
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/cuneo/2021/03/26/news/gli-psicologi-avvertono-il-disagio-fra-i-ragazzi-e-in-aumento-non-trascuriamolo-1.40072461

Gli psicologi avvertono: “Il disagio fra i ragazzi è in aumento, non trascuriamolo”

Oggi, in oltre 60 città d’Italia, ci saranno nuove mobilitazioni per la scuola, con uno sciopero della didattica a distanza da parte di studenti e docenti per chiedere la riapertura in presenza, sicurezza e continuità, dopo le vacanze di Pasqua. In piazza a Torino ci sarà anche una delegazione in arrivo da Cuneo e altre manifestazioni, nella Granda, sono attese per il weekend.

Newspaper metadata:

Source: Mediakey.tv
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.mediakey.tv/leggi-news/primi-passi-verso-leducazione-civica-e-in-edicola-con-il-sole-24-ore-da-martedi-30-marzo-dallio-al-noi-il-cuore-dei-bambini-cambiera-il-mondo-con-la-prefazione-di-liliana-segre

Primi passi verso l'educazione civica. È in edicola con Il Sole 24 Ore da martedì 30 marzo: "Dall'Io al noi – il cuore dei bambini cambierà il mondo" con la prefazione di Liliana Segre

La Costituzione è – secondo Liliana Segre – "quell'esercizio di grazia e cortesia civile che ci fa tenere la barra dritta anche nelle notti senza luna. Stimolare, allenare, perfezionare, elevare a potenza ennesima il senso civico dei bambini – continua Segre – è una 'misura preventiva', un vaccino universale contro l'indifferenza". Così la senatrice a vita, con il suo straordinario impegno per i diritti umani, scrive nella prefazione del nuovo libro "Dall'Io al noi – il cuore dei bambini cambierà il mondo", della collana di successo QUID+ (Gribaudo) che da martedì 30 marzo uscirà in edicola con Il Sole 24 Ore.La campagna pubblicitaria è stata realizzata da Havas e distribuita sui mezzi del Gruppo 24 ORE, in particolare è prevista una campagna stampa sul quotidiano, spot radio su Radio 24, banner sul sito ilsole24ore.com e siti terzi.Cambiare il mondo partendo dal cuore dei bambini e accompagnarli a fare i primi passi nell'educazione civica è la grande missione che si prefigge questo volume, missione sostenuta e condivisa dalla senatrice e dagli autori del volume.I bambini sono il futuro della nostra società, sono i cittadini di domani. Quando cresceranno avranno bisogno di un bagaglio di competenze, sentimenti e valori per muoversi responsabilmente in un panorama sempre più complesso e globale.Come sappiamo, anche per esperienza diretta, i più piccoli sono focalizzati su loro stessi: "io" e "mio" sono le parole che usano più spesso. Eppure, dal giorno della nascita, iniziano a confrontarsi con l'altro, prima all'interno del nucleo famigliare, poi in un gruppo come la classe e, successivamente, con un numero sempre maggiore di persone, fino a diventare parte attiva della società, cioè parte di un "noi".Quali sono le tappe fondamentali di questo percorso? Come possiamo stimolare in loro, oltre che il rispetto per le regole, un sentimento positivo verso i valori del vivere in comunità? Com'è possibile parlare di un argomento così apparentemente complesso come l'educazione civica a bambini ancora così piccoli?Semplice. Prima di tutto, attraverso le fiabe."Le fiabe - spiega Barbara Franco, autrice e ideatrice della collana QUID+ –insegnano i valori della bontà d'animo, della gentilezza, del rispetto per l'altro, e ancora, dell'andare oltre alle apparenze, della capacità di superare le situazioni difficili e di avere tanta forza di volontà".La parte dedicata ai bambini è composta da cinque fiabe classiche illustrate, da leggere insieme: le fiabe sono un importante punto di riferimento nello sviluppo emotivo del bambino e dei suoi valori morali, perché gli permettono di entrare in contatto con l'altro e di immedesimarsi con lui. Attraverso le fiabe i più piccoli possono iniziare a conoscere e comprendere quei valori universali sempre attuali che li accompagneranno per tutta la vita. A mano a mano che i bambini agiranno nel mondo, sia quello fantastico attraverso le fiabe, sia quello reale attraverso l'esperienza, sorgeranno spontaneamente in loro domande su ciò che è giusto e sbagliato, sul perché le persone si comportano in un determinato modo.È nostro compito essere attenti a questa naturale curiosità e utilizzarla come strumento per seminare in loro sentimenti di empatia e responsabilità.E qui entra in scena il secondo strumento che il libro mette a disposizione, ovvero un vero e proprio vademecum-guida per noi adulti, per aiutare i genitori a prendere consapevolezza del concetto di morale e di come questo si sviluppi nel bambino, partendo dagli studi dello psicologo statunitense Lawrence Kohlberg e arrivando fino alle moderne neuroscienze.Si evidenzia inoltre l'importanza cruciale delle emozioni e come l'intelligenza emotiva e l'empatia aiutino in modo determinante il processo di maturazione e di consapevolezza sulla complessità del mondo e delle sue regole.Nel nostro ruolo di genitori, possiamo aiutare i bambini a maturare interiormente un'attenzione, una spinta, un interesse reali e profondi verso gli altri, verso la collaborazione e la solidarietà, il rispetto per il prossimo, per l'ambiente e la natura, per la propria salute e per quella della collettività.Tutto questo, nel tempo, può aiutarli a sviluppare un profondo senso civico e porre le basi per lo sviluppo di valori più complessi legati alla società e al mondo in cui vivranno.In edicola con il Quotidiano, a partire da martedì 30 marzo 2021.Il libro è disponibile anche su: http://offerte.ilsole24ore.com/daioalnoi.Gli Autori Barbara Franco si laurea in Ingegneria Gestionale al Politecnico di Torino per poi specializzarsi nel settore delle imprese con alto valore culturale. Da anni lavora in campo editoriale con le più grandi realtà italiane e internazionali. Nel 2013 è diventata mamma di Pietro.Nel 2015 ha ideato la linea editoriale QUID+ condividendo la sua esperienza e la sua ricerca in campo pedagogico. Affidandosi di prodotto in prodotto ai più grandi specialisti del settore di riferimento, lo scopo di QUID+ è regalare ai bambini gli strumenti per vivere al meglio il proprio futuro.Antonella Antonelli laureata in Filosofia, è consulente e formatrice di Educazione alla cittadinanza per De Agostini Scuola, per la quale cura percorsi, seminari e webinar. È consulente di varie case editrici e studi editoriali per cui progetta, sviluppa e scrive fascicoli, libri e prodotti educational e/o di edutainment dalla fascia prescolare ai young adult. Scrive anche sceneggiature

Newspaper metadata:

Source: Mediakey.tv
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.mediakey.tv/leggi-news/primi-passi-verso-leducazione-civica-e-in-edicola-con-il-sole-24-ore-da-martedi-30-marzo-dallio-al-noi-il-cuore-dei-bambini-cambiera-il-mondo-con-la-prefazione-di-liliana-segre

per il teatro dei ragazzi e tiene da anni laboratori nelle scuole. Laura Locatelli, laureata in Lingue, è consulente e formatriceLaura Locatelli laureata in Lingue, è consulente e formatrice di Educazione alla cittadinanza per De Agostini Scuola, per la quale cura percorsi, seminari e webinar. Dopo una breve esperienza nell'insegnamento, da vent'anni lavora nel settore editoriale, occupandosi di editing e traduzioni. Attualmente progetta e scrive prodotti editoriali dedicati soprattutto ai bambini/ragazzi, si occupa di adolescenza e promuove la lettura nelle scuole.Liliana Segre nata nel 1930 in una famiglia di ebrei laici, a otto anni dovette lasciare la scuola a causa delle leggi razziali. Catturata a tredici anni e poi deportata ad Auschwitz, ha perso nel lager il padre e i nonni; nel dopoguerra è cresciuta con i nonni materni, unici scampati allo sterminio. Sposata con un avvocato cattolico, deportato nel 1943 perché fra le migliaia di militari italiani che non vollero aderire alla Repubblica sociale, ha tre figli e tre nipoti. Da anni testimone della "follia del razzismo", ha scritto diversi libri di memoria e denuncia: per il suo impegno ha ricevuto numerose onorificenze.Il 19 gennaio 2018 è stata nominata senatrice a vita dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.Nicola Tomba è dottore in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva (Università di Trento). Ha girato il mondo per studiare a fondo le diverse tecniche pedagogiche, acquisendo una vasta conoscenza dei metodi più avanzati per prendere i punti di forza di ognuno e creare la sua personale selezione. Dal 2009 promuove corsi per aiutare i genitori a esprimere il potenziale dei propri figli, e per fornire loro tecniche semplici e pratiche, applicabili in ogni famiglia, che portino al bambino risultati concreti attraverso il divertimento e la scoperta di punti di vista differenti.Dati Titolo: DALL'IO AL NOI. Il cuore dei bambini cambierà il mondo Autori: Barbara Franco, Antonella Antonelli, Laura Locatelli Prefazione: Liliana Segre Illustrazioni: Anita Barghigiani Formato: 25 x 25 cm Pagine: 96 Prezzo: 12,90 € Uscita: 30 MARZO 2021 in edicola con Il Sole 24 Ore

Newspaper metadata:

Source: Notizie.tiscali.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Ettore Maria Colombo
Date: 2021/03/26
Pages: -

Web source: http://notizie.tiscali.it/politica/articoli/Pd-rischia-perdere-comunali-ottobre/

“Allarme rosso!”. Il Pd rischia di perdere le comunali di ottobre in ben quattro città su cinque

Se il Pd riperde Bologna per Letta sono guai. “E se, Dio non voglia, il Pd perdesse Bologna?”. La domanda – angosciosa e angosciante – la pone uno dei maggiori colonnelli ex renziani del Pd a un suo ‘sottoposto’ bolognese cui chiede - ansioso e preoccupato, premuroso e provato - notizie del ‘casus belli’ bolognese interno al Pd (uno scontro fratricida tra due candidati alle primarie mentre il centrodestra macina consensi) durante una pausa delle comunicazioni del governo Draghi sul Consiglio Ue che il premier ha tenuto mercoledì scorso. La domanda, inoltre, riecheggia nell’aere da una panchina all’altra nel bel mezzo del cortile d’onore di Montecitorio ed è lì che il cronista, per puro caso, la origlia. “Letta, mettici la testa!” il grido di dolore dem E se, magari, con Bologna, città ‘rossa’ per storia, merito ed eccellenza, il Pd (e Letta) perdessero anche Torino (città sabauda), magari anche Napoli (città partenopea) e, infine, colpo mortale finale con avvitamento carpiato, il Pd capitolasse anche a Roma, tenendo solo Milano? Ecco, sarebbe un bel disastro. Di più, uno sfracello di quelli epocali al confronto dei quali la sconfitta in Umbria del 2019 sarebbe un lontano, pallido, ricordo. Verrebbe molto meglio il paragone con la sconfitta – rovinosa – del Pds di D’Alema alle Regionali del 2000 (ci rimise un governo), con quella di Renzi al referendum costituzionale del 2016 (ci rimise un governo e pure il partito) e, appunto, con quella di Bologna del 1999, quando il ‘fortino rosso’ cadde, grazie al ‘fenomeno Guazzaloca’ e il Pci-Pds-Ds perse l’anima, la vita e il suo futuro, da allora in poi. Può succedere, che il Pd ‘ri-perda’ Bologna? Sì, può succedere. Più avanti diremo per filo e per segno perché. “Ci metterò la testa la prossima settimana” Qui basti dire che il finto scioglilingua (“E se, Dio non voglia, Letta perdesse Bologna?”) contiene una domanda che è, in sé, traumatica. Può il nuovo Pd a guida Letta permettersi una sconfitta, alle prossime elezioni amministrative? Decisamente no. I suoi avversari – interni (gli ex renziani) ed esterni (Salvini e Meloni) – sono già pronti a fargli la festa e godersi la scena di un segretario che sogna di rivoluzionare il partito e si ritrova a mangiare la polvere, abbandonando i suoi sogni di gloria. “In fondo – maligna un ex comunista che la sa lunga e conserva un po’ di memoria storica – D’Alema, e parliamo di D’Alema, si dimise da premier dopo le Regionali perse male nel 2000. E Veltroni, e parliamo di Veltroni, si dimise dopo una sola sconfitta, quella in Sardegna, nel 2009. Dovrebbe dimettersi anche Letta, se perde, giusto?”. Letta, però, sommerso da mille guai e mille problemi si limita a un laconico “sulle comunali ci metterò la testa la prossima settimana”. Lo farà, ma forse sarà tardi. Letta stringe i bulloni con Conte, ma… Da questo punto di vista, l’alleanza strategica stabilita con Conte e i ‘nuovi’ 5Stelle senza che si alzasse un solo ‘ma’ di polemica (l’avesse fatto e detto Zingaretti lo avrebbero crocefisso tutti), sembra aiutare Letta, in realtà lo inguaia di più. A Roma il Pd attende che la Raggi si ritiri (non lo farà) e che il Pd non amico di Calenda (Letta lo è) accetti di convergere sulla candidatura del leader di Azione civile, il solo che può battere la Raggi. A Torino il Pd attende che la Appendino decida quale candidato vuole ma il leader dei Moderati, Giacomo Portas, fa sapere che “A Torino il Pd, alleato al M5s, e senza di noi, che valiamo il 9%, le elezioni comunali le perde sicuro, fidati”. A Napoli il Pd attende che il presidente della Camera, Roberto Fico, decida se candidarsi o no, ma il suo è un nome debole mentre il candidato del centrodestra, il magistrato Catello Maresca, è un nome forte, conosciuto, assai stimato in città. Morale, il Pd ha certezze, o quasi, solo a Milano, dove si ricandida il new green Sala e dove il M5S non tocca palla neppure volendo e il centrodestra, come in tutta la regione Lombardia, è in affanno. Ma non potendo affrontare i casi di tutte le città al voto, limitiamoci a inquadrare il ‘caso Bologna’. Torna in città la “sindrome Guazzaloca” In psicopatologia della vita politica quotidiana, si chiama ‘sindrome Guazzaloca’ e comporta che entri in un trauma da cui, di fatto, non esci più paragonabile solo alla sconfitta alle politiche del Fronte popolare del 1948 o a quelle dei Progressisti di Occhetto alle Politiche del 1994. Trattasi del macellaio – vicino al centro, più che alla destra cittadina - che, il 27 giugno 1999, sbucato dal nulla e nello stupore di tutti, stravinse le comunali bolognesi, contro una ‘signora Nessuno’ (Silvia Bartolini) candidata dai Ds di Walter Veltroni - che, poco dopo, nel 2000, peraltro rimise il suo mandato – dopo 55 anni di dominio ‘rosso’ incontrastato nella città felsinea. Nel 2005 i Ds ‘ri-strapparono’ Bologna al Polo della Libertà inaugurando l’era dello ‘sceriffo’ Sergio Cofferati (caso non raro di personalità politica che ha una prima vita ‘di sinistra’ e una seconda ‘di destra’…), ma il trauma e la ferita si sentono ancora, in città, e nel corpo del partito. La resistenza del ‘fortino rosso’ in val Padana Peraltro, solo nel 2020, anche grazie ai voti della città di Bologna, il governatore ‘rosso’, Stefano Bonaccini, ha ‘fermato sul bagnasciuga’ le truppe ‘padane’ di Salvini che credevano di strappare il cuore rosso dell’Emilia-Romagna al Pd e al centrosinistra. Ma la netta vittoria di Bonaccini – che poi doveva candidarsi a guidare il Pd nel pos-Zingaretti, poi ha aspettato troppo, ha perso ‘l’occasione buona’, come avrebbe detto il grande Vasco Rossi e ora si ‘allineato’ al regno lettiano - è stata anche un’opera titanica, uno

Newspaper metadata:

Source: Notizie.tiscali.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Ettore Maria Colombo
Date: 2021/03/26
Pages: -

Web source: http://notizie.tiscali.it/politica/articoli/Pd-rischia-perdere-comunali-ottobre/

sforzo inane, tutto giocato sul 'o con noi o contro di noi' e 'fermiamo i Barbari!' (padani) che mobilitò coscienze e voti, militanti delusi e giovani Sardine. Oggi, a Bologna, non si respira aria simile, tra viali e controviali, portici e osterie. Il 'regno' di Merola e il suo pupillo Lepore Anzi, si respira apatia, rassegnazione, stanchezza, almeno a sinistra. Il 'regno' di Virginio Merola (sindaco ormai dal 2011, cioè ben due mandati) sta per finire, ma Merola vuole continuare a comandare. Ha cercato di imporre, al partito, un suo pupillo, l'assessore Matteo Lepore, passato – nel regno di Merola – dalle attività produttive alla Cultura. Un fenomeno, questo Lepore: cittadino del quartiere popolare 'Barca', origini comuniste, un passato nelle Coop, oggi area Orlando-Zinga (ma più Orlando), quindi sinistra-sinistra del Pd, capelli e barba rossiccia, occhialini da bolscevico, è ritenuto da tutti – e lui si ritiene – il predestinato a fare il sindaco. E' ormai dall'estate 2020 che la sua candidatura è in campo, oggi è gradito a Letta ed è pronto anche ad aprire la coalizione al M5s. Aitini scende in campo e Merola perde la testa Solo che, almeno ogni tanto (non sempre, si capisce) qualcuno che osa disturbare il manovratore si trova, a Bologna, persino nel Pd. Prima sembra volersi mettere in mezzo, contro Lepore, il deputato (ex cuperliano, oggi area Martina-Delrio) Andrea De Maria, facondo e simpatico bolognese doc, che poi però ripiega su Lepore. Poi sembra il turno – sembra sempre il turno, in verità, ma poi non arriva mai – della eurodeputata Elisabetta Gualmini: bella, giovane, tosta, preparata, avrebbe tutte le carte in regola, è stata pure vicepresidente di Regione ed è moglie di una delle 'teste d'uovo' del Pd, il professore Salvatore Vassallo, ma niente, ci ripensa ancora e, alla fine, si tira fuori dalla corsa a sindaco. Eppure, una parte del Pd cittadino, quello più moderato, riformista e non proveniente dalla eterna – e ormai sfibrata – filiera del Pci-Pds-Ds, intigna, muove le acque, si agita, ora et labora. E così ecco che, a un certo punto, l'area degli ex renziani oggi nel Pd, quella di Base riformista, capitanati, in città, dal deputato Francesco Critelli, lancia la candidatura di un altro assessore della giunta Merola, ma uno che col sindaco ci fa a pugni, l'assessore alla Sicurezza Alberto Aitini. Ma non prima di aver iniziato un tiro al piccione contro la candidatura del 'predestinato' Lepore giudicato e impallinato in vari modi (troppo divisivo, troppo meroliano, troppo estremo…). Campagna che ha molto innervosito non solo Lepore ma lo stesso Merola. Il quale, non essendo dotato, di default, di un buon carattere, insulta, nell'ultimo Direttivo cittadino de dem, i suoi avversari, e in particolare il suo assessore Aitini (sempre sul punto di essere cacciato dalla giunta), dandogli dello "schifoso e sleale" fino all'offesa peggiore ("fagiano!"). Offesa che, però, è detta in 'political-bolognese' stretto e dunque va spiegata: sempre a sinistra Alfredo Cazzola, nel 2009, definì il suo avversario di allora, Flavio Delbono, "l'espressione triste di una Bologna triste, un fagiano che non riesce a volare". Da cui, appunto, il termine 'fagiano' per gli avversari politici. A risolvere la contesa arriveranno le primarie? Il segretario del Pd bolognese, Luigi Tosiani, non sa che pesci pigliare, si barcamena e chiede aiuto a Roma. Zingaretti, ai tempi (mesi fa) in ben altre faccende affaccendato, re-invia la pratica a Bologna, dicendo 'sbrigatevela voi' anche se il suo uomo forte all'Organizzazione, Stefano Vaccari, modenese (e un modenese che vuole imporsi a dei bolognesi è un non sense dai tempi primitivi), e che uomo forte è rimasto con Letta, tifa apertamente Lepore in continuità con Merola. In teoria, dunque, a dirimere la contesa tra 'papa' (Lepore) e 'anti-papa' (Aitini) si dovrebbero fare le primarie. Preventivate per metà giugno, Covid permettendo (ma si potrebbero tenere pure online, un software è già stato approntato dagli efficienti ex comunisti bolognesi), segnerebbero però la spaccatura ufficiale e definitiva di un Pd lacerato e di un centrosinistra che, di fatto, non esiste più. Letta ci metterà "la testa"? Pronta una donna Ovviamente, Letta – che "la testa" sulle comunali ce la metterà la prossima settimana, così ha detto, e non prima – cercherà una soluzione unitaria di quelle che Zingaretti proprio non riusciva a trovare, ma 'trovare la quadra' è tutt'altro che facile. "Anche perché – ragionava un big della corrente Base riformista sempre a Montecitorio – se Enrico vuole imporre cinque suoi candidati nelle cinque città al voto (Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli, ndr.) e questi cinque sono tutti maschi, c'è un grosso problema. Come Br chiederemo una donna e proprio a Bologna". Ma chi potrebbe essere? Forse la Gualmini stessa, forse una esponente di area civica e moderata, un nome forte di un'imprenditrice o del mondo della cultura cui si dice che starebbe lavorando Critelli, longa manus di Lotti e Guerini in area emiliana. In ogni caso, Base riformista – ma anche l'area orlandiana e zingarettiana, come pure gli orfiniani (esponente di spicco emiliano dell'area è Lorenzo Rizzo Nervo, deputato dem) – sono preoccupati. La sinistra radicale andrà per conto suo, al voto, il Pd è sempre più esangue, i 5Stelle hanno un peso specifico assai esile in città (ma Max Bugani ha già detto di essere entusiasta dell'alleanza col Pd) ma soprattutto i moderati e i civici Merola e i suoi 'pasdaran' se li sono persi per strada da anni. Dunque, il rischio Guazzaloca è dietro l'angolo. I moderati guardano alla candidatura Galletti Centristi e moderati, infatti, se ne sono andati da quel dì, con armi e bagagli, dal centrosinistra, e ormai guardano tutti al centrodestra, tornato forte e garrulo. Il candidato, dopo varie voci impazzite (una riguardava l'attuale senatore di Forza Italia Andrea Cangini, ex direttore del Resto del Carlino, molto

Newspaper metadata:

Source: Notizie.tiscali.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Ettore Maria Colombo
Date: 2021/03/26
Pages: -

Web source: http://notizie.tiscali.it/politica/articoli/Pd-rischia-perdere-comunali-ottobre/

amato e stimato in città), dovrebbe essere l'ex ministro ed ex esponente dell'Udc Gianluca Galletti (molto vicino a Casini, 'padre padrone' della Bologna moderata) oppure Gianluca Tonelli, capo della lista Bologna civica, che invoca, per la sua città, un 'modello Draghi' che unisca FdI a FI e moderati passando per Lega ma che, soprattutto, rifiuta l'asse Pd-M5s-LeU perché lo giudica – abbastanza giustamente – come una riedizione di quello "Pds-Prc-Pdci" che, negli anni Duemila, rivinse Bologna, ristrappandola alla destra, ma per fare politiche 'di destra' (sulla sicurezza), non certo di sinistra. Insomma, Bologna è una città contraddittoria e piena di contraddizioni (politiche e sociali) in piena regola, ma è anche la città di Romano Prodi, che si tiene fuori da ogni appoggio ai vari 'galli' in campo, e del cardinale Giacomo Zuppi, prete di strada molto vicino all'attuale Papa. La città dove fu ucciso Marco Biagi e la città dello stesso Enrico Letta anche se per 'interposto amico', quel Filippo Andreatta, figlio di Beniamino, che di Letta è di fatto il politologo. E' la città di Guccini 'ma anche' di Vasco Rossi. Di Lucio Dalla 'ma anche' dei 'Giornalisti'. Insomma, Bologna è un simbolo. E con i simboli non si scherza. Soprattutto in Politica. Specie se vuoi fare il segretario del Pd e vuoi comandare, devi vincere le elezioni. A Roma, certo, ma pure a Bologna. Altrimenti è meglio che vai a casa. Veltroni, mitico padre fondatore del Pd, si dimise per aver perso Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano splendide cittadine, ma un po' più periferiche e centrali nella geografia politica e culturale del Pd.

ticinonotizie

Newspaper metadata:

Source: Ticinonotizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.ticinonotizie.it/piemonte-lallarme-dellordine-psicologi-riaprite-le-scuole-disagio-preoccupante/

Piemonte, l#allarme dell#Ordine Psicologi: #Riaprite le scuole, disagio preoccupante#

TORINO L#Ordine degli psicologi del Piemonte esorta a riaprire le scuole dopo la pausa pasquale #quantomeno quelle dell#infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado#. Questa possibilità #deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale#. L#invito arriva alla vigilia delle mobilitazioni previste in oltre 60 città con lo sciopero dalla didattica a distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale.#Gli studi scientifici nazionali e internazionali # afferma l#Ordine # sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del #rimanere a casa#, utile al contenimento della diffusione del virus, dall`altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l`idea che una volta sconfitto il Covid-19 tutto ritornerà alla #normalità#, a volte tanto criticata dell`epoca pre-Covid e tanto ambita oggi#.#Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale # prosegue l#Ordine degli psicologi del Piemonte # occorre fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall`altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo#.

Newspaper metadata:

Source: Targatocn.it
Author: Andrea Olimpi
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.targatocn.it/2021/03/26/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/pillole-in-musica-il-benessere-del-paziente-fragile-in-un-libro-della-lamorrese-cinzia-manfredi.html

"Pillole in musica": il benessere del paziente fragile in un libro della lamorrese Cinzia Manfredi

Le sette note e la danza come strumento di cura. Oggi la presentazione con un webinar accessibile a tutti Sarà presentato questa sera, venerdì 26 marzo alle ore 18.30, attraverso una sessione webinar, il libro "Pillole in musica. Il benessere del paziente fragile", curato dalla professoressa lamorrese Cinzia Manfredi, del Centro Musicoterapia Benenzon Italia.Il saggio nasce dalla collaborazione tra professionisti che quotidianamente lavorano in ospedale, a domicilio, in case di riposo, a contatto con la fragilità degli anziani. Musica e danza possono essere "pillole" per migliorare la qualità della vita.Il tema viene trattato da più punti di vista: da quello dell'operatore della casa di risposo a quello del geriatra o dello psicologo, a quello del musicoterapeuta e del danzaterapeuta, a quello dell'educatore, a quello dell'infermiere e anche a quello della persona fragile.Un valido supporto per gli allievi della scuola di musicoterapia: considerare come "pillole" curative le pratiche che hanno origine dalla musica e dalla danza, analizzandone i benefici sulla persona anziana.Moderatrice dell'incontro sarà la stessa professoressa Cinzia Manfredi, assieme a diversi altri autori, con cui si potrà interagire attraverso domande a fine presentazione.Musicoterapista e formatore nel modello Benenzon, Cinzia Manfredi si è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino ed è stata insegnante di educazione musicale dal 1979 al 1999. Diplomata in musicoterapia presso la "Scuola di arti terapie e psicoterapie espressive" di Roma, è poi diventata "magister" nel modello Benenzon. Attualmente è coordinatrice del Centro Musicoterapia Benenzon Italia e socio fondatore della cooperativa sociale Isoinsieme per cui svolge l'attività di musicoterapista, formatore e supervisore nel Modello Benenzon.Per partecipare al webinar attraverso il link di collegamento, si deve inviare una richiesta mail con il proprio contatto a: segreteria@isoinsieme.it."Pillole in musica, Il benessere del paziente fragile" è edito da Musica Practica, Collana di Musicoterapia del Centro Musicoterapia Benenzon Italia, e vede la prefazione di Marco Trabucchi e la postfazione di Rolando Benenzon. Andrea Olimpi

IL VENERDI di Repubblica

Newspaper metadata:

Source: Il Venerdi' Di Repubblica
Country: Italy
Media: Periodics

Author:
Date: 2021/03/26
Pages: 61 -

Web source:

Perché le ragazze amano l'italiano più dei numeri

PERCHÉ ci sono meno ragazze nelle facoltà scientifiche? «Abbiamo analizzato i dati di oltre 13 milioni di test Invalsi di elementari e medie, scoprendo che mentre sulla lettura le ragazze sono sempre e ovunque più brave, nel caso della matematica i maschi vanno meglio, e più nel Nord Italia che al Sud» dice Cesare Cornoldi, docente di psicologia all'Università di Padova. Si poteva pensare che dove la parità di genere è più acquisita, quindi al Nord, risultati fra maschi e femmine fossero più simili. «È un effetto paradossale già notato dagli psicologi Gij sbert Stoet e David Geary: nei Paesi dove la parità è meno acquisita le ragazze sono brave quanto i ragazzi, forse per la voglia di rivalsa». Ma il fatto che il gap cresca con la parità di genere non potrebbe voler dire che le ragazze siano meno inclini a questa materia? «Non è affatto detto. La nostra ricerca dice che all'inizio la matematica piace a tutti, poi le studentesse se ne allontanano. Forse perché la materia genera ansia, cui sono più sensibili. E poi le ragazze reagiscono di più agli stimoli sociali: varie ricerche hanno mostrato che ragazze a cui veniva mostrato un filmato con scienziate ottenevano nei test risultati migliori di quelle esposte a filmati con modelle. Forse abbattere il cliché secondo cui la scienza è poco femminile aiuterebbe a ridurre il gap». (AS.)

SienaFree.it
quotidiano online di Siena e provincia

Newspaper metadata:

Source: Sienafree.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.sienafree.it/siena/142-siena/123601-socializzazione-in-periodo-covid-mozione-di-davide-ciacci-nsb-in-siena-ideale-in-consiglio-comunale

Socializzazione in periodo Covid, mozione di Davide Ciacci (NsB in Siena Ideale) in Consiglio comunale

"Gli italiani risentono sempre di più del disagio provocato dal Covid e i giovani secondo uno studio recente della CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi) sono i più esposti. La giovinezza e l#adolescenza rappresentano una fase esistenziale, cruciale per lo sviluppo della propria identità. Durante l#adolescenza i giovani iniziano a dare la priorità ad altri legami oltre a quello con i genitori. L#interruzione di questi rapporti ha messo a dura prova il loro benessere psicofisico." Così interviene Davide Ciacci capogruppo di NsB in Siena Ideale, sulla mozione presentata in Consiglio comunale."Non a caso in questo anno di pandemia - prosegue Ciacci - si è registrato un boom di fenomeni autolesionistici e di tentativi di suicidio da parte di preadolescenti e degli adolescenti. Isolati nelle proprie camere, i ragazzi rischiano di concentrarsi su pensieri negativi.Il Covid costringe, in effetti, al rispetto di regole rigorose che includono spesso l#isolamento sociale, con il distacco fisico dalla scuola, dall#affetto degli amici, dai locali, dalle attività sportive; insomma viene ridotta drasticamente la socializzazione.Inoltre, uno degli aspetti più emblematici dei tempi del Covid-19 è quello della rinuncia a progettare il futuro, condizionati da una atmosfera opprimente. È triste dirlo, ma a loro rimane un'unica certezza, saranno infatti i giovani che dovranno pagare i debiti contratti dallo Stato per far fronte alla pandemia.Per me, dunque, si è reso prioritario rendere meno duri gli effetti sociali e psicologici della pandemia sui giovani, con interventi finalizzati all#ascolto e al supporto.Pertanto, ho proposto al consiglio comunale di invitare la cittadinanza tutta, le scuole, le associazioni, le aziende private e chiunque interessato, a presentare dei progetti per individuare nuove e più attuali forme di socializzazione, per i nostri giovani, attività per i bambini ed anziani da attuare nelle aree che il Comune ha a disposizione.Affrontiamo uniti questa sfida e transitiamo le categorie più #fragili# con meno danni possibili, verso quello che io mi auguro sia un futuro prossimo free-covid."

Newspaper metadata:

Source: Radiosienatv.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.radiosienatv.it/siena-ideale-avanzare-proposte-per-la-socializzazione-a-prova-di-covid

Siena Ideale: #Avanzare proposte per la socializzazione a prova di Covid#

"Invitiamo la cittadinanza a presentare dei progetti per individuare nuove e più attuali forme di socializzazione, per i nostri giovani, attività per i bambini e anziani" spiega il consigliere Davide Ciacci#Gli italiani risentono sempre di più del disagio provocato dal Covid e i giovani secondo uno studio recente della CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi) sono i più esposti. La giovinezza e l#adolescenza rappresentano una fase esistenziale, cruciale per lo sviluppo della propria identità. Durante l#adolescenza i giovani iniziano a dare la priorità ad altri legami oltre a quello con i genitori. L#interruzione di questi rapporti ha messo a dura prova il loro benessere psicofisico. Non a caso in questo anno di pandemia si è registrato un boom di fenomeni autolesionistici e di tentativi di suicidio da parte di preadolescenti e degli adolescenti. Isolati nelle proprie camere, i ragazzi rischiano di concentrarsi su pensieri negativi#. Questo il pensiero di Davide Ciacci, capogruppo NsB in Siena Ideale, con una proposta sottoposta al consiglio comunale.#Il Covid costringe, in effetti, al rispetto di regole rigorose che includono spesso l#isolamento sociale, con il distacco fisico dalla scuola, dall#affetto degli amici, dai locali, dalle attività sportive; insomma viene ridotta drasticamente la socializzazione.Inoltre, uno degli aspetti più emblematici dei tempi del Covid-19 è quello della rinuncia a progettare il futuro, condizionati da una atmosfera opprimente. È triste dirlo, ma a loro rimane un#unica certezza, saranno infatti i giovani che dovranno pagare i debiti contratti dallo Stato per far fronte alla pandemia.Per me, dunque, si è reso prioritario rendere meno duri gli effetti sociali e psicologici della pandemia sui giovani, con interventi finalizzati all#ascolto e al supporto.Pertanto, ho proposto al consiglio comunale di invitare la cittadinanza tutta, le scuole, le Associazioni, le Aziende private e chiunque interessato, a presentare dei progetti per individuare nuove e più attuali forme di socializzazione, per i nostri giovani, attività per i bambini ed anziani da attuare nelle aree che il Comune ha a disposizione.Affrontiamo uniti questa sfida e transitiamo le categorie più #fragili# con meno danni possibili, verso quello che io mi auguro sia un futuro prossimo free-covid#.

Lo Spiffero
diretto da Bruno Babando QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO

Newspaper metadata:

Source: Lospiffero.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://lospiffero.com/ls_article.php?id=57953

Scuola in piazza: "Presente". Protesta per tornare in aula

Giornata di mobilitazione anche in Piemonte contro la didattica a distanza e per la riapertura. L'allarme degli psicologi piemontesi sui danni prodotti dalla chiusura: aumentate fobie, malesseri e disagi di bambini e adolescenti. Giacometto (FI): "Approvare il test salivare" Appesi alle parole di Mario Draghi # #Speriamo di aprire le scuole dopo Pasqua, anche nelle zone rosse, se la situazione lo permette# # e con piedi ancora una volta ben piantati a terra, in piazza. A Torino sarà piazza Carignano, dalle 10 e mezza di questa mattina, in altre città altri luoghi, ovunque per portare fuori lo sciopero delle lezioni in casa. Sit-in e presidi sono previsti anche a Novara, Asti, Ivrea e in molti comuni del Cuneese dove le proteste proseguiranno anche domani.Scriveranno #Io oggi sciopero contro la chiusura delle scuole# su un foglio che poi inquadreranno con la telecamera del computer a microfono spento per tutta la durata della lezione che non ci sarà. Come tanti anni fa quando alla tivù compariva un po# tremolante un cartello che avvisava la ripresa #al più presto possibile# delle trasmissioni. Qui, nella scuola oscurata salvo brevi sprazzi da ormai un anno, la ripresa al più presto possibile è una richiesta che monta, pure dopo aver ascoltato quel che ha detto il presidente del consiglio e, dunque, togliendo quel #se# anteposto dal premier, perché chi protesta è convinto che le condizioni lo permetteranno. Anzi lo permetterebbero già adesso. La tesi sostenuta dal movimento Priorità alla scuola, che proprio a Torino ha avuto il suo battesimo e da qui con le pasionarie in erba Anita, Maia e Lisa si è propagato nell#Italia che vuole figli e nipoti sui banchi, è infatti quella della scuola luogo sicuro, dove non ci si contagia e dove quindi non c#è ragione che le aule restino vuote. Vuote come quella parte di vita, educazione, crescita che lascia la Dad, acronimo ormai sempre più assimilabile a quello di un virus e che come lo fosse si diffonde su una precauzione il cui eccesso ormai cede alla paura, contrasta le evidenze dei dati e finisce per avere effetti, poi mica tanto collaterali, di cui allarmarsi.PUBBLICITÀ#Le decisioni prese a partire dal 2 marzo, di fronte al rialzo della curva dei contagi causati dalla pandemia, avranno conseguenze a lungo termine sul futuro della formazione, dell'educazione dei bambini e delle giovani generazioni, e della scuola#, avvertono gli psicologi piemontesi in un documento del loro Ordine. #Le scuole sono state costrette a reinventarsi, dovendo adattarsi rapidamente a un nuovo modo non solo di fare le cose, ma anche di creare relazioni e ponti con gli studenti, con le famiglie, con la comunità, in un modo finora concepito come atipico. Cogliere il senso e l'impatto che queste interruzioni ed intermittenze (apertura-chiusura-riapertura-chiusura) stanno avendo sulle bambine e sui bambini, sulle studentesse e sugli studenti, sugli insegnanti, sulle famiglie, sulla scuola, non è solo fondamentale ma doveroso", spiegano. #Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato. La ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del rimanere a casa, utile al contenimento della diffusione del virus # si legge nello studio dell#Ordine degli psicologi del Piemonte # dall#altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età#.Famiglie e insegnanti squadernano studi che confermano come a scuola il rischio contagio sia estremamente basso, certo meno di quello che i ragazzi corrono stando uno appiccicato all#altro fuori dalle aule. #Il rischio zero non esiste ma sulla base dei dati raccolti possiamo affermare che la scuola è uno dei luoghi più sicuri rispetto alle possibilità di contagio#, sostiene uno studio degli epidemiologi dell#Ieo di Milano. Non c#è, questa volta una Regione più restrittiva dello Stato. C#è la decisione del Governo il cui premier si augura di poter rivedere dopo Pasqua. E forse, per far questo, potrebbero venire in soccorso quei tamponi salivari, invocati da molti guardando a un rapido ritorno nelle aule almeno per le scuole dell#infanzie e fino alla prima media. #È necessario istituire un monitoraggio capillare e tempestivo dell#andamento dei contagi nelle scuole, con test periodici per studenti e docenti#. Su questa ipotesi di lavoro, il commissario Francesco Paolo Figliuolo sta sicuramente valutando le modalità più efficaci per raggiungere l#obiettivo. A tal proposito # osserva Carlo Giacometto, deputato di Forza Italia # secondo uno studio realizzato da un team di ricercatori dell#Università Statale di Milano coordinati dal professor Gian Vincenzo Zuccotti, il sistema per riaprire in sicurezza le scuole esiste già, e basterebbe approvarne l#utilizzo a livello ministeriale. Giacometto si riferisce proprio al #test salivare molecolare, efficace al 98% per cento e quindi più attendibile del test salivare antigenico, per nulla invasivo ed eseguibile anche a casa da chiunque, cosa che lo rende particolarmente adatto ai bambini, nonché a basso costo. Negli Stati Uniti questo test è già in uso da mesi, e stati come Francia, Svizzera e Giappone ne hanno approvato l#utilizzo. Perché non partire da subito anche in Italia, condividendo con il Cts tale innovazione?# .C#è da sperare che al test non accada quel che successe per i termoscanner mesi addietro quando dal mondo della scuola

Lo Spiffero
diretto da Bruno Babando QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO

Newspaper metadata:

Source: Lospiffero.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://lospiffero.com/ls_article.php?id=57953

vennero sollevati problemi anche solo per misurare la temperatura agli alunni e che l#autorizzazione arrivi presto. Forse una parte della protesta, legittima e motivata, che porta oggi a scioperare contro la scuola chiusa nel Paese primo in Europa per giornate perse, potrebbe essere indirizzata proprio a sollecitare una rapida approvazione di questo test e di altre misure che possano sciogliere la riserva di Draghi, senza lo spettro concreto di nuove chiusure.

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: PIERO BOTTINO
Date: 2021/03/26
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/alessandria/2021/03/26/news/lo-psicoterapeuta-adulti-con-nervi-saldi-e-ragazzi-piu-coinvolti-non-stiano-zitti-e-buoni-1.40076569

Lo psicoterapeuta: “Adulti con nervi saldi e ragazzi più coinvolti, non stiano zitti e buoni”

Alberto Pellai in streaming all’Acsal ALESSANDRIA. Genitori e figli in tempo di pandemia. Già è un rapporto non facile in periodi normali, figuriamoci con l’emergenza, il lockdown, la didattica a distanza. L’associazione Cultura e Sviluppo (Acsal) prosegue nel suo Progetto genitori e ha invitato oggi pomeriggio, dalle 18,30 (in streaming su sito, pagina Facebook e canale YouTube) Alberto Pellai, medico, psicoterapeuta dell’età evolutiva, autore di numerosi bestseller, già ospite dell’Acsal, nonché padre di quattro figli. Alle prese con apatia, rabbia, depressione, stanchezza emotiva, i ragazzi hanno più che mai bisogno della presenza di adulti di riferimento. Professore, concorda sul fatto che anche gli adulti necessitano di rassicurazioni? «Proprio perché siamo genitori in questo momento non possiamo permetterci demotivazioni. La metafora è quella del capitano coraggioso nella tempesta: quando si è al centro del tifone qualcuno deve rimanere al timone per garantire tutti quelli che sono sulla nave. Certo, è comprensibile, siamo stanchi e stremati, ma non ci possiamo permettere di essere anche sfiduciati, di dire: adesso mollo perché intanto non finirà mai. È oltremodo dannoso se abbiamo figli in casa, perché quel “non finirà mai” è il loro futuro». Quindi quale strategia?? «Tenere duro e usare in modo oggettivo le conoscenze che abbiamo, le osservazioni che facciamo. Abbiamo visto che in Inghilterra, dov’erano messi molto peggio di noi, con una campagna vaccinale stringente e di massa sono scesi a un numero di morti pari a inizio settembre, quando - ricordate? - dicevamo che la pandemia non c’era più. Vuol dire che la via d’uscita esiste». I giovani hanno il futuro davanti a loro, ma come sarà il mondo a venire? «Da una parte ci devono aiutare: devono unirsi per fare una rivoluzione intelligente in questo tempo in cui sono privati di tutto. Ad esempio ho consigliato il gemellaggio tra due famiglie in modo che i figli possano avere un compagno o una compagna che diventa come fratello o sorella: magari seguire le lezioni in Dad, ma in due davanti allo schermo. L’altro aspetto è non perdere mai la motivazione a tenere attivo il corpo, che non è solo un contenitore ma è anche un contenuto della crescita. La demotivazione può diventare depressione nel momento in cui uno comincia a mollare su tutti i fronti». Ci sarebbe anche la scuola. Far durare l’attenzione tra i banchi è una cosa, farlo in streaming un’altra. «Dobbiamo aiutare i nostri ragazzi a non rimanere solo zitti e buoni, obbedienti e passivi, ma darsi un ruolo, una funzione. Ormai sanno che cosa sono le norme di prevenzione, come si fa a rispettarle, quindi bisogna coinvolgerli, magari dentro a qualche progetto dove ad esempio si fanno carico di un anziano del loro territorio: diamo loro da gestire alcune funzioni che possono essere utili per gli altri. Ho sottomano molte esperienze: ad esempio i doposcuola della Caritas fatti dai ragazzi che hanno continuato a sostenere lo studio di un preadolescente o di un bambino attraverso l’interconnessione». Loro si sentono invulnerabili, i genitori li guardano con sospetto. Non c’è uno scontro generazionale? «È una narrazione che non mi convince: ho una pagina Facebook su cui interagiscono migliaia di genitori, quasi tutti parlano di figli ultrarispettosi, che hanno davvero interiorizzato le norme. È chiaro che come sempre ci sono anche i trasgressivi, ma non mi sembrano proprio la maggioranza. Sembra l’ideale, ma non lo è: io oserei di più con gli adolescenti. Direi loro: visto che avete tutte queste competenze diventate parte della soluzione del problema, non rimanete fermi, chiusi dentro casa». Così s’invitano alla trasgressione. «C’è un altro modo di pensare i ragazzi, magari spingendoli a un progetto di educazione tra pari. Insomma dire: pensateci voi ai vostri compagni che stravolgono le regole e alla fine vi costringono a stare chiusi in casa; uscite, diventate i gestori dell’ordine pubblico fra i vostri pari e in questo modo conquistatevi uno spazio di autonomia, di fiducia, di autorità che può aiutare tutti a tornare alla normalità». Una nuova normalità, come sarà? «Dobbiamo tenere il buono di questo cambiamento e imparare in fretta dagli errori: ad esempio le classi pollaio non vanno bene in un’emergenza come questa. Basta guardarsi intorno: il Canton Ticino non ha chiuso un giorno le scuole o le attività extrascolastiche, ma lì hanno classi di 14/17 studenti. La proposta del ministro “scuole aperte in estate” non è per fare matematica e storia, ma per aggregare gli studenti. Però se devono andare a scuola per aggregarsi vuol dire che non c’è più altro luogo per farlo: i nostri territori devono tornare a proporre ai ragazzi sport, musica, arte, cultura. Altrimenti resteranno zitti e buoni, come dice la canzone che ha vinto Sanremo. E non è la soluzione». — © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Lapresse.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/26
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.lapresse.it/politica/2021/03/26/forza-italia-meluzzi-nel-94-espugnai-la-rossa-mirafiori-ma-restai-un-outsider/

Forza Italia, Meluzzi: “Nel ’94 espugnai la ‘rossa’ Mirafiori, ma restai un outsider”

Il racconto dello psicologo ed ex parlamentare forzista: "Dopo aver battuto Chiamparino venni dimenticato quasi subito" di Laura Carcano, 26 Marzo 2021 Quel 27 marzo del’94 in cui Silvio Berlusconi con Forza Italia vinse le elezioni “credo di avere fatto la mia parte”. Parola di Alessandro Meluzzi psicologo, psicoterapeuta, criminologo, docente di Psichiatria forense, ma anche l’uomo che, candidato dal Cavaliere nelle fila degli azzurri, in quella storica consultazione elettorale riuscì a espugnare il fortino sino ad allora ritenuto inespugnabile della sinistra, il quartiere operaio torinese di Mirafiori, sconfiggendo Sergio Chiamparino proprio in quel collegio, e diventando deputato. Ma come fu il day after della storica vittoria a Mirafiori? “Quando vinsi contro Chiamparino non ebbi messaggi o ringraziamenti o gratificazioni particolari da Berlusconi – risponde Meluzzi, intervistato da LaPresse – non mi fece nemmeno sottosegretario nel suo governo. Venni dimenticato quasi subito. Sono sempre stato un outsider”. “Io ho preso la tessera numero 3 o 4 di Forza Italia, dopo che la presero pochi altri protagonisti della nascita del partito di Berlusconi, come Giuliano Urbani e Giovanni Pilo, il sondaggista con cui a casa di Berlusconi visionavamo i filmati per i casting dei candidati alle elezioni. E naturalmente ricordo quel 27 marzo ’94 per la mia significativa vittoria, in quel marzo della libertà”, racconta Meluzzi, che però non si sentiva parte del cerchio magico del Cavaliere. “Nel cerchio magico c’erano solo Gianni Letta e Fedele Confalonieri, gli altri erano tutti gregari”. Fu una vittoria elettorale non scontata a quei tempi quella di Meluzzi nella Torino operaia. “Vinsi contro Chiamparino, uomo della sinistra sì, ma espressione dell’establishment torinese. – tiene a sottolineare il criminologo con un passato nella politica – Nel mio collegio incontravo gli operai e non dovevo fare nulla per farmi riconoscere. Mi conoscevano come il primario di psichiatria che in quel quartiere si occupava dei loro figli e del loro problemi”. “A un certo punto compresi che il mondo era cambiato e che il ‘proletariato’ aveva capito chi stesse davvero dalla loro parte. Alla fine io ero più di sinistra di Chiamparino”, conclude Meluzzi. “Io poi con Berlusconi litigai varie volte. E alla fine me ne andai nel ‘1997 con Cossiga e a Berlusconi dissi il perché della mia scelta: non lo vedevo portare avanti il progetto di una vera rivoluzione liberale. Quella del Cavaliere, sotto questo punto di vista, è rimasta una vittoria incompleta: è stato un grande uomo della conservazione alla fine. Ma di Berlusconi nella storia ne nasce solo uno in un secolo, uno come lui che ha riunito capacità imprenditoriali, di comunicazione, di catalizzare molto consenso popolare”. Un passato in politica, nella sinistra, nel movimento studentesco, membro del Comitato centrale della Fgci, quando D’Alema ne era segretario, nel Pci, poi Nuova Società al tempo dell’uscita di Giuliano Ferraa dal Pci, e l’approdo al Psi e al Craxismo negli anni’80. “La mia scelta di aderire a Forza Italia arriva quando durante Tangentopoli vedevo i miei compagni socialisti portati via coi cellulari della polizia al mattino. – spiega Meluzzi – Allora capii che era in atto una pseudo rivoluzione giudiziaria che dopo la caduta del muro di Berlino avrebbe dovuto portare al potere i resti della sinistra democristiana e il Pci, in quella ispirazione catto-marxista-comunista dello Stato e della magistratura che domina tuttora l’Italia attraverso il Pd. Nel 1994 la mia sostanzialmente fu una candidatura socialista”. Meluzzi poi ricorda in clima di quegli anni: “In Forza Italia agli inizi si respirava il mondo craxiano della modernizzazione, il mondo delle televisioni private, c’era una modernità riformatrice che avanzava, di cui Berlusconi in modo geniale ha cavalcato l’onda”. ©

la Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://torino.repubblica.it/cronaca/2021/03/26/news/lavoratori_embraco_tassisti_stidenti_giostrai_e_rider_la_rabbia_nelle_piazze_del_centro-293885842

Lavoratori Embraco, tassisti, studenti, giostrai e rider: la rabbia nelle piazze del centro

Da piazza Castello a piazza Vittorio: il venerdì delle proteste sotto la Mole Ogni piazza del centro di Torino ospita una protesta. Sono 300 gli studenti e i professori in piazza Carignano per lo sciopero nazionale della Dad, altrettanti i taxi che hanno parcheggiato in piazza Vittorio per incrociare le braccia e chiedere ristori più sostanziosi per un settore che ha visto cancellato l'80 per cento dei guadagni in un anno. E davanti alla prefettura sono tornati a manifestare i i lavoratori Embraco che fra un mese rischiano di essere licenziati se il governo non dà il via libera al polo dei compressori per frigoriferi. #L#indifferenza, o la cattiva fede# dice Manuela Viola, anche lei in attesa che scendano i delegati. Il 15 settembre in questo stesso posto si festeggiava la fine di un incubo: ministero dello Sviluppo economico e tutte le istituzioni locali annunciavano un progetto per far rinascere la fabbrica di compressori che era di Whirlpool qui in Piemonte e la Acc di Mel in provincia di Belluno. Settecento operai che da allora aspettano lo sblocco delle burocrazie e il via libera al progetto. E il 25 aprile scade la procedura di licenziamento collettivo. Dagli operai Embraco ai tassisti, un venerdì di protesta sotto la Mole26 Marzo 2021 Le auto bianche di Torino sono invece partite dall'Allianz Stadium per arrivare in piazza intorno alle 11. Lo scorso anno la categoria dei taxi ha ricevuto ristori per non più di 5mila euro, pochi rispetto al calo dei guadagni per i mesi di lock down e zona rossa. "Chiediamo di essere inseriti tra le categorie che hanno diritto al vaccino perche per tutto l'anno ci siamo messi a disposizione, abbiamo portato le persone a fare il tampone, portato a casa i dimessi dagli ospedali", racconta Stefania, 43 anni, tassista da 5. "Vaccinare noi significa rendere più sicuro chi viaggia". Quasi 300 taxi torinesi hanno sfilato per Torino passando da nord fino al centro, passando per piazza Castello- dove la manifestazione ha incrociato il sit in dei lavoratori Embraco e la manifestazione dei lavoratori dei luna park- e piazza Vittorio dove sono arrivati suonando i clacson. "Noi siamo aperti da un anno e lavoriamo in una città dove è tutto chiuso, non facciamo altro che indebitarci, dicono i tassisti in piazza. Centinaia di persone tra studenti, genitori e insegnanti in sciopero contro la didattica a distanza si sono ritrovati n piazza Carignano mentre, poco lontano in piazza Castello, i lavoratori dei Luna Park facevano risuonare le note de #La vita è bella# attorno a una giostra improvvisata. Davanti al primo Parlamento italiano il mondo della scuola chiedeva di poter tornare in classe il prima possibile. E per farlo anche loro cercano di fare rumore: vuvuzela, fischietti, tamburelli, ma anche pentole in stile sudamericano, per dire no alla Dad. A rendere possibile la presenza dei docenti è lo sciopero nazionale convocato dai Cobas. Alla manifestazione ha anche aderito l'Ordine degli Psicologi del Piemonte che ha voluto far sapere il sostegno dei professionisti alle richieste: #Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del #rimanere a casa#, utile al contenimento della diffusione del virus, dall#altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l#idea che una volta sconfitto il Covid utto ritornerà alla «normalità», a volte tanto criticata dell#epoca pre-COVID e tanto ambita oggi# scrivono in un durissimo comunicato nel quale si uniscono alla richiesta di #riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell#infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale" si legge in un comunicato.In piazza Statuto in scena, sempre oggi, la protesta torinese dei rider che chiedono, in tutta Italia, migliori condizioni di lavoro.Gli operai Ex Embraco si sono riuniti sotto gli uffici del prefetto mentre una delegazione sindacale è stata ricevuta per raccogliere l#ennesima richiesta di fissare una data per l#apertura di un tavolo da cui nasca Italcomp. #Dovevamo andare a Roma anche noi come gli operai di Mel - dice Luca Ugliola - non c#è nessuna ragione per continuare a rinviare l#apertura del tavolo da cui far ripartire lo stabilimento di Riva di Chieri#. #La vostra indifferenza fa più paura del virus# è lo striscione che agli operai dedicano i tassisti scendendo sale auto in piazza Castello.

Zipnews.it

Newspaper metadata:

Source: Zipnews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.zipnews.it/news-136

News alla radio da Torino e dal Piemonte in breve # ore 9.00

Il Piemonte ancora in zona rossa, l#incidenza dei contagi è alta: 2582 i nuovi positivi e torna a salire il numero dei ricoveri, più 72. In generale sale il numero dei pazienti in subintensiva e diminuisce l#età media dei ricoverati. In Valle d#Aosta individuata la variate nigeriana su un uomo isolato a casa.Il Piemonte registra inoltre il triste traguardo degli oltre 300mila positivi da inizio pandemia. I decessi salgono invece a 10.093 (+40 nelle ultime ore).Giornata di mobilitazione del mondo della scuola. A sostenere l#iniziativa anche l#ordine degli Psicologi del Piemonte che esorta alla riapertura delle aule, almeno per i bambini più piccoli.Sciopero Gtt: a Torino fermi bus, tram e metro. L#agitazione indetta a livello nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro degli autoferrotranvieri. I mezzi in circolazione dalle 12 alle 15.Incendi: scatta in Piemonte lo stato di massima pericolosità. Lo ha deciso la Direzione Opere Difesa del suolo, a seguito dei roghi che si sono sviluppati in molti territori negli ultimi giorni.Politica. Verso il voto a Torino. #Al primo turno nessuna alleanza con i Cinque Stelle#. L#ex presidente della Regione Chiamparino, risponde fuori dal Palazzo di Giustizia, dove è stato ascoltato come testimone al processo Finpiemonte, sull#ipotesi di una alleanza Pd-M5s, come invece auspicato dalla sindaca AppendinoIl presidente della sezione Alpini di Ivrea ha presentato una denuncia per vilipendio alla bandiera dopo che la notte scorsa ignoti hanno dato fuoco alla bandiera italiana davanti alla sede delle penne nere di Strambino.

la Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Ottavia Giustetti , Jacopo Ricca , Carlotta Rocci
Date: 2021/03/26
Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/03/26/news/lavoratori_embraco_tassisti_stidenti_giostrai_e_rider_la_rabbia_nelle_piazze_del_centro-293885842/

Lavoratori Embraco, tassisti, studenti, giostrai e rider: la rabbia nelle piazze del centro

Da piazza Castello a piazza Vittorio: il venerdì delle proteste sotto la Mole Ogni piazza del centro di Torino ospita una protesta. Sono 300 gli studenti e i professori in piazza Carignano per lo sciopero nazionale della Dad, altrettanti i taxi che hanno parcheggiato in piazza Vittorio per incrociare le braccia e chiedere ristori più sostanziosi per un settore che ha visto cancellato l'80 per cento dei guadagni in un anno. E davanti alla prefettura sono tornati a manifestare i i lavoratori Embraco che fra un mese rischiano di essere licenziati se il governo non dà il via libera al polo dei compressori per frigoriferi. Gli operai Ex Embraco si sono riuniti sotto gli uffici del prefetto mentre una delegazione sindacale è stata ricevuta per raccogliere l'ennesima richiesta di fissare una data per l'apertura di un tavolo da cui nasca Italcomp. "Dovevamo andare a Roma anche noi come gli operai di Mel - dice Luca Ugliola - non c'è nessuna ragione per continuare a rinviare l'apertura del tavolo da cui far ripartire lo stabilimento di Riva di Chieri". "La vostra indifferenza fa più paura del virus" è lo striscione che agli operai dedicano i tassisti scendendo sale auto in piazza Castello. "L'indifferenza, o la cattiva fede" dice Manuela Viola, anche lei in attesa che scendano i delegati. Il 15 settembre in questo stesso posto si festeggiava la fine di un incubo: ministero dello Sviluppo economico e tutte le istituzioni locali annunciavano un progetto per far rinascere la fabbrica di compressori che era di Whirlpool qui in Piemonte e la Acc di Mel in provincia di Belluno. Settecento operai che da allora aspettano lo sblocco delle burocrazie e il via libera al progetto. E il 25 aprile scade la procedura di licenziamento collettivo. Le auto bianche di Torino sono invece partite dall'Allianz Stadium per arrivare in piazza intorno alle 11. Lo scorso anno la categoria dei taxi ha ricevuto ristori per non più di 5mila euro, pochi rispetto al calo dei guadagni per i mesi di lock down e zona rossa. "Chiediamo di essere inseriti tra le categorie che hanno diritto al vaccino perche per tutto l'anno ci siamo messi a disposizione, abbiamo portato le persone a fare il tampone, portato a casa i dimessi dagli ospedali", racconta Stefania, 43 anni, tassista da 5. "Vaccinare noi significa rendere più sicuro chi viaggia". Quasi 300 taxi torinesi hanno sfilato per Torino passando da nord fino al centro, passando per piazza Castello- dove la manifestazione ha incrociato il sit in dei lavoratori Embraco e la manifestazione dei lavoratori dei luna park- e piazza Vittorio dove sono arrivati suonando i clacson. "Noi siamo aperti da un anno e lavoriamo in una città dove è tutto chiuso, non facciamo altro che indebitarci, dicono i tassisti in piazza. Centinaia di persone tra studenti, genitori e insegnanti in sciopero contro la didattica a distanza si sono ritrovati n piazza Carignano mentre, poco lontano in piazza Castello, i lavoratori dei Luna Park facevano risuonare le note de "La vita è bella" attorno a una giostra improvvisata. Davanti al primo Parlamento italiano il mondo della scuola chiedeva di poter tornare in classe il prima possibile. E per farlo anche loro cercano di fare rumore: vuvuzela, fischietti, tamburelli, ma anche pentole in stile sudamericano, per dire no alla Dad. A rendere possibile la presenza dei docenti è lo sciopero nazionale convocato dai Cobas. Alla manifestazione ha anche aderito l'Ordine degli Psicologi del Piemonte che ha voluto far sapere il sostegno dei professionisti alle richieste: "Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il Covid utto ritornerà alla «normalità», a volte tanto criticata dell'epoca pre-COVID e tanto ambita oggi" scrivono in un durissimo comunicato nel quale si uniscono alla richiesta di "riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale" si legge in un comunicato. In piazza Statuto in scena, sempre oggi, la protesta torinese dei rider che chiedono, in tutta Italia, migliori condizioni di lavoro.

msn NOTIZIE

Newspaper metadata:

Source: Msn.com
Country: Italy
Media: Internet

Author: Maria Teresa Martinengo
Date: 2021/03/26
Pages: -

Web source: https://www.msn.com/it-it/notizie/torino/covid-domani-studenti-e-prof-in-piazza-carignano-contro-la-dad/ar-BB1eXVD0

Covid, domani studenti e prof in piazza Carignano contro la Dad

A Torino, in piazza Carignano, come nelle piazze di oltre 60 città italiane, domani alle 10,30 si terrà una manifestazione in occasione dello sciopero nazionale, con astensione dalla Dad di docenti e studenti, proclamato dai Cobas con l'adesione del Coordinamento nazionale precari. La mobilitazione, in appoggio alla richiesta di riapertura in presenza e in sicurezza, è stata indetta da Priorità alla Scuola del Piemonte. «Nell'ultimo anno, in particolare, la situazione scolastica si è rivelata disastrosa, la pandemia non ha fatto che evidenziare in modo innegabile – dicono i promotori - i danni fatti al sistema scolastico dalla drastica riduzione di investimenti. La soluzione non è la didattica a distanza: i problemi di connessione e la mancanza di device adeguati ancora oggi non garantiscono il diritto allo studio, mentre la dispersione scolastica ha sfiorato il 15% a livello nazionale. Una situazione aggravata dalla scelta strumentale e puramente politica di utilizzare la chiusura delle scuole come soluzione più facile ed immediata per gestire l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo». Ancora: «Sono ormai innumerevoli gli appelli di psicologi – uno è arrivato in concomitanza con la manifestazione dall'Ordine degli Psicologi di Torino -, di neuropsichiatri, educatori che chiedono a gran forza il rientro a scuola in presenza a tutela della salute mentale e psicologica delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi, salute che quasi un anno di Dad ha già seriamente compromesso». Tra le richieste per il prossimo anno scolastico, Cobas e Priorità alla Scuola chiedono che «il numero di alunni e alunne per classe non superi i 15/18 e che l'edilizia scolastica sia messa in sicurezza dove necessario. Solo in questo modo si potranno garantire continuità e qualità didattica nonché vera inclusione». Inoltre, «la stabilizzazione e immissione in ruolo dei precari con trentasei mesi di servizio secondo un criterio per titoli e servizio». Alla mobilitazione torinese partecipano gli studenti di LaSt e di Rinascimento Studentesco.#A Ivrea, intanto, dalle 12 alle 13, continua il presidio a rotazione davanti le scuole, mentre iniziative di protesta si terranno sabato 27 a Caprie, None e Torre Pellice.

Vigevano24

Newspaper metadata:

Source: Vigevano24.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/26
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.vigevano24.it/2021/03/26/leggi-notizia/argomenti/attualita-11/articolo/piemonte-lallarme-dellordine-psicologi-riaprite-le-scuole-disagio-preoccupante.html

Piemonte, l'allarme dell'Ordine Psicologi: 'Riaprite le scuole, disagio preoccupante'

L'Ordine degli psicologi del Piemonte esorta a riaprire le scuole dopo la pausa pasquale "quantomeno quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado". Questa possibilità "deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale". L'invito arriva alla vigilia delle mobilitazioni previste in oltre 60 città con lo sciopero dalla didattica a distanza da parte di studenti e docenti, per chiedere la riapertura in presenza, in sicurezza e in continuità, dopo la pausa pasquale. "Gli studi scientifici nazionali e internazionali – afferma l'Ordine – sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del 'rimanere a casa', utile al contenimento della diffusione del virus, dall`altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l`idea che una volta sconfitto il Covid-19 tutto ritornerà alla 'normalità', a volte tanto criticata dell`epoca pre-Covid e tanto ambita oggi". "Di fronte ai cancelli delle scuole nuovamente chiusi, in quasi tutto il territorio nazionale – prosegue l'Ordine degli psicologi del Piemonte – occorre fare in modo che la distanza fisica sia arricchita da un lato di presenza psicologica, emotiva e relazionale, dall`altro di risorse professionali ed economiche che permettano la sostenibilità di tutto questo".

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: maria teresa martinengo
Date: 2021/03/27
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/torino/2021/03/27/news/tutti-a-scuola-medie-e-superiori-dimenticate-1.40079111

Tutti a scuola, medie e superiori dimenticate

Il sit-in di genitori, studenti e insegnanti: "Nulla si è fatto per fronteggiare le emergenze" TORINO. Una campanella rumorosissima suonata alle 11 in piazza Carignano come in altre 50 piazze italiane, puzzle di un migliaio di piccole campanelle portate da casa da mamme, papà, bambini, ragazzi, insegnanti. Contro la Dad e per una scuola che riapra in sicurezza ieri si è tenuta una nuova manifestazione - in occasione dello sciopero nazionale indetto dai Cobas - organizzata dal movimento Priorità alla Scuola e dal Coordinamento nazionale insegnanti precari: per affermare che i bambini e i ragazzi mostrano sempre più segni di sofferenza e di insofferenza (in piazza anche l'Ordine degli Psicologi di Torino), con l'urlo dei genitori «Non lasciateci soli». «Chiediamo di riaprire tutte le scuole, dai nidi alle superiori. Medie e superiori - ha ricordato Carola Messina - sono state dimenticate, sono a casa da quasi un anno e ora temiamo che riaprano soltanto fino alla prima media. Per i più piccoli c'è anche il problema della conciliazione del lavoro con la cura dei bambini. Ma il nostro obiettivo è far capire che tutti gli studenti hanno il diritto di andare a scuola indipendentemente dalle condizioni della famiglia». Sul lungo termine Pas e Coordinamento nazionale precari sono mobilitati per ottenere «che una fetta del Pil sia per sempre destinata alla scuola», la cura dell'edilizia scolastica, l'eliminazione delle classi pollaio, i trasporti. «Invece, qualunque nuova emergenza ci ritroverà nella situazione in cui siamo adesso», ha sottolineato Carola Messina. In piazza tanti cartelli colorati per dire «Dopo l'appello dormo», «Più relazioni, meno applicazioni», «La scuola è un servizio essenziale» e tante altre pillole di protesta. Elisa Bianchi, un figlio in quinta elementare e uno in terza media racconta un altro anno «che per il grande è stato più a casa che a scuola». Testimonia un passaggio delicato, quello della scelta del liceo: «L'abbiamo portato davanti a quella che sarà la sua scuola per vedere i cancelli. Da una parte è stato angosciante, dall'altra era l'unico modo per avvicinarlo, familiarizzare. Abbiamo seguito gli open day online, abbiamo scartato un liceo che ha semplicemente registrato materiali senza dare la possibilità di interagire. E alla fine abbiamo scelto». **** ISCRIVITI alla newsletter gratuita sul coronavirus Elisabetta Buia, maestra e mamma: «Si sottovalutano i danni da tecnologia leggera: mancanza di concentrazione, insonnia, depressione, disagi enormi. Tutto questo il ministro Bianchi lo sta sottovalutando». Accanto alle famiglie ieri erano presenti gli insegnanti. Non molti, per la verità. Valentina Sacchetto, educatrice, spiega che «ci sono colleghi che non hanno scioperato perché seguono ragazzi con disabilità e non se la sono sentita». «Siamo colpite dalla poca partecipazione, purtroppo la protesta sui docenti non ha molta presa», diceva Letizia Gentile, insegnante del liceo Regina Margherita. «La calma è peggio della rabbia, ormai ce ne rendiamo conto c'è un generale appiattimento. I nostri studenti ingrassano, non fanno sport. Pensiamo ai vecchi e non a loro. Ma dov' è il futuro di questi ragazzi?». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:
Source: Ilriformista.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Rossella Grasso
Date: 2021/03/27
Pages: -
Web source: https://www.ilriformista.it/terapia-domiciliare-covid-come-funziona-il-comitato-nato-su-facebook-206417/

Terapia domiciliare Covid, come funziona il comitato nato su Facebook

“Se ci sono più di 200mila persone nel gruppo, di cui migliaia di pazienti che hanno contratto il covid che scrivono nel gruppo chiedendo aiuto, significa che qualcosa nel Sistema Sanitario Nazionale non ha funzionato e continua a non funzionare”. È questo che ha spinto Erich Grimaldi, avvocato napoletano, a iniziare l’avventura dell’enorme gruppo su Facebook dal titolo “Terapia domicilare Covid”, che ad oggi conta precisamente 262.876 membri, tra cui ci sono persone che hanno contratto il covid, cittadini in cerca di risposte e centinaia di medici, infermieri, psicologi, nutrizionisti e chiunque possa essere utile nella lotta contro il virus. L’ESERCITO BIANCO – Intervistato dal Riformista, Grimaldi racconta che l’iniziativa è nata durante il primo lockdown quando il virus sembrava una bestia insormontabile. “Stando a casa notavo che in alcune regioni c’erano più decessi rispetto ad altri – ha detto – cominciai a capire che c’era qualcosa che non mi quadrava sull’approccio terapeutico”. Così, dall’idea di un avvocato, nacque un primo gruppo Facebook che si chiama l’Esercito bianco in cui confluivano medici di diversi territori italiani e lì iniziarono le dirette per far confrontare i territori. “Misi in contatto Luigi Cavanna di Piacenza, uno dei primi a iniziare le cure precoci a domicilio e a oggi ha curato circa 530 pazienti a casa con una ospedalizzazione molto ridotta. Lo collegai ad Andrea Mangiagalli della Lombardia, il professor Garavelli delle malattie infettive di Novara, e tanti altri medici che volevano capire come fare a curare questo virus“. La polemica sull’uso dell’idrossiclorochina per curare il Covid Negli studi fatti Grimaldi capì che in molte zone del mondo si curavaa il Covid con l’idrossiclorochina, un farmaco praticamente demonizzato ma autorizzato e usato spesso in America. “Il 30 aprile inviai una pec all’Aifa, al ministero della Salute, alla Presidenza del Consiglio e alle Regioni in cui sostenevo che trovandoci di fronte a una pandemia dove tutti eravamo uguali di fronte alle restrizioni economiche e territoriali, era opportuno che tutti dovessimo essere curati allo stesso modo – racconta l’avvocato napoletano – Ognuno pensava alla sua realtà, invece bisognava mettere in collegamento tutte le diverse esperienze”. Alla Pec non ha avuto risposta. “In quel periodo si sollecitavano le persone ad aderire alla determina dell’Aifa che prevedeva l’utilizzo dell’idrossiclorochina e azitromicina, poi successivamente anche l’eparina – racconta Grimaldi – Si scoprì, attraverso le autopsie, che le cure venivano ritardate da quel consiglio che dava il ministero della salute di non effettuare le terapie nella prima parte dell’emergenza sanitaria. Non tutte le Regioni si adeguavano alla determina. In alcune regioni non c’era il protocollo di cure domiciliari. In Campania, per esempio, il primo protocollo fu pubblicato il 15 di maggio quando il lockdown era ormai finito”. Grimaldi accusa lo Stato di non aver mantenuto le promesse o i buoni propositi. “Non si è rispettato il decreto del 9 di marzo che prevedeva le istituzioni delle Usca, quelle unità speciali che avrebbero dovuto fare da raccordo con il medico di medicina generale. Ne era prevista una ogni 50mila abitanti con almeno 10 medici per ognuna che sarebbero dovuti entrare a regime entro 10 giorni dall’entrata in vigore del decreto. Ma ancora oggi ci sono regioni senza Usca ogni 50mila abitanti e soprattutto tanti medici sono giovanissimi e non hanno le competenze per usare un ecografo che spesso nemmeno hanno. Queste sono le segnalazioni che arrivano sul nostro gruppo”. L’avvocato ripercorre tutte le tappe che poi hanno portato il gruppo a creare un protocollo per l’intervento domiciliare contro il Covid. “A maggio alcuni medici americani pubblicarono uno studio su The Lancet su alcuni pazienti ospedalizzati curati con l’idrossiclorochina – racconta Grimaldi – Da quel momento questo farmaco viene demonizzato in tutto il mondo, diventa il farmaco dei potenti perché lo utilizzava Trump. Improvvisamente l’Organizzazione Mondiale della Sanità sospendeva l’uso del farmaco e di seguito anche l’Aifa. L’Idrossiclorochina è un farmaco che costa molto poco con ogni scatola si curano due pazienti e che i medici del nostro gruppo hanno provato e dicono che funziona”. Basandosi sull’esperienza dei medici presenti nel gruppo Grimaldi ha iniziato la sua battaglia contro l’Aifa per l’introduzione di quelle cure bandite dall’Italia o almeno guardate con sospetto. “Con i medici del gruppo abbiamo fatto istanza all’Aifa e The Lancet ritrattava il suo studio e la sua pubblicazione veniva cancellata. L’Organizzazione Mondiale della Sanità riprendeva la speriementazione ma l’Aifa no. Così abbiamo nuovamente fatto ricorso al Tar. A Settembre l’Aifa deposita gli studi randomizzati e il Tar ha rigettato il ricorso sull’idrossiclorochina in fase di ospedalizzazione. Noi invece non abbiamo mai detto che l’idrossicolorochina funzionava al 20esimo giorno dall’insorgenza dei sintomi ma noi parlavamo di fase precoce. Mi sono confrontato con medici di tutto il mondo. Impugnai con delle motivazioni aggiunte anche la seconda nota dell’Aifa che ne vietava addirittura la prescrizione di questo farmaco. Infine l’11 dicembre il Consiglio di stato ha colto la nostra istanza cautelare ed è ripresa la possibilità di prescrivere l’idrossiclorochina. La motivazione? In emergenza i medici devono poter usare qualsiasi farmaco possono ritenere utile nella lotta al virus per il quale la cura non c’è ancora”. Attualmente in Italia l’Aifa ha sospeso l’autorizzazione all’utilizzo di idrossiclorochina e clorochina per

Newspaper metadata:
Source: Ilriformista.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Rossella Grasso
Date: 2021/03/27
Pages: -
Web source: https://www.ilriformista.it/terapia-domiciliare-covid-come-funziona-il-comitato-nato-su-facebook-206417/

il trattamento del COVID-19 al di fuori degli studi clinici. Lo scontro con Burioni sull'idrossiclorochina finisce in tribunale "Il Piemonte ha istituzionalizzato la schema terapeutico simile al nostro che prevede anche l'idrossiclorochina", ha detto Grimaldi che intanto sta facendo il giro delle regioni per presentare il suo protocollo alle istituzioni tra cui anche Sileri. È scattata la polemica con Roberto Burioni che dai social ha definito il medici del gruppo "dissennati". "Burioni dice a questi medici che rischiano la vita andando a casa dei pazienti rischiando di contagiarsi pur di curarli, di non usare l'idrossiclorochina e ai pazienti di buttarla e di denunciare i medici che la prescrivono quando lui un ammalato non lo ha mai visto– spiega Grimaldi – Lui è un virologo da Tv, non l'ho mai visto in prima linea". Burioni ha accusato anche il gruppo Facebook di essere pericolosi divulgatori di cure sbagliate. "Si deve ricordare che io mi sto sostituendo alle istituzioni – gli risponde Grimaldi – Noi stiamo facendo qualcosa che doveva fare il governo o le Regioni e non certo io. Se sono così tante le persone a chiederci aiuto significa che c'è qualcosa nel sistema che non sta funzionando. Si informasse prima di accusare. Ma comunque ho intenzione di denunciare Burioni, dunque ne parleremo in Tribunale. Sono già centinaia le persone che mi hanno incaricato di denunciarlo". E Rilancia al virologo: "Burioni, visto che vuoi fare questo tipo di polemica, prenditi i risultati dei territori e facciamo uno studio insieme e pubblichiamo i dati dei medici che hanno curato migliaia di pazienti a casa e a domicilio, senza utilizzare i farmaci che dici tu o con l'idrossiclorochina".

la Repubblica TORINO

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Torino
Country: Italy
Media: Printed

Author: Carlotta Rocci
Date: 2021/03/27
Pages: 2 -

Web source:

Dai circensi ai rider l’urlo della Torino che non ce la fa più

Sono finiti i soldi, è finita la pazienza, anche la capacità di resistere comincia a cedere. Torino sta pagando un prezzo altissimo alla pandemia, non solo in termini di vite umane, lo dimostrano le cinque piazze che ieri si sono riempite di centinaia di manifestanti, ognuno con le proprie richieste ma tutti con un solo obiettivo: far sentire la propria voce. «Trovare un modo per farsi ascoltare è la prima reazione di chi oggi si sente abbandonato — commenta il sociologo Franco Garelli — Sono i dimenticati, quelli che si sentono gli esclusi dai ristori o i più scoperti come gli studenti privati della scuola in presenza, i tassisti bloccati in un paese che si è fermato, i rider richiesti durante il lockdown che non si sentono, però, riconosciuti e tutelati». I tassisti, i rider, i lavoratori di luna park e i circhi, i rider e gli studenti hanno aderito tutti a mobilitazioni nazionali, « ma la protesta si articola anche a livello locale — spiega il sociologo — E in particolare in una città come Torino che si prepara alle elezioni. Il vuoto politico creato dalla fine di una legislatura aumenta il senso di abbandono». Come tutti i momenti di crisi, economica e no, la pressione ricade sulle famiglie per le quali — ammette Garelli — ci vorrebbe una medaglia d’oro alla resistenza, o magari alla resilienza. Sono le famiglie su cui si riversano le restrizioni delle norme anticontagio, che devono fare i conti con i figli a casa da scuola e con l’accumulo di ruoli che questo impone: madri he diventano insegnanti, che devono trovare il modo di mantenere attivi i figli chiusi in casa. Non è facile combinare tutto questo con lo smartworking». Sono le ripercussioni psicologiche della pandemia, quelle che i ristori non possono prendere in considerazione. «Il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall’altro creano ansie e malessere psicologico e relazionale nei giovani » , sostiene l’Ordine degli psicologi che ieri ha aderito alla protesta degli studenti e dei professori contro la Dad in piazza Carignano. « Questi dati non possono essere ignorati con l’idea che una volta sconfitto il Covid tutto ritornerà alla normalità » , evidenziano dall’Ordine. Il Covid ha molte responsabilità: ha chiuso attività, ha azzerato i guadagni di intere categorie. Ma non ha tutte le colpe. Il dramma dei lavoratori Embraco che ieri in piazza Castello chiedevano una data certa per l’apertura del tavolo per Italcomp che potrebbe far ripartire lo stabilimento di Riva di Chieri, inizia molto prima della pandemia. Lo stesso si può dire per la battaglia dei rider che ieri, in 50, si sono radunati in piazza Statuto. Per l’economista Mauro Zangola «l’incapacità di creare posti di lavoro » ha creato le basi di una crisi che il Covid ha aggravato. « Questa città non è stata capace di creare nuovi impieghi che non siano lavoretti sottopagati o precari — dice Zangola — Servirebbe una legge che obblighi a dare precedenza a quei progetti che generare posti di lavoro decorosi, un po’ come oggi si fa per i parametri di ecosostenibilità ambientale. I nuovi progetti per Torino devono essere ecosostenibili ma devono anche creare occupazione vera » . Il settore turistico e del terziario che il Covid ha congelato, nella Torino dal passato industriale, non aveva ancora le spalle abbastanza larghe per sostenere i danni della pandemia. « Il lavoro deve essere al centro di tutto altrimenti le situazioni negative si sommano » . Da qui nasce quella «povertà grigia» di cui Parla Pierluigi Dovis direttore della Caritas diocesana di Torino. «Pur riconoscendo tutti i danni sanitari, il problema più grave della pandemia è la tenuta della coesione sociale. Tra qualche mese gli aiuti pubblici e privati si ridurranno, così come gli ammortizzatori sociali. Quello sarà il momento in cui rischia di scoppiare una bolla di bisogni che dovrà farei i conti con una conflittualità molto più alta delle proteste di piazza di questi giorni, e con la mancanza di fondi per aiutare chi sarà in difficoltà ».

CORRIERE TORINO

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino
Country: Italy
Media: Printed

Author: Chiara Sandrucci
Date: 2021/03/27
Pages: 3 -

Web source:

Elementari e prima media tornano in classe dopo Pasqua ma le famiglie temono sorprese

A meno di imprevisti dell'ultima ora, le scuole fino alla prima media riapriranno dopo le vacanze di Pasqua, mercoledì 7 aprile, anche in Piemonte. «Mandare in presenza a scuola gli alunni delle elementari fino alla prima media si è già dimostrata una soluzione condivisibile durante la seconda ondata, perché ha consentito un giusto equilibrio tra la tutela della didattica in presenza e la tutela della salute — ha affermato il presidente della Regione Alberto Cirio —. È una soluzione che condivido». Determinante l'annuncio del presidente del Consiglio Mario Draghi sull'intenzione di tenere aperte le scuole fino alla prima media anche in zona rossa, confermato ieri mattina. La misura sarà contenuta nel prossimo Dpcm in vigore dal 7 aprile, che dovrebbe invece mantenere la Didattica a distanza al 100% dalla seconda media in su e per le superiori. Qui il condizionale però è d'obbligo, visto che il Tar del Lazio ha nel frattempo sospeso l'efficacia del Dpcm del 2 marzo che in zona rossa imponeva la chiusura di ogni ordine e grado. Per i bambini più piccoli non fa differenza. Da mercoledì 7 è già previsto che tornino in classe come nel resto del Paese. Era quanto aspettavano di sapere le famiglie che ieri mattina hanno affollato piazza Carignano, rispondendo all'appello di Priorità alla Scuola come in oltre 60 città italiane. Tra chi ha manifestato prevaleva ancora molto scetticismo. «Non ci credo che si torni dopo Pasqua, penso sia più probabile un rinvio», diceva Melissa, due figli, preoccupata per il più grande che frequenta la terza media. Molti genitori come lei non capiscono perché si possa frequentare solo fino in prima e si escludano le ultime due classi del primo ciclo. Rimane poi il nodo delle superiori, dimenticate dal dibattito, dove si teme di rimanere in Dad ad oltranza. Genitori, nonni e bambini alle 11 in punto hanno messo in scena una «cacerolada» con campanacci, fischietti, maracas, tamburelli e pentolini. Tanto rumore per farsi sentire e ottenere la riapertura di tutte le scuole, non solo del primo ciclo. Chi è rimasto a casa era invitato ad astenersi dalla Dad collegandosi senza seguire le lezioni. Microfono spento e un foglio davanti alla telecamera: «io sciopero contro la chiusura delle scuole». Alla vigilia era anche arrivato il sostegno dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte, che ha definito «doveroso cogliere il senso e l'impatto» di una scuola «a intermittenza». La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, iniziando da quelle dei più piccoli, «deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale». La mobilitazione di ieri mattina è stata indetta in concomitanza con lo sciopero nazionale della scuola proclamato dai Cobas, che però a Torino non sono scesi in piazza. Era invece presente il Coordinamento Nazionale Precari e gli studenti di Last e di Rinascimento Studentesco a chiedere non solo la riapertura, ma anche una scuola nuova dopo il Covid.

LA STAMPA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa
Country: Italy
Media: Printed

Author: maria teresa martinengo
Date: 2021/03/27
Pages: 32 -

Web source:

"Tutti a scuola Medie e superiori dimenticate"

Una campanella rumorosissima suonata alle 11 in piazza Carignano come in altre 50 piazze italiane, puzzle di un migliaio di piccole campanelle portate da casa da mamme, papà, bambini, ragazzi, insegnanti. Contro la Dad e per una scuola che riapra in sicurezza ieri si è tenuta una nuova manifestazione - in occasione dello sciopero nazionale indetto dai Cobas - organizzata dal movimento Priorità alla Scuola e dal Coordinamento nazionale insegnanti precari: per affermare che i bambini e i ragazzi mostrano sempre più segni di sofferenza e di insofferenza (in piazza anche l'Ordine degli Psicologi di Torino), con l'urlo dei genitori «Non lasciateci soli». «Chiediamo di riaprire tutte le scuole, dai nidi alle superiori. Medie e superiori – ha ricordato Carola Messina – sono state dimenticate, sono a casa da quasi un anno e ora temiamo che riaprano soltanto fino alla prima media. Per i più piccoli c'è anche il problema della conciliazione del lavoro con la cura dei bambini. Ma il nostro obiettivo è far capire che tutti gli studenti hanno il diritto di andare a scuola indipendentemente dalle condizioni della famiglia». Sul lungo termine Pas e Coordinamento nazionale precari sono mobilitati per ottenere «che una fetta del Pil sia per sempre destinata alla scuola», la cura dell'edilizia scolastica, l'eliminazione delle classi pollaio, i trasporti. «Invece, qualunque nuova emergenza ci ritroverà nella situazione in cui siamo adesso», ha sottolineato Carola Messina. In piazza tanti cartelli colorati per dire «Dopo l'appello dormo», «Più relazioni, meno applicazioni», «La scuola è un servizio essenziale» e tante altre pillole di protesta. Elisa Bianchi, un figlio in quinta elementare e uno in terza media racconta un altro anno «che per il grande è stato più a casa che a scuola». Testimonia un passaggio delicato, quello della scelta del liceo: «L'abbiamo portato davanti a quella che sarà la sua scuola per vedere i cancelli. Da una parte è stato angosciante, dall'altra era l'unico modo per avvicinarlo, familiarizzare. Abbiamo seguito gli open day online, abbiamo scartato un liceo che ha semplicemente registrato materiali senza dare la possibilità di interagire. E alla fine abbiamo scelto». Elisabetta Buia, maestra e mamma: «Si sottovalutano i danni da tecnologia leggera: mancanza di concentrazione, insonnia, depressione, disagi enormi. Tutto questo il ministro Bianchi lo sta sottovalutando». Accanto alle famiglie ieri erano presenti gli insegnanti. Non molti, per la verità. Valentina Sacchetto, educatrice, spiega che «ci sono colleghi che non hanno scioperato perché seguono ragazzi con disabilità e non se la sono sentita». «Siamo colpite dalla poca partecipazione, purtroppo la protesta sui docenti non ha molta presa», diceva Letizia Gentile, insegnante del liceo Regina Margherita. «La calma è peggio della rabbia, ormai ce ne rendiamo conto c'è un generale appiattimento. I nostri studenti ingrassano, non fanno sport. Pensiamo ai vecchi e non a loro. Ma dov'è il futuro di questi ragazzi?». —

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: LORENZO BORATTO
Date: 2021/03/27
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/cuneo/2021/03/27/news/mini-alloggi-per-anziani-l-idea-silver-house-nel-palazzo-della-banca-a-cuneo-1.40076302

Mini alloggi per anziani: l'idea "Silver house" nel palazzo della banca a Cuneo

Progetto della Fondazione Crc per l'edificio di piazza Europa a Cuneo: previsti servizi comuni dalle visite di infermieri, lavanderia e pulizie Al posto degli uffici dismessi della banca, in un palazzo di 7 piani in centro a Cuneo, sorgerà una grande residenza per anziani autosufficienti, single o in coppia: una serie di mini-alloggi con servizi comuni come lavanderia, pulizie, spesa portata a casa, visite periodiche di infermiere e psicologo, sale comuni per vedere la televisione. Il progetto «Silver housing Europa» riguarda il palazzo di piazza Europa angolo corso Brunet che era stato sede centrale della Cassa di Risparmio e poi di Banca Regionale Europea: un edificio a vetrate, di colore azzurro, costruito negli Anni '60 e acquisito nel 2019 da Fondazione Crc.

Newspaper metadata:

Source: Redattoresociale.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/27
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/scuola_gli_psicologi_bene_il_governo_sulle_riaperture_

Scuola. Gli psicologi: “Bene il Governo sulle riaperture”

Il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, Lazzari: "Finalmente parole di chiarezza sulla scuola da parte del Governo. Draghi, Bianchi e Speranza hanno detto che deve essere una priorità. Le indagini effettuate avevano mostrato le ricadute psicologiche negative di una scuola chiusa per troppo tempo e le criticità della Dad”

OrizzonteScuola.it

Newspaper metadata:

Source: Orizzontescuola.it
Author: redazione
Country: Italy
Date: 2021/03/27
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.orizzontescuola.it/riapertura-scuole-soddisfatti-gli-psicologi-lassenza-della-scuola-in-presenza-ha-fatto-capire-la-sua-importanza/

Riapertura scuole, soddisfatti gli psicologi: “L’assenza della scuola in presenza ha fatto capire la sua importanza”

“Finalmente parole di chiarezza sulla scuola da parte del Governo. Draghi, Bianchi e Speranza hanno detto che la scuola deve essere una priorità, ultima a chiudere e prima a riaprire”. Lo afferma il presidente del Consiglio nazionale dell’Ordine degli psicologi, David Lazzari. “Le indagini effettuate dal centro studi Cnop avevano mostrato le ricadute psicologiche negative di una scuola chiusa per troppo tempo e le criticità della Dad – aggiunge Lazzari – Il bisogno di trovare un equilibrio tra protezione dal virus e salute psicologica”. “Ora dobbiamo aiutare i ragazzi dal punto di vista psicologico a superare il grande malessere che si è creato per impedire che si trasformi in disturbi piò gravi e che influisca sulla qualità dello sviluppo”, ha proseguito Lazzari “L’assenza della scuola ha fatto capire la sua importanza – conclude – che non è solo nello studio e apprendimento, ma è uno spazio educativo, di crescita psicologica e di preparazione alla vita. E l’apprendimento c’è quando ci sono le giuste condizioni psicorelazionali“.

Newspaper metadata:

Source: Abruzzoweb.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/27
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://feedproxy.google.com/~r/Abruzzoweb/~3/13j9HcqfksA/

SCUOLA, PSICOLOGI: “DEVE ESSERE PRIORITA’, BENE GOVERNO SU RIAPERTURE”

ROMA – “Finalmente parole di chiarezza sulla scuola da parte del Governo. Draghi, Bianchi e Speranza hanno detto che la scuola deve essere una priorità, ultima a chiudere e prima a riaprire”. Lo afferma il presidente del Consiglio nazionale dell’Ordine degli psicologi, David Lazzari: “Le indagini effettuate dal centro studi Cnop avevano mostrato le ricadute psicologiche negative di una scuola chiusa per troppo tempo e le criticità della Dad – aggiunge Lazzari – Il bisogno di trovare un equilibrio tra protezione dal virus e salute psicologica. Ora dobbiamo aiutare i ragazzi dal punto di vista psicologico a superare il grande malessere che si è creato per impedire che si trasformi in disturbi più gravi e che influisca sulla qualità dello sviluppo”. “L’assenza della scuola ha fatto capire la sua importanza – conclude – che non è solo nello studio e apprendimento, ma è uno spazio educativo, di crescita psicologica e di preparazione alla vita. E l’apprendimento c’è quando ci sono le giuste condizioni psicorelazionali”. Commenti da Facebook

MI-LORENTEGGIO.com
quotidiano.Online

Newspaper metadata:

Source: Mi-lorenteggio.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/27
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.mi-lorenteggio.com/2021/03/27/scuola-psicologi-bene-governo-su-riaperture/132710/

Scuola: Psicologi, bene Governo su riaperture

27-03-2021 14:40:35 pm 0 Commento Lazzari (Cnop): “Dimostrate criticità della Dad” (mi-lorenteggio.com) Roma, 27 marzo – “Finalmente parole di chiarezza sulla scuola da parte del Governo. Draghi, Bianchi e Speranza hanno detto che la scuola deve essere una priorità, ultima a chiudere e prima a riaprire”. Lo dichiara il Presidente del Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Psicologi, David Lazzari, che aggiunge: “Le indagini effettuate dal centro studi CNOP avevano mostrato le ricadute psicologiche negative di una scuola chiusa per troppo tempo e le criticità della DAD. Il bisogno di trovare un equilibrio tra protezione dal virus e salute psicologica. Ora dobbiamo aiutare i ragazzi dal punto di vista psicologico a superare il grande malessere che si è creato per impedire che si trasformi in disturbi più gravi e che influisca sulla qualità dello sviluppo. L’assenza della scuola ha fatto capire la sua importanza, che non è solo nello studio e apprendimento ma è uno spazio educativo, di crescita psicologica e di preparazione alla vita. E l’apprendimento c’è quando ci sono le giuste condizioni psicorelazionali”.

Newspaper metadata:

Source: Rainews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/27
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/psicologi-bene-governo-su-riaperture-ma-aiutarli-superare-5cff554a-1cbf-4e58-b0ab-8a5e191ca855.html

Consiglio degli Psicologi: bene riaprire scuola, ma serve aiutare i ragazzi a superare il malessere

Didattica in presenza Draghi: "La scuola riapre dopo Pasqua fino alla prima media" Dopo Pasqua 5,3 milioni di studenti in presenza. Già da martedì 687mila tornano in classe nel Lazio 27 marzo 2021Le scuole riapriranno in parte in Italia subito dopo Pasqua e anche prima come nel Lazio già dal 30, anche perché la regione torna di colore arancione. Un sollievo per oltre 5 milioni di studenti italiani e per le loro famiglie. "Finalmente parole di chiarezza sulla scuola da parte del Governo. Draghi, Bianchi e Speranza hanno detto che la scuola deve essere una priorità, ultima a chiudere e prima a riaprire", commenta il presidente del Consiglio Nazionale dell'ordine degli psicologi (Cnop), David Lazzari, che aggiunge: "Le indagini effettuate dal centro studi Cnop avevano mostrato le ricadute psicologiche negative di una scuola chiusa per troppo tempo e le criticità della Dad. Il bisogno di trovare un equilibrio tra protezione dal virus e salute psicologica". "Ora - prosegue Lazzari - dobbiamo aiutare i ragazzi dal punto di vista psicologico a superare il grande malessere che si è creato per impedire che si trasformi in disturbi più gravi e che influisca sulla qualità dello sviluppo. L'assenza della scuola ha fatto capire la sua importanza, che non è solo nello studio e apprendimento ma è uno spazio educativo, di crescita psicologica e di preparazione alla vita. E l'apprendimento c'è quando ci sono le giuste condizioni psicorelazionali", conclude Lazzari.

Newspaper metadata:

Source: Tvsette.net
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/27
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.tvsette.net/dopo-pasqua-6-studenti-su-10-tornano-in-classe/

Dopo Pasqua 6 studenti su 10 tornano in classe.

Dopo Pasqua 6 alunni su 10 rientreranno nelle loro classi, pari a 5,3 milioni, quasi 4 milioni in più rispetto alle ultime settimane. Il ritorno a scuola in presenza come priorità del momento, messa in chiaro dal premier Draghi, avrà l'effetto di riportare sui banchi milioni di alunni fino ad oggi in didattica a distanza. La nuova mappa dal 7 aprile vedrà infatti 3,2 milioni di studenti (il 37,6%) che continueranno a seguire in dad da casa (erano 6,9 milioni nei giorni scorsi) e 5,3 milioni nelle aule, pari al 62,3% (erano solo 1,6 milioni). Un anticipo di rientro si avrà già martedì prossimo, 30 marzo, nel Lazio, quando 687mila ragazzi delle scuole(fino alla terza media) lasceranno la dad per il cambio del colore della regione che da 'rossa' passerà all"arancione'. Al tempo stesso però oltre mezzo milione di alunni toscani e 285mila calabresi andranno in zona rossa. Nello specifico – i calcoli li fa Tuttoscuola – dovrebbero essere dunque 5.296.519, gli alunni di scuole statali e paritarie che potranno seguire le lezioni in presenza su un totale di 8milioni e 506mila. I dati comprendono anche circa un milione e 400mila bambini di scuola dell'infanzia da settimane esclusi dalle attività educative in presenza a scuola. Le regioni più interessate da questa riapertura in presenza sono la Lombardia con 785.910 in presenza (e 615.903 in dad), il Lazio con 687.592 (e 133.737 in dad), la Campania con 484.731 (e 460.262 in dad), la Toscana con 265.966 (238.650 in dad), il Veneto con 373.003 in presenza (307.093 in dad). Con la quasi totalità degli alunni in presenza (82-83%) le Isole: la Sicilia con 614.891 e la Sardegna con 170.004. Con riferimento ai diversi settori scolastici, seguiranno le attività didattiche a scuola 1.393.010 bambini delle scuole dell'infanzia (il 100%), 2.605.865 alunni della primaria (il 100%), 906.011 alunni della scuola secondaria di I grado (il 52,9%) e parzialmente in alternanza al 50% 407.304 studenti delle superiori (il 14,6%). Scuole chiuse fino a Pasqua in Abruzzo, Molise e Basilicata, anche se sono 'zone arancioni', ma subito dopo le vacanze pasquali c'è l'intenzione di riaprirle. Al contrario in Trentino la Giunta provinciale ha deciso di riaprire nidi, scuole dell'infanzia e scuole elementari già da lunedì 29 marzo, pur prevedendo che il governo confermerà, almeno per i prossimi 7 giorni, la 'zona rossa'. La Provincia di Bolzano, 'arancione', con i dati epidemiologici in netto miglioramento, conferma la didattica in presenza nelle elementari e medie e porta avanti il progetto pilota dei test nasali 'fai da te nelle scuole'. Dopo Pasqua, questo l'obbiettivo, i tamponi dovrebbero essere estesi a quasi la totalità delle scuole. Intanto la relazione del Cnel al Parlamento rivela che per oltre 10,8 milioni tra bambini e studenti dal livello pre-primario all'università si registra una perdita di giorni/scuola pari a quasi un quarto di anno scolastico e che la perdita di apprendimenti è stimata per gli studenti italiani in oltre il 30%. L'impatto del 'learning loss' è stato a sua volta stimato in una perdita di PIL dell'1,5% annuo per il resto del secolo. A raffreddare gli entusiasmi sul rientro a scuola oggi è stato il presidente dell'Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro. "Non è una decisione" la riapertura delle scuole fino alla prima media dal 7 aprile, "il Governo non ce l'ha ancora comunicato. Ce lo comunicherà ovviamente se i dati si abbassano, non credo che se i dati restano questi sarà aperta di nuovo la scuola", ha avvertito. Ma il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi la pensa diversamente: "Finalmente parole di chiarezza sulla scuola da parte del Governo: Draghi, Bianchi e Speranza hanno detto che la scuola deve essere una priorità, ultima a chiudere e prima a riaprire", plaude il presidente David Lazzari, che sostiene la necessità che la riapertura sia prossima. (ANSA).

Newspaper metadata:

Source: Rainews.it
Author: Antonella Alba
Country: Italy
Date: 2021/03/27
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/disagio-giovanile-e-scuola-alberto-pellai-siamo-noi-adulti-al-timone-di-questa-nave-in-tempesta-87db6ee9-6d0c-407e-a93b-6dc27117c07a.html

Il Covid, la scuola e il disagio giovanile. Pellai: noi adulti al timone di questa nave in tempesta

Adolescenti nel Covid Medico e psicologo dell'età evolutiva: "Noi adulti dobbiamo considerarci come capitani coraggiosi in questa tempesta, capire che i nostri adolescenti ci vedono al timone di questa nave e che il nostro ruolo è quello di restare a quel timone, solo così potranno credere che esiste ancora un domani" Consiglio degli Psicologi: bene riaprire scuola, ma serve aiutare i ragazzi a superare il malessere di Antonella Alba 27 marzo 2021Le scuole riapriranno in parte in Italia subito dopo Pasqua e anche prima come nel Lazio già dal 30, anche perché la regione tornerà di colore arancione martedì 30 marzo. Un sollievo per oltre 5 milioni di studenti italiani e per le loro famiglie. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (Cnop) plaude alla decisione dell'esecutivo: "Finalmente parole di chiarezza sulla scuola da parte del Governo. Draghi, Bianchi e Speranza hanno detto che la scuola deve essere una priorità, ultima a chiudere e prima a riaprire". In effetti, dicono gli esperti, "Le nostre indagini avevano mostrato le ricadute psicologiche negative di una scuola chiusa per troppo tempo e le criticità della Dad. Il bisogno di trovare un equilibrio tra protezione dal virus e salute psicologica". "Ora - dice il presidente Lazzari - dobbiamo aiutare i ragazzi dal punto di vista psicologico a superare il grande malessere che si è creato per impedire che si trasformi in disturbi più gravi e che influisca sulla qualità dello sviluppo. Ne abbiamo parlato con Alberto Pellai, medico psicoterapeuta dell'Università di Milano Non basta più sapere che sarà possibile tornare a scuola in presenza, ma ci sarà bisogno di guarire anche dal malessere creato dalla pandemia, come? In questo momento c'è da accelerare una risocializzazione degli adolescenti, tornare a considerare le relazioni tra pari che per loro restano fondamentali, soprattutto dopo un tempo così sfidante e difficile come quello segnato da questa pandemia. Quindi è una buona notizia la riapertura imminente delle scuole. Ma per ora il virus è ancora molto presente tra noi e i ragazzi sono costretti dietro allo schermo di un computer o di ogni strumento digitale.. C'è una parte di loro affaticata psicologicamente ma con un supporto specifico si potrebbe aiutarli a curare quel malessere come ad esempio potenziare lo sportello psicologico nelle scuole con interventi a breve termine. Gli sportelli psicologici delle scuola sono d'aiuto, ma non sono una novità. Qualcuno pensa a voucher per il supporto psicologico ai minori di 18 anni, lei è d'accordo? E' vero che lo sportello non è una novità ma io credo che in questo momento rafforzare l'offerta di questa misura possa essere fondamentale, potenzierei la figura dello psicologo scolastico e aumenterei le ore di ascolto a disposizione dei ragazzi. Lo psicologo scolastico potrebbe essere una figura chiave di svolta non solo per l'aiuto ma anche per indirizzare progetti concreti di assistenza capillari sul territorio. Questa mi pare essere ora l'esigenza maggiore. Dati dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma dicono che autolesionismo e tentato suicidio sono aumentati del 30% tra i ragazzi in età evolutiva, come intervenire? Vede, secondo me è necessario distinguere: in molti casi i ragazzi hanno già le loro risorse, e vanno comunque seguiti. Quando parliamo di età evolutiva dobbiamo sempre tener presente che in questa fascia d'età si ha bisogno di esperienze con alto livello di eccitazione o emozioni forti, si vivono con lo sport a ogni livello o lo scoutismo per esempio, esperienze che danno forti gratificazioni. Se queste vengono meno o vengono tolte, quel bisogno di eccitazione forte si sposta nella vita virtuale. Ecco perché i nostri ragazzi si spostano nel territorio virtuale perché quel territorio reale è stato desertificato, quindi dobbiamo aiutarli a ricostruire quello spazio sottratto. E come? Proviamo con i centri estivi, in Lombardia si stanno preparando oratori estivi, a Varese 30 ragazzi adolescenti da quasi un mese hanno cominciato a costruire una vera comunità, con il consenso dei genitori. Sapendo che i vaccini ci aiuteranno a uscire dalla pandemia possiamo lavorare con maggiore fiducia, dobbiamo progettare nello 'spazio fuori', solo così non saremo sopraffatti dall'ansia. Professore, dunque alla luce di quello che stiamo tutt'ora vivendo, possiamo dire che la pandemia ha smascherato un società già di fatto de-strutturata, cioè senza strumenti adatti ad affrontare l'emergenza? Sì. Il Covid ha smascherato una serie di aspetti sacrificati all'interno della nostra società. Negli ultimi 10, diciamo 20 anni, la scuola ha sacrificato molto il suo significato distintivo, gli studenti sono stati costretti in classi pollaio, con personale docente sempre troppo ridotto. Noi italiani abbiamo pagato caro tutto questo negli ultimi tempi, ma possiamo rimediare. Serve una visione aggregativa all'interno della comunità una visione evolutiva, servono strutture, pensiamo alle scuole del canton Ticino che non si sono mai fermate neanche per un giorno. C'è evidentemente un altro modo di intendere l'investimento sulla formazione. La psicologia sembra una 'Cenerentola' assente in alcuni settori e molto presente in altri con diseguaglianze nelle fasce della società, come promuovere il benessere psicologico collettivo necessario per ripartire? La risposta è nel vedere la psicologia non solo come un'arma ma come una risorsa che crea agio e benessere nella vita collettiva e individuale, vedere il disagio psichico non solo come un fatto clinico ma come possibilità promotiva e preventiva della nostra identità e quindi

Newspaper metadata:

Source: Rainews.it
Author: Antonella Alba
Country: Italy
Date: 2021/03/27
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/disagio-giovanile-e-scuola-alberto-pellai-siamo-noi-adulti-al-timone-di-questa-nave-in-tempesta-87db6ee9-6d0c-407e-a93b-6dc27117c07a.html

del nostro benessere strutturale. Cosa consiglierebbe Alberto Pellai ai docenti e agli insegnanti che ogni giorno si confrontano con adolescenti e giovani a scuola e a casa? Vedo che troppi adulti hanno cominciato a mollare, se questo succede il ragazzo implode perché non ha più una base sicura, ma vedo anche molti docenti che anche dentro la Dad hanno continuato a tenere alto il coinvolgimento dei loro allievi. Vede, noi adulti dobbiamo considerarci come capitani coraggiosi in questa tempesta, capire che i nostri adolescenti ci vedono al timone di questa nave e che il nostro ruolo è quello di non smettere mai di essere al timone, solo così potranno credere che esiste ancora un domani.

CRONACHEdi
Il quotidiano indipendente

Newspaper metadata:

Source: Cronachedi.it
Author: Giusy Staro
Country: Italy
Date: 2021/03/27
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://cronachedi.it/scuola-dopo-pasqua-6-su-10-in-presenza-test-salivari-ancora-in-valutazione/

Scuola, dopo Pasqua 6 su 10 in presenza. Test salivari ancora in valutazione

La modifica di colore disposta dall'ordinanza del ministro della Salute avrà effetto da martedì 30 marzo Di Giusy Staro - 27 Marzo 2021 Una scuola (Foto Cecilia Fabiano/ LaPresse) ROMA – Dal prossimo 6 aprile, 5,3 milioni di studenti seguiranno le lezioni in presenza a scuola. Sono il 62,3% (sei su dieci) degli 8,5 milioni di alunni iscritti nelle scuole statali e paritarie. Per due giorni, prima che inizino le vacanze pasquali, saranno poco più di 2 milioni gli alunni in presenza e quasi 6,5 milioni quelli in Dad. Se prima della data del rientro alcune regioni classificate in zona rossa transiteranno in zona arancione, il numero degli alunni in presenza potrebbe aumentare. La modifica dei colori La modifica di colore disposta dall'ordinanza del ministro della Salute avrà effetto da martedì 30 marzo, mentre il parziale ritorno in presenza dopo Pasqua è stato deciso dal presidente Mario Draghi che ha voluto rompere il vincolo delle zone rosse, autorizzando il rientro in presenza dei bambini della scuola dell'infanzia, degli alunni della primaria e di quelli del primo anno della scuola secondaria di I grado. L'ipotesi Circola ancora l'ipotesi, anche se di difficile attuazione, di sottoporre gli alunni ogni settimana ai nuovi test salivari. "Stanno emergendo test diagnostici sempre nuovi ma prima vanno validati sul campo e inseriti in programmi specifici. Alcune regioni hanno cominciato con studi pilota. È presto per decidere, servono maggiori evidenze per capire quale potrebbe essere l'impatto di questi strumenti. È un progetto su cui lavorare, aspettiamo i dati", spiega. Il commissario Francesco Paolo Figliuolo, che negli scorsi giorni ha ricevuto la richiesta da parte del ministro Patrizio Bianchi, sta valutando l'attuabilità e il rapporto costi-benefici dell'operazione. Tra le ipotesi sul tavolo, c'è anche quella di effettuare i test a casa e non negli istituti, per evitare assembramenti. La priorità "La scuola è sempre stata una priorità non solo in Italia", conferma il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro che ricorda che anche l'Oms ha attivato un tavolo di lavoro sul tema. In situazioni in cui l'incidenza è elevata si deve ricorrere alla didattica a distanza, ma rendere possibile ai ragazzi il ritorno tra i banchi, assicura, è "l'obiettivo principale". Anche gli psicologi appoggiano la scelta del governo Draghi di riaprire: "Le indagini effettuate dal centro studi CNOP avevano mostrato le ricadute psicologiche negative di una scuola chiusa per troppo tempo e le criticità della DAD", fa presente il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine, David Lazzari. Tra protezione dal virus e salute psicologica, insiste, "bisogna trovare un equilibrio". Quello che serve, ora, è "aiutare i ragazzi dal punto di vista psicologico a superare il grande malessere che si è creato per impedire che si trasformi in disturbi più gravi e che influisca sulla qualità dello sviluppo". (LaPresse/di Maria Elena Ribezzo)

CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Corriere.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/27
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://torino.corriere.it/cronaca/21_marzo_26/rubo-soldi-gite-scolastiche-prof-condannato-2-anni-peculato-42f59992-8e4d-11eb-8542-ee1d410d331e.shtml

Rubò i soldi delle gite scolastiche, prof condannato a 2 anni per peculato

Si era difeso spiegando di essere ludopatico e di non riuscire «a governare i propri impulsi». Ma non ha convinto i giudici. Inflitta anche la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici di Simona Lorenzetti Si era difeso spiegando di essere ludopatico e di non riuscire «a governare i propri impulsi». Ma la malattia non lo ha salvato. Il professore di musica, accusato di aver rubato dalle casse di una scuola media torinese in cui insegnava i soldi delle gite scolastiche, è stato condannato a due anni per peculato. Per tirarlo fuori dai guai non è bastata la perizia disposta dal giudice lo scorso mese. L'esperto ha riconosciuto che l'imputato è affetto da «disturbo del gioco d'azzardo», ma allo stesso tempo ha chiarito che la patologia non ha influito «sulla capacità d'intendere e volere» del docente. In sostanza, quando il professore si è intascato i soldi delle gite era pienamente consapevole di quanto stava facendo. La vicenda risale al 2018. Quell'anno il docente, che era anche vicepreside, si impossessa dei soldi versati dagli studenti per partecipare a quattro gite scolastiche organizzate dall'istituto: complessivamente, undici mila euro . A fine anno la direzione didattica - nel corso di un controllo interno sulle attività extrascolastiche - scopre il raggiro e presenta una denuncia. Le indagini, coordinate dal pubblico ministero Giovanni Caspani , confermano i sospetti e il professore finisce a processo con l'accusa di peculato. In aula, l'avvocato difensore Luca Paparozzi ha sottolineato che il docente aveva agito per procurarsi il denaro per giocare on line: «È affetto da ludopatia. Le sue azioni sono state dettate dalla malattia". Nel corso del processo la psicologa e psicoterapeuta dell'Asl To3 ha raccontato il percorso di cure intrapreso dal docente: «Il professore si era presentato da noi una prima volta nel 2014 in seguito alla separazione dalla moglie, da lei chiesta proprio per i suoi problemi con il gioco d'azzardo. Pensava di farcela da solo, ma non è stato così. È quindi ritornato nel 2018 in seguito al licenziamento e adesso, grazie al supporto psicologico avuto, sono due anni che non gioca più». Il docente non ha mai negato le proprie azioni, fin dal momento in cui è stato smascherato. E nel tempo ha anche restituito alla scuola quanto aveva sottratto. Una confessione che poi ha ripetuto davanti al pm Caspani, che oggi 26 marzo ha chiesto la condanna a due anni. Inutile il tentativo della difesa di far dichiarare l'imputato non punibile a fronte di una ludopatia conclamata e riconosciuta anche dal perito del tribunale. I giudici hanno deciso di condannare il docente a due anni di reclusione con sospensione condizionale. Inflitta anche la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici per due anni. La newsletter del Corriere Torino Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Torino e del Piemonte iscriviti gratis alla newsletter del Corriere Torino . Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta cliccare qui

Newspaper metadata:

Source: Il Fatto Quotidiano
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/27
Media: Printed
Pages: 6 -

Web source:

“Lo denunciai, giro scortata: è al ministero con la Lega”

Ieri la persona che i giornali hanno definito il suo “stal - ker ” è entrato a far parte dello staff del sottosegretario leghista al ministero dell’Istruzione, Rossano Sasso. L’ex ministra Lucia Azzolina, oggi semplice deputata, lo ha denunciato per un video (ne aveva pubblicato uno contenente una sua foto e fra me da film horror con sangue, mostri e streghe che terminava con la frase “da disoccupati saremo il vostro peggiore incubo”) e po - st sul suo conto su Facebook. Il 9 aprile inizierà il processo. Azzolina, chi è Pasquale Vespa e cosa le ha fatto? Non l’ho mai conosciuto, né mai ci siamo scambiati messaggi. Ma sui social per anni ha condotto una guerra contro di me con post sessisti e minacce, da cui poi scaturivano commenti volgari e di cattivo gusto. I peggiori istinti umani. Poi c’è stato quel video... è stato davvero brutto. Ha contribuito a far sì che fossi messa sotto scor ta. Perché questo accanim e n t o? È un sindacalista, rappresentante dei precari. Io ho sempre creduto nei concorsi, lui in altri procedimenti di assunzione. Riteneva che fare un concorso fosse un’u m i l i azione. Ha pubblicato su di me 4-5 post al giorno, per mesi, molti li ha cancellati ma ho salvato tutto. Mi sono sempre chiesta cosa pensassero i suoi s tudenti. È un insegnante? Sì, alle superiori. Tutta quell ’aggressività non può appartenere a un docente. A scuola insegniamo il rispetto, l’educazione, la gentilezza e che le parole hanno un valore. Mentre lui sui social è un c yber-bullo. È anche un rappresentante delle istanze dei lavoratori. Per questo il suo compor tamento è ancora più grave. Una cosa è la critica politica, altro l’a ggressività verbale e il sessismo. Quale utilità può avere nella sua battaglia definirmi “Bocca R o u ge ” ovunque e vantarsi di un brutto articolo scritto sul mio rossetto rosso, quasi lo avesse vergato lui? “Ah, cosa faremmo con quella bocca”era il tono dei commenti che mi sono stati rivolti per mesi. Certo, non tutti sono penalmente rilevanti, ma l’istigazione all’odio e alla mancanza di rispetto sono innegabili. E voglio sottolinearlo di nuovo: non sono comportamenti degni di un insegnante. Cosa si aspetta dal process o? Credo nella giustizia. Il sottosegretario Sasso ha difeso la sua scelta... Dalla Lega di Salvini non mi aspetto nulla di diverso, li conosco molto bene. E dal ministro dell ’Istruzione Patrizio Bianchi? Non credo che Bianchi sapesse, mi aspetto però che ora intervenga e prenda le distanze. Ne va dell’immagine del ministero e del corpo docente. Cambiamo argomento: ieri il premier Draghi ha annunciato la riapertura delle scuole dopo Pasqua fino alla prima media. Ne è content a? Sembra di essere tornati al Conte 2. Da settembre a febbraio, 5 milioni di studenti fino alla prima classe della secondaria di primo grado sono sempre andati a scuola anche in zona rossa. Lo stop di queste settimane mi è dispiaciuto, credo sia stato poco utile e le decisioni di queste ore lo suggeriscono. Alla fine c’è quindi continuità col suo operato? Non ci sono grosse novità. Anche le norme che sono state scritte nel dl Sostegni sul supporto psicologico per i ragazzi le avevamo già proposte per il dl Ristori, quello che poi non è stato più fatto a causa della crisi di governo. E ho sempre ribadito ciò che ieri ha detto Draghi: il livello di sicurezza nelle scuole aumenta se vengono prese, e fatte rispettare, le misure fuori. I bambini in termini di educazioni civica sono i migliori: rispettano sempre le regole, più degli adulti. Ora mi aspetto che possano tornare in classe anche gli altri studenti, almeno al 50 per cento. Il loro disagio psicologico è enorme ed è confermato da psicologi ed esperti. Si parla di un piano di tamponi a tappeto per gli studenti. Che ne pensa? Otto milioni di tamponi a settimana sono tantissimi. E infatti c’è già stata una parziale retromarcia. Per i più piccoli, poi, è molto complicato trovare il metodo giusto. Noi avevamo raggiunto una intesa con le Regioni per uno s c re e n i n g co - stante a dicembre. Ma lo avevo proposto ad agosto... Quali criticità vede per la scuola al momento, oltre il Co v i d ? Nel brevissimo termine deve essere pubblicata l’o r d in a nz a sulla mobilità dei docenti. In questo periodo normalmente si inoltravano già le domande per i trasferimenti. Se non lo si fa subito, si rischia che neanche il 30 settembre ci siano i docenti in cattedra. Poi bisogna correggere le prove del concorso straordinario e assumere. Infine, stabilire le date del concorso ordinario.

Newspaper metadata:

Source: Il Sole 24 Ore - Domenica
Author: Nunzio Galantino
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Periodics
Pages: 14 -

Web source:

L’AUTONOMIACONTRASTA IL FETICISMO

ABITARE LE PAROLE » Nel secondo paragrafo (13 marzo 1975) del suo incompiuto “trattatello” pedagogico (Lettere luterane), P. Pasolini mette in guardia il suo interlocutore, un ipotetico ragazzo napoletano, con queste parole: «... il fondo del mio insegnamento consisterà nel convincerti a non temere la sacralità e i sentimenti, di cui il laicismo consumistico ha privato gli uomini trasformandoli in brutti e stupidi automi adoratori di feticci». Il regista e poeta italiano non è l’unico a nutrire riserve nei confronti del feticcio, che non è solo il residuo di credenze arcaiche superate, ma rappresenta tutto ciò che, ancora oggi, viene impropriamente rivestito di una esigente e forte valenza simbolica, affettiva ed emotiva. Al punto che, costruito o scelto dall’uomo, il feticcio diviene paradossalmente qualcosa d’indipendente dalla sua volontà. Un moderno Golem, dotato di un potere e di una vitalità capaci d’imporsi con la forza indiscutibile della sacralità. Dall’esaltazione fanatica del singolo feticcio, si passa al feticismo diffuso e cieco nei rapporti sociali. Vi impattiamo ogni giorno incontrando o ascoltando chi predica mancanza di alternative e quindi la superiorità indiscutibile di un determinato modello politico, economico, etico, culturale. Anche le forme algoritmiche subiscono questo destino appagante, tipico del feticismo. Un paradosso, se pensiamo al carattere arditamente razionale e apertamente desacralizzante del nostro tempo! Tuttavia il feticismo è una sfida che non smette di interrogare filosofi, antropologi, sociologi, psicologi e letterati, sulla soglia dell’idolatria. Tenendo presente che - come scrivevo nella voce relativa, su questo giornale il 7 giugno 2020: «Idolo è ciò che viene eletto a tutto della propria vita». Non saranno certamente i toni concitati di inascoltati moralisti a segnare i limiti di validità del feticismo, che è comunque il luogo in cui, di fatto, si manifesta la tensione tra desiderio di autonomia e inevitabile subordinazione. L’ampio spettro di feticci che popola il Pantheon della nostra vita individuale e comunitaria è specchio di ciò che davvero ci manca o abbiamo perso. I feticci ai quali siamo disposti ad affidare i nostri desideri possono però avere un compito: aiutarci, qualora riusciamo a percepire la loro inconsistenza, a non temere, come voleva Pasolini, la sacralità della vita e la creatività dei sentimenti. L’una e gli altri non possono essere appaltati, in maniera acritica, a oggetti o a persone che tendono a deresponsabilizzarci o che chiedono di sacrificare sul loro altare la nostra impagabile autonomia.

IL TEMPO

Newspaper metadata:

Source: Il Tempo
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Printed
Pages: 6 -

Web source:

Test salivari agli studenti Figliuolo: «Aspettiamo i dati»

Dal prossimo 6 aprile, 5,3 milioni di studenti seguiranno le lezioni in presenza a scuola. Sono il 62,3% (sei su dieci) degli 8,5milioni di alunni iscritti nelle scuole statali e paritarie. Per due giorni, prima che inizino le vacanze pasquali, saranno poco più di 2 milioni gli alunni in presenza e quasi 6,5 milioni quelli in Dad. Se prima della data del rientro alcune regioni classificate in zona rossa transiterannoin zona arancione, il numero degli alunni in presenza potrebbe aumentare. La modifica di colore disposta dall'ordinanza del ministro della Salute avrà effetto da martedì 30 marzo,mentre il parziale ritorno in presenza dopo Pasqua è stato deciso dal presidente Mario Draghi che ha voluto rompere il vincolo delle zone rosse, autorizzando il rientro in presenza dei bambini della scuola dell'infanzia, degli alunni della primaria e di quelli del primo anno della scuola secondaria di I grado. Circola ancora l'ipotesi, anche se di difficile attuazione, di sottoporre gli alunni ogni settimana ai nuovi test salivari. «Stanno emergendo test diagnostici sempre nuovi ma prima vanno validati sul campo e inseriti in programmi specifici. Alcune regioni hanno cominciato con studi pilota. È presto per decidere, servono maggiori evidenze per capire quale potrebbe essere l'impatto di questi strumenti. È un progetto su cui lavorare, aspettiamo i dati», spiega. Il commissario Francesco Paolo Figliuolo, che negli scorsi giorni ha ricevuto la richiesta da parte del ministro Patrizio Bianchi, sta valutando l'attuabilità e il rapporto costi-benefici dell'operazione. Trale ipotesi sul tavolo, c'è anche quella di effettuare i test a casa e non negli istituti, per evitare assembramenti. «La scuola è sempre stata una priorità non soloin Italia», conferma il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro che ricorda che anche l'Oms ha attivato un tavolo di lavoro sul tema. In situazioni in cui l'incidenza è elevata si deve ricorrere alla didattica a distanza, ma rendere possibile ai ragazzi il ritorno tra i banchi, assicura, è «l'obiettivo principale». Anche gli psicologi appoggiano la scelta del governo Draghi di riaprire: «Le indagini effettuate dal centro studi Cnop avevano mostrato le ricadute psicologiche negative di una scuola chiusa per troppo tempo e le criticità della Dad», fa presente il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine, David Lazzari. Tra protezione dal virus e salute psicologica, insiste, «bisogna trovare un equilibrio». Quello che serve, ora, è «aiutare i ragazzi dal punto di vista psicologico a superare il grande malessere che si è creato per impedire che si trasformi in disturbi più gravi e che influisca sulla qualità dello sviluppo».

CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera
Author: Carlotta De Leo
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Printed
Pages: 8 -

Web source:

Sono 5,3 milioni gli studenti che torneranno in classe

Dopo Pasqua Roma Sei alunni su dieci torneranno a scuola dopo Pasqua. Dal 7 aprile la didattica in presenza — più volte richiamata dal premier Mario Draghi come la priorità tra tutte le «riaperture» — coinvolgerà 5,3 milioni di studenti che faranno ritorno in classe, ben 4 milioni in più. Secondo i calcoli di Tuttoscuola, invece, 3,2 milioni (il 37,6%) di ragazzi continueranno a seguire le lezioni in dad da casa. In anticipo suonerà la campanella nel Lazio: grazie alla «promozione» in fascia arancione, dopodomani 687 mila alunni fino alla terza media potranno finalmente rientrare a scuola. Al tempo stesso però oltre mezzo milione di studenti toscani e 285 mila calabresi andranno in zona rossa. In Abruzzo, Molise e Basilicata, le aule restano chiuse anche in arancione fino a dopo Pasqua. In Trentino, al contrario, domani ripartono nidi, materne ed elementari pur davanti a una probabile conferma in rosso. A Bolzano, i bimbi della primaria e delle medie torneranno in aula grazie ai test nasali nelle scuole. Le regioni più interessate dal rientro in classe sono la Lombardia con 785.910 alunni in presenza (e 615.903 in dad), il Lazio e la Campania. Guardando ai diversi gradi d'istruzione, ritorneranno a scuola tutti i bambini delle materne(1.393.010) e della primaria (2.605.865), insieme con 906.011 alunni delle medie (52%). Per 407.304 ragazzi delle superiori (14%) ancora lezioni in alternanza. Il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, gela ogni entusiasmo: «Il governo non ci ha comunicato niente. E non credo che se i dati restano questi la scuola sarà aperta di nuovo». Ma per l'Ordine degli psicologi «finalmente il ritorno in classe è una priorità». E un report del Cnel stima per 10,8 milioni di studenti una perdita di apprendimento per oltre il 30%.

Libero

Newspaper metadata:

Source: Libero
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Printed
Pages: 1 -

Web source:

I bimbi di Bibbiano non hanno ancora pace

Ricordate Bibbiano? La faccenda, poi mediaticamente identificata col nome del Comune emiliano, dei bambini allontanati dalle famiglie naturali per essere affidati adaltrinucleifamiliari,eleindagin relative ad associazioni torbide eassistenti sociali ambigui e perizie falsificate e compensi sottobanco? Non se ne parla più, ora si aspettano i processi. Ma non vuol dire che la questione sia di colpo scomparsa, evaporata. Vicende magari non ambientate in quella specifica località, ma che seguono lo stesso torbido schema, e in alcuni casi coinvolgono pure le stesse persone. «Quello è un vero e proprio sistema, i casi ancora irrisolti sono centinaia. Ci sono ancora decine e decine di bambini allontanati ingiustamente dalle proprie famiglie peressereaffidatiad altrigenitori». La denuncia arriva dall'avvocato Francesco Miraglia, con studio a Modena. Sulla sua scrivania, tra i faldoni, ci sono una quindicina di fascicoli con i nomi di genitori che reclamano l'affido dei propri figli a loro strappati, tutti residenti tra Reggio Emilia e dintorni. In comune, tra loro, hanno gli stessi nomi delle assistenti sociali coinvolte proprio nello scandalo di Bibbiano, finite ai domiciliari (il giudice del Tribunale di Bologna li ha revocati e ha disposto per loro il divieto di esercitare la professione per un anno) proprio nell'ambito dell'inchiesta "Angeli e demoni" sui presunti affidi illeciti nei comuni della Val d'Enza, sempre a Reggio Emilia. Le richieste di aiuto dei genitori emiliani, spiega l'avvocato, non sono casi isolati. «Io stesso sto seguendo circa 300 cause similiin tutta Italia», aggiungeMiraglia. «Ma ne ho visti nel tempo a migliaia. Bibbiano è come Ancona, come Roma, Venezia o Milano. Il modus operandi adottato dai Servizi sociali è quasi sempre lo stesso». Sono dunque tanti i genitori emiliani e non solo che si sono rivolti allo studio modenese per tentare di riportarea casai proprifiglioletti. «Guardi,la prossima udienza l'abbiamo martedì prossimo al Tribunale dei Minori di Bologna», confida il legale. «Si tratta del caso di un bimbo allontanato dai suoi familiari nel 2012 e dato in affido a una coppia senza figli. Guarda caso, i nomi degli assistenti sociali che hanno siglato le relazioni sonoancora una volta quelli di Bibbiano, come la dirigente Federica Anghinolfi eil suo braccio destro Francesco Monopoli. Noi chiediamo la revoca del provvedimento, perché è uno dei tanti casi di adozione mascherata». PRASSI CONSOLIDATA Prosegue l'avvocato Miraglia: «Si portano via i figli col "metodo Bibbiano", giustificandol'atto per unaincapacità o alta litigiosità dei genitori naturali, per poi arrivare a chiedere dopo anni l'affido definitivo dei minori, giustificato dal fatto che tanto ormai si sono abituati a stare nella nuovafamiglia. Amadre e padre è consentito, quando va bene, di vederli una sola volta almese. Cambiano i nomi, gli indirizzi, o i nomi delle assistenti sociali, ma è una prassi consolidata che si ripete. Passa tutto sotto silenzio, perché nessuno approfondisce, nessuno si impegna a fare chiarezza». Ma ci sono anche spiragli di speranza. Per esempio, di recente Miraglia ha ottenuto dallaCorte diAppello di Bologna il riconoscimento dell'infondatezza del provvedimento del Tribunale dei Minori che aveva disposto l'ennesima adottabilità di una bimba, tornata ora alla sua famiglia. «I casi, diciamo così, riferibili allo scandalo Bibbiano non sono soltanto i sette di cui si parla», ribadisce l'avvocato. «Come nella vicenda dei miei assistiti: se non ci fossimo rivoltiallaCorte d'Appello, questa bambina sarebbe stata adottata da un'altra famiglia invece di vivere con i genitori naturali, come è sacrosanto diritto di ogni minore». STESSO SCHEMA La piccola è figlia di una coppia residente proprio a Bibbiano (non coinvolta nell'inchiesta "Angelie demoni") che aveva avuto in passato problemi di droga. Ma nel 2016,almomento della nascita della loro figlioletta, mamma e papà avevano già cambiato vita. La madre aveva seguito un percorso di recupero,mentreil padre si era totalmente disintossicato e aveva trovato un lavoro stabile. Nonostante questo, la bimba era stata dichiarata adottabile. «Basta poco per strappare questi figli», sottolinea il legale modenese. «Sto seguendo anche un caso al tribunale di Ancona, e posso assicurare che non èisolatoin questa città delle Marche. Qui c'è una bimba di sette anni che è stata portata via ai genitori naturali quando questi ultimi si sono rivolti ai Servizi sociali per chiedere un aiuto economico. Anche in questo caso è scattatol'Iter Bibbiano. I genitori sono stati giudicati inadeguati. La bimba è stata affidata a un'altra coppia, mamma e papà possono vederla saltuariamente». Ora l'avvocato ha ricusato il giudice, un atto denunciato di recente anche alla trasmissione televisiva "Fuori dal coro" condotta da Mario Giordano. «E pensare - chiosa Miraglia, - che c'è chi haliquidatola vicenda di Bibbiano etichettandola come un caso isolato, quasi fosse un un piccolo raffreddore. Ma qui, se qualcuno si prendesse l'impegno di andare a fondo e di analizzare tuttii casi sommersi, si troverebbe davanti a un'epidemia nazionale».Centinaia difascicoliaperti in tutta Italia, di cui molti attendono ancora di essere esaminati. Processo ancora alle fasi preliminari Imputati in 24 Il 25 marzo si è tenuta al Tribunale di Reggio Emilia la quinta udienza preliminare relativa all'inchiesta "Angeli e demoni", mediaticamente esplosa il 27 giugno 2019e relativaa presunti affidiilleciti e abusi su minori rilevati in val d'Enza, nel Reggiano, e che vede oggi 24 persone

Libero

Newspaper metadata:

Source: Libero
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Printed
Pages: 1 -

Web source:

rinviate a giudizio a vario titolo tra cui peculato d’uso, abuso d’ufficio, falso ideologico in atto pubblico, maltrattamenti in famiglia, violenza privata. Attualmente nessuno è agli arresti. Trai 24imputati c’è pure il sindaco Pd di Bibbiano, Andrea Carletti, accusato d’abuso d’ufficio, ma anche figure chiave come FedericaAnghinolfi,ex responsabile dei servizi sociali dell’Unione val d’Enza, il suo braccio destro Francesco Monopoli e lo psicoterapeuta Claudio Foti. Tutti i minori coinvolti nellavicenda processuale sono rientrati a casa, dalle famiglie di origine, con totale stravolgimentodelle valutazionieffettuate negli anni dai servizi sociali. Leprossime udienze saranno l’8, il 22 aprile e il 6 maggio, data in cui il giudice vedrà se accogliere o meno le eccezioni preliminari. Poi i difensori decideranno quali riti processuali richiedere.

Newspaper metadata:
Source: Lettoquotidiano.it
Author: Mena Indaco
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lettoquotidiano.it/novita-casi-leonardo-russo-faenza-bolzano/93353/

Una settimana di cronaca: le novità sui casi di Bolzano, Faenza e sul piccolo Leonardo Russo

Dalla perizia psichiatrica a Benno Neumair, alla confessione di Pierluigi Barbieri che incastra Claudio Nanni. Tutto quello che è accaduto nell'ultima settimana: gli aggiornamenti sui più importanti fatti di cronaca del momento. Accolta la richiesta di perizia psichiatrica per Benno Neumair Il caso dei coniugi uccisi a Bolzano è certamente uno dei fatti di cronaca più discussi delle ultime settimane. Dopo la confessione di Benno Neumair, che ha ammesso il duplice omicidio dei suoi genitori, avvenuto il 4 gennaio scorso nella loro villetta di Bolzano, è stata accolta la richiesta di perizia psichiatrica per il giovane insegnante. La scorsa estate il 30enne era stato sottoposto ad un trattamento sanitario obbligatorio, mentre si trovava in Germania, con la sua fidanzata dell'epoca. Il papà di Benno però lo aveva riportato in Italia, pensando di fargli curare la schizofrenia paranoide. Peter e Laura avevano paura del figlio, come documentato anche da un messaggio che la donna aveva mandato ad un'amica, in cui le aveva confidato che avevano nascosto tutti i coltelli, per paura che Benno potesse usarli contro di loro. Il 4 gennaio la furia di Benno è esplosa ed il giovane ha ucciso prima il padre, al culmine di una discussione, poi la madre, rientrata a casa proprio dopo l'omicidio del marito. Entrambi sono stati strangolati con una corda da arrampicata. Benno ha poi caricato i cadaveri nella sua auto e li ha gettati nel fiume Adige. Lo scorso 24 marzo è stata accolta la richiesta di perizia psichiatrica. Sono stati quindi nominati 3 esperti che dovranno accertare se il giorno dell'omicidio Benno fosse capace d'intendere e di volere. I 3 esperti nominati per eseguire l'accertamento psichiatrico sul giovane insegnante sono: Marco Samory, psicologo esperto in psicodiagnostica e testistica, Eraldo Mancioppi, psichiatra e Isabella Merzagora, psicologa criminologa. La confessione choc di Barbieri Il reo confesso del delitto di Faenza ha reso un'ulteriore dichiarazione, che aggrava ulteriormente la posizione di Claudio Nanni, ex marito di Ilenia Fabbri, la 46enne uccisa il 6 febbraio scorso nella sua abitazione. Ad infliggerle una coltellata mortale alla gola è stato il 53enne Pierluigi Barbieri, amico di vecchia data dell'ex marito della vittima e da lui assoldato per uccidere la donna. Al momento dell'arresto, Barbieri ha dichiarato che Claudio Nanni gli aveva promesso 20mila ed un'auto usata in cambio del delitto. Testimonianza che l'ex marito di Ilenia ha sempre negato, affermando invece che la richiesta fosse solo di spaventare la donna, dietro compenso di 2mila euro. Quella mattina, Barbieri, che era in possesso delle chiavi di casa, ha ucciso Ilenia, mentre Nanni e la figlia erano diretti a Milano per acquistare una vettura alla ragazza. Qualche giorno dopo il delitto, i due sono stati arrestati con l'accusa di omicidio volontario. Barbieri ha però reso un'ulteriore confessione. Il 53enne ha infatti dichiarato che quello del 6 febbraio scorso era soltanto l'ultimo tentativo di uccidere Ilenia. Tra settembre ed ottobre del 2020 ci sarebbero stati altri due tentativi di mettere in atto il piano omicida. Secondo il racconto reso da Barbieri, all'inizio il piano omicida prevedeva di far sparire il corpo di Ilenia dentro una valigia, cospargerla di acido e gettarla in una buca scavata proprio da Claudio Nanni nelle campagne di Faenza. Il primo tentato omicidio non sarebbe riuscito perché Barbieri non era riuscito ad orientarsi bene nell'appartamento della vittima. Il secondo invece sarebbe saltato per un ritardo di Nanni, che continua a negare l'accordo con Barbieri. Leggi anche –> I fratelli Bianchi a processo per un altro pestaggio: massacrarono un 40enne indiano Tra Ilenia e Claudio era in corso una causa da 100mila euro che lei stessa aveva intentato contro l'ex marito per chiedere il pagamento degli stipendi mai saldati, quando aveva lavorato nella sua officina. Le condanne per l'omicidio del piccolo Leonardo Russo Gaia Russo e Nicolas Musi sono stati condannati all'ergastolo per la morte del piccolo Leonardo Russo, il bambino di 19 mesi morto il 23 maggio del 2019 all'ospedale di Novara. Quella mattina la mamma ed il compagno della donna portarono il piccolo Leonardo in ospedale, raccontando di una caduta dal lettino. Una versione che non convinse i sanitari, che tentarono il possibile per salvare il piccolo. A provocare la morte del piccolo Leonardo fu un violento colpo all'addome, che gli provocò un'emorragia al fegato e poi lo uccise. Secondo l'accusa, ad infliggere i colpi mortali al bambino sarebbe stato Musi, la madre però, che era presente al momento del dramma, non avrebbe fatto nulla per impedire che suo figlio venisse barbaramente picchiato. Leggi anche –> Bimbo ucciso di botte a Cardito, appello contro l'ergastolo al patrigno: "Colpa della droga" Gaia Russo e Nicolas Musi sono accusati di maltrattamenti e omicidio volontario. Nei giorni precedenti al pestaggio, costato la vita al bambino, i due giovani si sarebbero scambiati delle immagini raccapriccianti sui rispettivi cellulari, in cui si vedevano i segni delle botte inflitte al piccolo Leonardo. Una riprova della complicità di entrambi, tanto che la madre del bambino aveva sempre cercato di coprire il compagno. Leggi anche –> Napoli, rapina finisce in tragedia: vittima sperona lo scooter dei due malviventi e li uccide Quando sono emersi i dettagli di questa triste vicenda, i due hanno iniziato ad accusarsi vicendevolmente. Le indagini hanno appurato come, al momento del pestaggio sul piccolo Leonardo, fossero presenti sia la madre del bambino che il compagno

Newspaper metadata:
Source: Lettoquotidiano.it
Author: Mena Indaco
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Internet
Pages: -
Web source: https://www.lettoquotidiano.it/novita-casi-leonardo-russo-faenza-bolzano/93353/

della donna. Gaia e Nicolas sono stati condannati al risarcimento di 200 mila euro a favore della nonna, del padre naturale di Leonardo, Ajouli Mouez e 150 mila euro a favore della zia di Leonardo, Chiara Russo.

Newspaper metadata:

Source: Avvenire
Country: Italy
Media: Printed

Author: PINO CIOCIOLA
Date: 2021/03/28
Pages: 8 -

Web source:

Il Festival che sfida il gelo demografico La vita nascente chiede la sua Giornata

Roma Più che un Festival, una... festa. «Dare vita, dà vita» ne è lo slogan e chi ha dubbi può andarsi a rivedere su Youtube Maria Pollacci, ostetrica, novantasei anni, che ha fatto nascere quasi 8mila bambini (il primo nel 1945, l'ultima un mese fa), via via specializzatasi nei parti podalici: «Dalla testa o dai piedi, basta che nascano», ha spiegato sorridendo ieri pomeriggio, durante il "Festival nazionale per la Giornata della vita nascente". Tre ore in streaming volute dalla Rete per la Giornata (oltre quaranta associazioni e adesioni che crescono), condotte da Beatrice Fazi, attrice, e Pino Morandini, magistrato. «Ho nostalgia dei primi tempi – ha raccontato Pollacci –, c'era miseria ma quando una donna partoriva parenti e amici si muovevano subito tutti per non lasciarla sola». I bambini? «Sono diventati più... furbi e intelligenti». Insomma, «La nascita è una magia». A parte quelli passati, Pupi Avatiè «preccupato» per i tempi attuali, per «un proselitismo laico che insegna quel che mi conviene fare e quel che non mi conviene» – dice –, con «i figli diventati una sorta di optional, come non fossero il centro della vicenda umana». Un presente che «mi sembra privo di buon senso». Tre ore con tanti ospiti: esperti e mamme, papà e sportivi, artisti e psicologi. Nek è un big della musica: «La vita è il dono più grande che abbiamo avuto e lo dobbiamo difendere». Laura Miola la definiscono "influencer di positività", è sulla sedia a rotelle, «ma poiché Dio ci offre ciò di cui abbiamo bisogno, a dodici anni ho trovato il grande amore, mio marito, Salvatore». È mamma di Ferdinando che fra poco compie tre anni: «Ho capito che dare la vita mi ha dato vita, sì». I numeri invece danno brividi: Gian Carlo Blangiardo è il presidente Istat e giudica «scioccante» il bilancio demografico 2020, sono nati «404mila bambini» e «dal 2003 ogni anno segniamo in Italia un nuovo record di denatalità». Altro? «La differenza fra nati e morti è stata negativa per 214mila unità nel 2019 e 342mila nel 2020». Dopo Federica Cifola, attrice, che strappa sorrisi con l'ironia sulle nevrosi delle mamme, dopo un clip con le interviste a diversi giovani che svelano la loro preoccupazione per la denatalità, tocca ad Angelica Comarin e Giovanni Daminato, sposati da poco, infermieri. Al secondo mese di gravidanza, lei si scopre positiva al Covid: «È stato inaspettato – spiega –. Ma ho avuto mio marito al fianco che mi ha aiutato ad affrontare anche il mio senso di colpa verso il bambino». Lui, Giovanni, scherza: «Ho pensato: "Manco un mese di matrimonio e già mi trovo a dormire sul divano!"». Poi va avanti: «Ho cercato soprattutto di trasmetterle buonumore, al di là delle nostre preoccupazioni. Cercando di abbandonare le nostre paure e lasciare spazio alla vita». Il figlio nascerà fra un mese. Il punto nemmeno è difficile: «La generatività è centrale nella felicità – sottolinea Leonardo Becchetti, economista –. Le relazioni hanno anche valore economico-sociale, le persone sono ricche proprio a seconda delle relazioni che hanno e di cui sono capaci. Casa e scuola di questa capacità è la famiglia». Elisa Di Francisca, schermitrice, e Francesca Dallapè, tuffatrice, hanno vinto tutto o quasi, medaglie olimpiche comprese. Quando sono diventate mamme si sono scoperte «nuove energie». Marco Brambini, attore, legge alcune pagine dal libro Confessioni di un papà incinto, Vinicio Bulla, ex titolare di un'azienda ceduta ai figli, usa i suoi risparmi personali per sostenere la vita, pagando rette dell'asilo a chi ne ha bisogno e non solo. Djoumessi Mekuiko Olivia Reine, mamma lavoratrice nata in Camerun e in Italia da 17 anni, ha quattro figli, ha sempre lavorato 40 ore a settimana, anche in gravidanza, infine è stata licenziata. Il Festival e le sue tre ore passano in fretta. Anche Flora Gualdani ha una storia da ostetrica niente male, ha fatto nascere circa 5mila bambini, anche fra guerre, e in mezzo mondo. Poi ha fondato Casa Betlemme e «nessuna donna è mai tornata pentita d'aver portato a termine la sua gravidanza difficile». Racconta la sua genitorialità Licia Colò, e per lei «oggi essere madri vuol dire affrontare battaglie». Johnny Dotti, scrittore e imprenditore sociale, spiega bene come «non si è padri per uno spermatozoo, ma essendone degni». E aggiunge Gino Soldera, presidente dell'Associazione di Psicologia ed educazione prenatale, aggiunge che «la vera educazione di un genitore è aiutare il figlio a costruire il suo sogno». C'è un bel po' da fare. Per esempio, con le parole di Emanuela Lulli, ginecologa, «liberare le donne, rendendole consapevoli di quanto accade nel loro corpo anche nella gravidanza, per amarsi, apprezzarsi, fin da piccole». Insomma, tanti, sempre più e sempre più trasversalmente, vogliono sia istituita questa Giornata della vita nascente il 25 marzo. Non fosse perché – annota chiaro Eugenia Roccella, giornalista e politica, «ormai più che in un inverno demografico, siamo in un inferno demografico» e «questo Festival deve servire anche a far emergere la ricchezza della genitorialità». Perciò, avvisa Margherita Prandi Borgoni, avvocato, «è ora che si faccia passare questi temi dalla carta alla vita». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Avvenire
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Printed
Pages: 28 -

Web source:

Il rapporto con i figli ridisegna l’antropologia familiare

Il volume scritto dallo psicologo e psicoterapeuta Giampolo Nicolais si intitola "In un tempo abbastanza lungo. Le famiglie a lezione dalla pandemia" (Edizioni San Paolo, 140 pagine, 16,00 euro). Le principali aree di ricerca e di intervento clinico di Nicolais sono nell’ambito della psicopatologia dello sviluppo morale e nei primi anni di vita. Nel libro si mette in primo piano i rapporti con i figli. Il titolo "In un tempo abbastanza lungo" è stato suggerito all’autore dal saggio di Robert Louis Stevenson "Sul godimento di luoghi spiacevoli". Con uno sguardo positivo sulla realtà, il testo è un contributo per una "nuova antropologia", come indicato da Papa Francesco nella "Laudato si'", perché, si dice nella presentazione «il nostro mondo è sufficientemente buono per viverci una vita intera, se sapiamo abitarlo crescendo nella verità di noi stessi e degli altri».

Newspaper metadata:

Source: Avvenire
Author: FULVIO FULVI
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Printed
Pages: 28 -

Web source:

«Covid, ansia, morte, speranza Storie di resistenza in famiglia»

opo la pandemia nulla sarà più come prima. E forse ce ne stiamo già accorgendo. Cambieranno anche le nostre relazioni sociali. Ma come ne uscirà la famiglia? Siamo di fronte a una mutazione irreversibile della nostra esistenza che non riusciamo ancora a capire. «L'importante è che dallo stato di cattività del lockdown, vissuto con i nostri cari tra la cucina e le camere da letto o davanti al computer, ci siamo lasciati cambiare noi, cogliendo al meglio le opportunità che ci sono state date, come genitori e come figli», sostiene Giampaolo Nicolais, psicologo clinico e psicoterapeuta, professore associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione all'Università La Sapienza di Roma. Che cosa abbiamo appreso, innanzitutto, dalla nostra chiusura forzata tra le mura domestiche? «Io mi sono messo in gioco come persona e come padre di tre figlie e ne ho tratto delle riflessioni che ho riversato in un libro» dice il docente. Il primo insegnamento, allora, qual è? «La pandemia deve servirci, come ha detto papa Francesco, a sanare la rottura dell'alleanza con la terra che ci ospita e ciò vuol dire soprattutto riprenderci un sano rapporto anche mentale con la realtà, guardarla per quello che è». Ma dobbiamo fare i conti con l'ansia e la paura. «Non dimentichiamoci però che l'inizio del terzo millennio è l'Età D dell'ansia, esiste una profonda preoccupazione per le incertezze che viviamo – spiega Nicolais – e adesso c'è un ulteriore passaggio ansiogeno che impedisce un corretto rapporto con ciò che ci circonda». Stare gomito a gomito in casa, condividere spazi e momenti "insoliti" della giornata con i propri figli «è stato un privilegio», ma ha fatto venire fuori anche dinamiche che prima, quando non ci si doveva difendere dal nemico coronavirus, nella fretta della quotidianità, potevano passare inosservate. «Noi tendiamo a ritenere, per esempio, che i nostri bambini siano fragili, inadatti a reggere gli urti della vita e a sopportare il dolore e allora li proteggiamo a oltranza anche quando non ne hanno bisogno – afferma Nicolais – convinti come siamo che si rompano alla prima difficoltà: ma allontanando i figli sistematicamente da ogni potenziale pericolo si minano le loro capacità esplorative e di fronteggiamento delle avversità». L'ansia, spesso necessaria a superare difficoltà, può diventare dunque.... contagiosa? «Non direi, il processo è questo: i genitori ansiosi, intrappolati nelle loro paure non riescono a sintonizzarsi sugli effettivi bisogni del bambino interpretando erroneamente i suoi segnali e finiscono per essere loro stessi sopraffatti dall'ansia di chi dovrebbero proteggere». La seconda lezione che la pandemia ci ha insegnato è quella del rapporto con la morte. «Una realtà spesso negata o nascosta ai nostri figli – dice lo psicologo – eppure ce l'hanno sbattuta in faccia, la morte, in televisione, con i bollettini della protezione civile ogni pomeriggio alle 6 e con i camion pieni di bare che sfilavano a Bergamo. E noi con i più piccoli abbiamo fatto finta ancora una volta che la morte non esiste, fino a quando non ci hanno chiesto: "papà, ma allora possiamo morire anche noi?"». La terza emergenza è un diverso impiego del "tempo vuoto". «Le nostre esistenze frenetiche improvvisamente interrotte dalla quarantena e la convivenza in spazi limitati ci hanno costretto a guardarci in faccia. Ma abbiamo potuto anche scoprire il gusto del non fare niente, di guardare un muro o il soffitto, e abbiamo scoperto quanto sia produttivo stare a braccia conserte e che c'è bisogno di poter pensare. È stata un'esperienza gigantesca il lockdown. E magari può averci aiutato anche a rafforzare la nostra "tolleranza alla frustrazione", cioè la capacità di superare ostacoli e resistere a eventi stressanti». Allora non è vero che, come dice un proverbio, "l'ozio è il padre dei vizi". «L'ozio è l'opposto della fannullaggine, è la condizione a cui aspirare per realizzarsi pienamente». Si chiama solitudine creativa. «Ma, attenzione, la presenza dell'altro è indispensabile perché si possa imparare a stare da soli nell'ozio. Anzi, l'altro è con noi anche quando siamo soli». E poi, aggiunge Nicolais, «è necessario "darsi pace": mano per mano con i nostri figli occorre imparare daccapo a stare in pace nel tempo vuoto». Però l'esperienza drammatica che viviamo ormai da più di un anno ha smentito quello che si diceva nei primi giorni del lockdown, "andrà tutto bene", perché la pandemia porta ancora dolore e morte, e lascia ferite spesso insanabili. «All'inizio la frase poteva anche servire come un incoraggiamento, per darci forza a superare il disagio ma è stata vissuta passivamente, non siamo stati chiamati in causa direttamente, è stata una forma di esorcismo collettivo: eravamo speranzosi senza un reale motivo di speranza, reclusi e impossibilitati al contatto fisico con l'altro, considerato un potenziale untore». Tra le novità entrate nel nuovo scenario sociale e familiare, e forse destinate a rimanerci, ci sono anche il lavoro da remoto e la didattica a distanza, modalità che hanno stravolto abitudini e certezze consolidate. «Se lo smart working restituisce del tempo buono per non ruotare sempre attorno al lavoro e dedicare più spazio a se stessi e alla famiglia, va bene. Va organizzato in modo temperato: se evita lunghe trasferte e movimenti nel traffico cittadino è un guadagno secco. La Dad invece è un ombrello che va aperto solo quando piove: dai 3 ai 18 anni è una soluzione di ripiego ma l'interazione del rapporto educativo, la socializzazione, è una modalità non surrogabile. Meglio in classe che da soli». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Avvenire
Country: Italy
Media: Printed

Author: LUCIANO MOIA
Date: 2021/03/28
Pages: 29 -

Web source:

«Mio figlio è autistico» La convivenza possibile

Sono circa 600mila le persone in Italia che devono fare i conti con un disturbo dello spettro autistico di cui il prossimo 2 aprile sarà la Giornata mondiale. Ogni anno i nuovi casi sono circa quattromila. Tutto al condizionale perché da noi non esistono statistiche ufficiali su questa condizione. Quello che sappiamo è frutto della ricerca americana, secondo cui le persone autistiche rappresentano tra l'1 e il 2 per cento della popolazione. I maschi quattro volte di più delle femmine. Tante le domande ancora inevase su questa realtà, che ha probabilmente cause genetiche, e compromette qualitativamente l'interazione sociale e la comunicazione verbale e non verbale, oltre a indurre modelli di comportamento, interessi ed attività ristretti, ripetitivi e stereotipati. All'autismo può accompagnarsi anche il ritardo mentale, in forme lievi, moderate o gravi. Esistono anche quadri atipici, con sintomi comportamentali meno gravi o variabili, a volte accompagnati da uno sviluppo intellettivo normale. Anche la diagnosi è tutt'altro che semplice. Da poco è nato Abait, un ente italiano no profit voluto da associazioni come Anfass, Angsa e Fish che raccoglie un registro di specialisti nel settore dell'analisi del comportamento (riferimento scientifico efficace nella letteratura scientifica e secondo le linee guida). Meglio ancora se l'accertamento viene fatto da un'equipe di specialisti con la presenza di neuropsichiatra, psicologo, terapista. Non si tratta di una patologia ma di una condizione da cui, se non si può guarire, è però possibile ottenere miglioramenti significativi, anche in età adulta, grazie a progetti mirati in cui assistenza medica, psicologica e domiciliare siano inseriti in un piano bilanciato. Con la neuropsichiatra Chiara Pezzana, direttrice del Centro Micheli di Novara specializzato per la cura delle persone autistiche, entriamo nel mistero di questa realtà multiforme e così difficile da affrontare, soprattutto al momento della prima diagnosi. Quali sono i segnali che dovrebbero mettere in allarme un genitore? Ci possono essere diversi segnali degni di essere approfonditi con una valutazione. In particolare un contatto di sguardo sfuggente, il non emergere di alcune abilità socio comunicative di base come l'indicazione e il saluto sociale intorno all'anno di vita, un ritardo del linguaggio (nessuna parola ai 16 mesi di vita, nessuna frase di sue parole ai due anni). La presenza di movimenti ripetitivi come sfarfallare con le mani quando il bambino è teso o molto felice. Importantissimo rivolgersi allo specialista per qualunque perdita di abilità in qualunque momento della prima infanzia (distacco del contatto di sguardo che prima era presente, tendenza all'isolamento, perdita progressiva delle parole acquisite precedentemente) A quale età si può comprendere il problema? È possibile ad un occhio esperto rilevare le forme più evidenti già prima dell'anno di vita. Prima dei due anni, però viene formulata solo una diagnosi di rischio che poi potrà essere confermata successivamente o meno. Quando i genitori hanno il sospetto che qualcosa non vada bene, a chi devono rivolgersi? In prima battuta al loro pediatra che in molte regioni d'Italia può eseguire la M-Chat un primo test di screening. Eventualmente sarà il pediatra a inviare allo specialista neuropsichiatra. Come orientarsi nella scelta dello specialista? Ci si può rivolgere a centri specialistici del Ssn di secondo livello che in ge- N nere sono presenti sul territorio. È importante accertarsi che oltre al titolo accademico (neuropsichiatra o psicologo clinico) lo specialista abbia una specifica formazione o una lunga esperienza specifica nella diagnosi e nel trattamento dei disturbi dello spettro autistico. Il trattamento proposto deve essere intenso (come minimo 6-8 ore settimanali) e specifico con una componente educativa e l'eventuale coinvolgimento di tecnici della riabilitazione come il logopedista se il bambino è collaborante e pronto. Quando i genitori incontrano lo specialista per la prima volta come fanno a comprendere se si tratta realmente di un esperto? Un esperto vero è informato sullo stato dell'arte della condizione autistica. Si attiene alle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità (LG21, in fase di aggiornamento), conosce i test diagnostici ed ha una formazione specifica nella loro somministrazione. Si attiene alla medicina basata sull'evidenza. Il professionista che si occupa del trattamento dovrebbe essere in grado di valutare dettagliatamente le abilità del bambino, stilare un programma chiaro e usare i giusti strumenti educati e riabilitativa per raggiungere gli obiettivi. Dovrebbe raccogliere i dati riguardo al trattamento e saperne trac- ciare gli esiti. Inoltre in professionista nel nostro campo, a mio parere, dev'essere attento ed empatico e deve saper spiegare le ragioni per cui si opta per alcune scelte di trattamento. Deve essere guidato dal valore della cura e dell'ascolto e mostrare sempre profondo rispetto per il bambino e la sua famiglia. Come dovrebbe essere impostata l'assistenza domiciliare? Il lavoro a domicilio è spesso il flucro del trattamento educativo di un bimbo piccolo. Deve essere adeguatamente intenso, occuparsi di sviluppare tutte le aree in modo armonico (il linguaggio, le abilità sociali, le abilità di gioco, di imitazione, le autonomie etc) e quando possibile svolgersi in ambiente naturale attraverso il gioco. Uno spazio importante deve essere previsto per affiancare i genitori e potenziare le loro capacità genitoriali sostenendoli con delicatezza e ascolto. Che aiuti possono arrivare dalle reti di genitori che vivono lo stesso

Newspaper metadata:

Source: Avvenire
Country: Italy
Media: Printed

Author: LUCIANO MOIA
Date: 2021/03/28
Pages: 29 -

Web source:

problema? Le associazioni, come Angsa, sono importanti per i genitori. Permettono di non sentirsi soli, di trovare consigli e supporto da genitori più esperti e di trovare anche sostegno in tutte gli atti burocratici da compiere dopo la diagnosi. Spesso han- no progetti di parent training per i genitori o finanziamenti specifici di aiuto per le famiglie. È giusto che anche i genitori ricevano un aiuto di tipo psicologico per accettare e comprendere il problema che stanno vivendo? Non esiste una ricetta adatta ad ogni famiglia. La diagnosi di autismo è un momento molto doloroso e che richiede molto tempo spesso per essere metabolizzata. È un vero e proprio percorso che va sostenuto per quanto possibile. Un supporto, se bene accetto dalla coppia o da uno dei due genitori è sempre utile nei momenti complessi della vita. Ma ogni realtà familiare è diversa, ci sono genitori che hanno un adattamento molto veloce attraverso "il fare" delle cose per e con il bambino e altri più emotivi che invece hanno periodi di lunga sofferenza. Fino a che età è possibile intervenire per migliorare le condizioni di un bambino autistico? Non è mai troppo tardi! Anche gli adulti, con le giuste proposte, possono imparare tantissimo e il progetto per gli adulti del centro dove lavoro ne è un esempio riconosciuto a livello mondiale.(www.centromicheli.org) Certamente iniziare un trattamento precoce (già a due anni) e intensivo di matrice comportamentale aumenta di moltissimo le possibilità di importanti miglioramenti. Parliamo solo di miglioramento o, in alcuni casi, di guarigione? No è errato e controproducente parlare di guarigione. L’autismo non è una malattia è una condizione che caratterizza la persona e come tale non può guarire. I miglioramenti che si ottengono possono essere eccezionali ma le caratteristiche del funzionamento cognitivo non mutano e forse non devono mutare perché caratterizzano la persona. Il punto non è tanto infatti l’autismo in sé ma l’associazione dell’autismo con la disabilità intellettiva, che influenza la prognosi. Un bambino con autismo ma senza disabilità intellettiva avrà infatti una ottima prognosi se seguito nel modo giusto e supportato nel modo giusto così da non sviluppare altre co occorenze. Un bambino con autismo e disabilità intellettiva da moderata a grave farà più fatica. © RIPRODUZIONE RISERVATA

www.NewsBIELLA.it
quotidiano online GRATUITO di BIELLA e del biellese

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.newsbiella.it/2021/03/28/leggi-notizia/argomenti/attualita-1/articolo/vaccini-ambulatorio-sardo-disponibile-a-biella.html

Vaccini: Ambulatorio sardo disponibile a Biella

Dall’anno 2010, è operativo a Biella l’Ambulatorio Infermieristico Sardo intitolato alla memoria della Dott.sa Emilia Cavallini, con sede in Via Costa di Riva,12, condotto gratuitamente grazie alla disponibilità di infermiere volontarie, professionali e generiche, con direttore sanitario il dott. Vincenzo Nardozza. Inserito nella rete degli ambulatori privati biellesi gestiti dal volontariato, all’”Emila Cavallini” si effettuano piccole medicazioni, iniezioni, monitoraggio dei parametri vitali (pressione arteriosa, glicemia, controllo del colesterolo, iniezioni intramuscolari), con la possibilità di prenotare gratuitamente anche visite specialistiche di Dermatologia, Cardiologia, Psicologia, Neurologia. Nonostante il generoso servizio sanitario gratuito esteso all’intera cittadinanza biellese ora sia sospeso a causa della pandemia in atto, l’Amministrazione del Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe ha messo a disposizione dell’Autorità sanitaria locale le strutture ambulatoriali e il personale volontario disponibile per “dare una mano”, per accelerare la campagna di vaccinazione nazionale, accogliendo l’invito del Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Draghi che, nella seduta di insediamento, ha affermato: “Abbiamo bisogno di mobilitare tutte le energie su cui possiamo contare ricorrendo alla protezione civile, alle forze armate, ai tanti volontari. Non dobbiamo limitare le vaccinazioni all’interno di luoghi specifici, spesso ancora non pronti: abbiamo il dovere di renderle possibili in tutte le strutture disponibili, pubbliche e private. La velocità è essenziale non solo per proteggere gli individui e le loro comunità sociali, ma ora anche per ridurre le possibilità che sorgano altre varianti del virus”. Nelle scorse settimane, la disponibilità di personale sanitario volontario e delle strutture in capo alla Comunità sarda di Biella, è stata comunicata con lettera del presidente Battista Saiu al Sindaco di Biella, Claudio Corradino e al dott. Francesco Daloia, Direttore Sanitario dell’Azienda Sanitaria Locale, quali responsabili istituzionali della salute pubblica. Simmaco Cabiddu Su Nuraghe - bi.me.

Newspaper metadata:

Source: Cronachemaceratesi.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/28
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.cronachemaceratesi.it/2021/03/28/musicultura-premiato-ziliani-tutto-pronto-per-lultima-serata/1510524/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=musicultura-premiato-ziliani-tutto-pronto-per-lultima-serata

Musicultura, premiato Ziliani Tutto pronto per l'ultima serata

MACERATA - Rush finale delle audizioni live al teatro Lauro Rossi 28 Marzo 2021 - Ore 17:52 - caricamento letture L'assessore agli eventi Riccardo Sacchi premia Marco Ziliani Nona serata di audizioni live di Musicultura, in diretta streaming sulla pagina Facebook del Festival, dal teatro Lauro Rossi di Macerata per l'ascolto dei 63 artisti in gara, selezionati sugli oltre mille iscritti al concorso 2021. Ziliani conquista il pubblico e riceve l'ambita "Targa Banca Macerata" per la migliore esibizione. A premiare è l'assessore agli eventi del Comune di Macerata Riccardo Sacchi. Marco Ziliani, classe 1995 di Trento, ha proposto Foro Boario e Bar Franca, un brano spensierato e ben costruito, un inno dedicato all'omonimo bar di Arco, una "seconda casa" di Marco e dei suoi amici. Fonico e backliner, Ziliani ha seguito i tour di Cosmo, Calibro 35 e Calcutta. Polistrumentista, autore e compositore, nel 2018 inizia il suo progetto da solista pubblicando il singolo Bar Franca, che ha raggiunto in poco tempo i 150mila ascolti su Spotify. Segue la pubblicazione di Foro Boario, un parcheggio di Arco punto di ritrovo dei ragazzi e scenario di molte storie, Piazza Vittoria e Sabbioni Disco Italia. «Durante la settimana faccio il beckliner, nel weekend faccio Ziliani – ha detto l'artista – il palco è casa mia, sia che io stia da una parte o dall'altra». Ospite della serata John Vignola, critico musicale, giornalista e conduttore radiofonico di Rai Radio 1, la radio ufficiale di Musicultura. Dopo aver ricordato nelle scorse serate i grandi concerti storici di Banana Republic, Monterey e Woodstock, John Vignola ha raccontato la lunga maratona del 13 luglio del 1985 del live Aid, un "jukebox globale" che si è svolto tra il Wembley Stadium di Londra e il John Kennedy Stadium di Filadelfia. Il concerto è stato il più grande collegamento televisivo via satellite di tutti i tempi: si stima infatti che quasi due miliardi di telespettatori in 150 paesi abbiano assistito alla trasmissione in diretta. Potente il video messaggio inviato ai giovani artisti di Musicultura da Antonio Rezza, tra i membri del Comitato di garanzia del Festival: «Bisogna sempre agire liberamente e in modo indipendente, evitando strade già battute da altri e soprattutto senza sottostare a nessun tipo di compromesso – ha detto Rezza -. Il denaro è importante ma non deve essere il fine». Maria Forte Atteso sul palcoscenico del Festival Roberto Maria Forte, in arte Maria Forte. Di Senigallia, classe 1984, unico marchigiano in gara nell'edizione 2021 di Musicultura, Maria Forte si è esibito con l'emozionante brano Irrisolto, in cui narra l'amore ai tempi del Coronavirus, scritto a Bergamo dove si trovava per lavoro durante il primo lockdown, e La festa, una metafora di vita dove l'artista osserva da "fermo" il mondo che va avanti. Due brani dal suono antinomico come la conflittualità delle emozioni che trasmette con la sua musica. Dopo aver militato come cantante-chitarrista nei Nanocaino, nel 2013 produce Carne, primo capitolo di una trilogia sull'omicidio passionale che si muove tra rock, industrial e cantautoriato. Negli anni successivi si dedica a produzioni per terzi, colonne sonore e alla realizzazione di nuovo materiale. Nel 2020, confinato in casa per la pandemia, ha realizzato con pochi strumenti il disco Un Re minore, dove sviscera emozioni recondite da Lockdown. Da qui la rinascita del progetto e dello stimolo comunicativo, il 2021 vedrà l'uscita dell'erede di carne: Iceberg. Kama Kama, alias del cantautore Alessandro Camattini di Seregno, ha portato sul palcoscenico di Musicultura i brani Chi ritrova le parole, dove esprime l'importanza dell'arte nello sguardo futuro, e Tramontana, l'emozione di avere un dialogo con la musica. Kama, con una laurea in psicologia e una in audioprotesi, ha studiato percussioni al conservatorio di Milano con il maestro Franco Campioni. Polistrumentista, per oltre otto anni è autore, compositore e batterista degli Scigad, con la quale ha suonato in tutta Italia anche a fianco di Carmen Consoli, Afterhours, Bluvertigo. Nel 2005 pubblica Ostello comunale e nel 2006 il primo album Ho detto a tua mamma che fumi. Registra un brano con Bugo per Mucchio Selvaggio e nel 2008 firma per Sony Music e pubblica il singolo Stupide Creature. Partecipa alle selezioni finali del Festival di Sanremo con il brano Dimmelo e nel 2016 si autoproduce il disco Un Signore Anch'io, tre singoli con relativo video e una trentina di date live. A breve il suo nuovo disco. Paola Munda La cantautrice Paola Munda di Palermo, accompagnata dal percussionista Manfredi Caputo e dalle singers dei The Lotus Sound (Anna Signorini e Serle Siliani), ha offerto un' emozionante performance vocale con le sue canzoni in dialetto siciliano L'egghiri a biriri com'è e Picchì picchì chianciti. Dopo alcuni anni alla Palermo Jazz International School, Paola Munda s'innamora del circle singing e entra nel prestigioso Berklee College of Music. Nel 2017 fonda il suo gruppo di Circle Singing "The Lotus Sound", 12 elementi di 9 paesi diversi. Nel 2019 pubblica il suo primo album {Amuri} Amari segue il primo album dei "The Lotus Sound", Keep Dancing entrambi candidati alle nomination per i Grammy Award come Album of The Year e Best World Music, già premiati con Honorable Mention all'International Songwriting Competition 2020. Quest'anno è stata selezionata come finalista al Sanremo Rock & Trend Festival, che la vedrà esibirsi la prossima estate. Niccolò Battisti Niccolò Battisti, di Roma, ha proposto a Musicultura i brani Il vuoto, una pop ballad potente

Newspaper metadata:

Source: Cronachemaceratesi.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/28
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.cronachemaceratesi.it/2021/03/28/musicultura-premiato-ziliani-tutto-pronto-per-lultima-serata/1510524/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=musicultura-premiato-ziliani-tutto-pronto-per-lultima-serata

e radiofonica ispirata da uno zio che non ce più, e Destino, una costellazione di significati intorno al parola destino. Niccolò Battisti si diploma in Scenografia Multimediale all' Accademia di Belle Arti. Dopo un corso di approfondimento al Cet di Mogol e la pubblicazione di un album e due singoli, nel 2019 inizia a collaborare con il suo attuale produttore Gianni Testa ed è finalista al Premio Gianni Ravera condotto da Mara Venier. Nello stesso anno pubblica Frutti del sistema, che entra nella top 40 della classifica Emergenti e nella top 10 dei video musicali della categoria Emergenti più trasmessi dalle tv italiane. Nel 2020 pubblica il secondo album anticipato dal videoclip di Bacco, perbacco e Venere e Il vuoto, che entra nella top 30 della classifica Emergenti. Elvira Caobelli Intensa la performance di Elvira Caobelli, cantautrice e insegnante di canto di Verona, classe 1992, nei suoi brani Grazie a dio ne sono fuori e Voglio fare l'amore con il sole, una canzone che parla di libertà e voglia di vivere le proprie emozioni con il desiderio costante di evadere dalla vita di tutti i giorni. Elvira Caobelli a 20 anni inizia l'esperienza con Maryposh, gruppo veronese che propone brani rock originali in italiano, incide con loro nel 2015 il suo primo disco, Burrasca. Nel 2016 è a Leeds, in Inghilterra, per registrare tre suoi brani in inglese, prodotti da Luca Fagagnini e usciti in Italia l'anno seguente. Il suo progetto da solista attuale prende forma nel 2018, grazie all'incontro con Veronica Marchi, con la quale scrive a quattro mani l'album Come una Palla di Cannone, uscito nel 2020 con Maieutica Dischi. Questa sera 28 marzo ultima serata di Audizioni live, saliranno sul palcoscenico di Musicultura: Caravaggio (Latina), Francesca Sarasso (Vercelli), Epo (Napoli), L'Avvocato dei Santi (Roma), Calmo (Napoli), Mr. T-Bone (Milano/Torino) e Raffaella Destefano (Lodi). Diretta anche sulla pagina Facebook di Cronache Maceratesi.

Newspaper metadata:

Source: Bitontolive.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.bitontolive.it/news/attualita/1022724/scuola-psicologi-bene-governo-su-riaperture

Bitonto: Scuola, psicologi: "Bene Governo su riaperture"

Il presidente CNOP Lazzari: "Dimostrate criticità della Dad. La scuola non è solo studio e apprendimento ma spazio educativo, di crescita psicologica e di preparazione alla vita""Finalmente parole di chiarezza sulla scuola da parte del Governo. Draghi, Bianchi e Speranza hanno detto che la scuola deve essere una priorità, ultima a chiudere e prima a riaprire". Lo dichiara il presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, David Lazzari, che aggiunge: "Le indagini effettuate dal centro studi CNOP avevano mostrato le ricadute psicologiche negative di una scuola chiusa per troppo tempo e le criticità della DAD. Il bisogno di trovare un equilibrio tra protezione dal virus e salute psicologica. Ora dobbiamo aiutare i ragazzi dal punto di vista psicologico a superare il grande malessere che si è creato per impedire che si trasformi in disturbi più gravi e che influisca sulla qualità dello sviluppo".Secondo gli psicologi "l#assenza della scuola ha fatto capire la sua importanza, che non è solo nello studio e apprendimento ma è uno spazio educativo, di crescita psicologica e di preparazione alla vita".

Newspaper metadata:
Source: Ilsole24ore.com Author: Piero Dominici
Country: Italy Date: 2021/03/28
Media: Internet Pages: -

Web source: https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2021/03/28/il-potere-delle-etichette-le-etichette-del-potere/

Il potere delle "etichette". Le etichette del potere**

Come sempre, senza “tempi di lettura” Come sempre, il testo è ricco di collegamenti ipertestuali, percorsi di approfondimento e riferimenti bibliografici ** In questa riflessione non mi soffermerò, almeno in questa parte iniziale, su quelle “etichette” socialmente e culturalmente costruite per (appunto) etichettare / stigmatizzare / escludere / isolare / discriminare chi ci appare e riconosciamo (processi educativi, modelli culturali etc.) come “diverso da Noi”, soprattutto per il suo aspetto fisico, i suoi “difetti”, la sua “non normalità”, la religione e/o la cultura di appartenenza (p.e. il “deviante”, lo “sbandato”, il “barbone”, il “migrante”, il “disabile”, l’“omosessuale”, il “musulmano”, l’ “ebreo”, il “negro”, lo “straniero” etc.). Parlerò e argomenterò intorno ad altre etichette ed altri generi di etichettamento. …. Generalmente, alla faccia di qualsiasi elogio e riconoscimento pubblico dell’anticonformismo e dell’essere “ribelli”, dell’essere “non allineati”, “voci fuori dal coro”, dell’amare il “Pensiero Critico” e il pluralismo; dell’amare ed esaltare l’“imprevedibilità”, la “diversità” e la “varietà”; del battersi affinché tutte/i possano manifestare la loro opinione, dell’esaltazione del dialogo e del conflitto (e via dicendo con tutte le formule e le parole-etichetta più utilizzate) – tutti ‘punti’ fondamentali, sia chiaro – le Persone, in ogni ambito della vita e/o settore professionale, cercano, prima di tutto, soprattutto, di capire chi sei e se sei o, comunque, se la pensi come loro, e non soltanto politicamente. Il primo problema da risolversi è, comunque e sempre, inquadrare e inquadrarti. Come potremo mai, con questi presupposti e in queste condizioni, educare ed educarci, preparare e preparaci all’incontro con l’Altro da Noi, con l’incerto, il sistemico, l’emergente, l’imprevisto e l’imprevedibile? E poi, in concreto, “come funziona?” Ormai, tutti parlano (sempre) di “pensiero critico”, di “pluralismo delle idee e dei valori”, di “menti aperte ed elastiche”, di “importanza del conflitto”, di “intelligenza emotiva e sociale”, di “errore e imprevedibilità”, di “ibridazione e contaminazione dei saperi”, perfino di “cambio di paradigma” – già, proprio così! E chi più ne ha, più ne metta… In tal modo, le “parole-etichetta” e la loro adozione sono molto spesso il frutto di un adeguamento acritico a trends e temi alla moda – avviene anche nel mondo accademico e della ricerca – senza percorsi di studio e ricerca strutturati e consolidati, anche nel tempo. Spesso, paradossalmente, proprio “quelli che” si richiamano/si sono sempre richiamati, e si schierano/si sono sempre schierati a priori, incondizionatamente, dalla parte di specialismi e riduzionismi, per la lettura mono-disciplinare del reale e della vita (l’abbiamo visto anche nel corso di questa emergenza sistemica e globale), per la specifica peculiarità e impermeabilità dei propri “oggetti di studio” e/o dei propri settori disciplinari; “quelli che” si schierano/si sono sempre schierati per le “competenze”, soltanto certe competenze (senza le conoscenze…altra “falsa dicotomia”, solo per il “saper fare” e la “concretezza” à Dominici 1995 e sgg.), o soltanto le “competenze digitali”; “quelli che” servono solo STEM e “tecnici” per la civiltà ipertecnologica (da qualche tempo, l’acronimo è stato, non a caso, completato con l’introduzione di altre lettere); “quelli che”, in nome delle retoriche/narrazioni fuorvianti sui “tuttologi” e/o sui cd. “generalisti” (da molti anni, ho proposto concetto e definizione operativa di “figure ibride”, 1995, che nulla hanno a che vedere) hanno esaltato e difeso, a spada tratta, gli specialismi e la (iper)specializzazione, contrapponendola, erroneamente, alla multi-inter-transdisciplinarità (–> su questi punti, si veda la mia definizione di “grande equivoco” della civiltà ipertecnologica, proposta in tempi non sospetti); “quelli che” si sono sempre schierati per l’“utilità” dei saperi e delle competenze – ripeto da anni, principio assolutamente ingannevole, su cui sono state controriformate la nostra Scuola e la nostra Università; “quelli che”, da anni, riempiono i loro discorsi, articoli, libri etc. di parole come “merito”, “eccellenza”, “valutazione oggettiva”, “innovazione”…e potrei continuare…ebbene, proprio “quegli stessi che…”, oggi, si presentano e vengono legittimati e riconosciuti, non solo dal sistema dei media, oltre che come “esperti” di tutto, come unici depositari dei “nuovi paradigmi”; già, proprio gli stessi che in un passato anche recente, li hanno osteggiati, screditati in ogni modo e, perfino, derisi. E così, oltre ad essere incoerenti rispetto alle parole ed ai principi che dichiarano di professare, si comprende bene come, al contrario di ciò che dichiarano, cerchino soltanto conferme a loro idee, convinzioni, credenze e pregiudizi; cerchino soltanto le persone come loro. E spesso – lo dico con riferimento a chi ha la responsabilità enorme, infinita, di educare e formare – non ci si accorge che, lungo queste “traiettorie della conservazione” (questione trasversale a qualsiasi schieramento, anche politico) più che educare, stiamo indottrinando, educando e formando “menti chiuse”; stiamo educando e formando “individui”, non “Persone” (presuppone la “relazionalità, il NOI, non l’IO). Stiamo educando e formando “meri esecutori di regole e funzioni” che non sanno neanche interrogarsi sul “perché” eseguano quelle funzioni e regole (Dominici, 1995, 1998 e sgg.). Perché, come ripeto da sempre, il confine tra educazione e indottrinamento è davvero sottile. La prima urgenza, in altre parole, è sempre quella di trovare “l’etichetta/le etichette” da attaccarti

Newspaper metadata:
Source: Ilsole24ore.com Author: Piero Dominici
Country: Italy Date: 2021/03/28
Media: Internet Pages: -
Web source: https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2021/03/28/il-potere-delle-etichette-le-etichette-del-potere/

addosso…e, in molti ambienti, di sapere a quale "schieramento" o rete appartieni. Etichette che, puntualmente, tra le tante derive e conseguenze, diventano il miglior pretesto per escludere ed emarginare chi non la pensa come noi, chi non ci rassicura abbastanza, chi – a diversi livelli – è deviante e irrazionale secondo i criteri e i parametri di una "normalità" sempre più arbitraria e convenzionale. "Etichette" utilizzate sistematicamente per fornire interpretazioni fuorvianti e prevenute, distorcendo volutamente, e in maniera anche sofisticata, l'altrui pensiero e lavoro. Una sorta di profilazione (anche cognitiva) continua e distorta messa in atto, ancora una volta, con l'obiettivo principale di costruire e condividere esclusivamente narrazioni rassicuranti e prevedibili, coinvolgendo soltanto "voci" sicure e conformi alla linea/alle linee. Una dimensione, apparentemente funzionale a tutta una serie di obiettivi, in realtà devastante anche per la qualità delle relazioni umane e sociali. Poco spazio per gli altri, quelli autonomi e indipendenti che, per fortuna, esistono, ci sono e vanno avanti con la passione e la tensione di sempre! D'altra parte, nulla (da sempre) è più spiazzante e "pericoloso" delle Persone (realmente, concretamente) autonome e indipendenti, non etichettabili che, concretamente praticano un approccio critico, non ideologico, fondato su preparazione, esperienza e concreta apertura verso gli Altri. Altre "etichette"… Perché, come detto, esistono diversi processi di etichettamento e tanti tipi di etichette… E, sempre a proposito di "potere delle etichette" e di "etichette del potere": veniamo da quasi tre decenni di commissioni di super-esperti e di tavoli tecnici, creati e nominati dalla Politica (dai partiti politici), di super élites che – a loro dire – annoverano nelle loro fila, sempre e soltanto, "i migliori", le "eccellenze", i veri "innovatori", i "visionari" di questo Paese…; i "migliori", le "eccellenze" spesso legittimati (?) a colpi di classifiche e premi continui, a colpi di un marketing sofisticato, alimentato anche da media e social networks. (Quasi) Tutte/i queste "eccellenze" e questi "migliori", al di là di titoli e competenze, sono legati alla politica (ai partiti). Pur nella consapevolezza dei molteplici fattori e variabili da considerarsi, sappiamo bene come sia andata a finire, quale sia la situazione attuale (anche recente): abitiamo una società sempre più segnata da asimmetrie, disuguaglianze, una società che, molti anni fa, ho definito "asimmetrica" e le conferme arrivano da studi e ricerche, anche internazionali, che ci dicono come siamo messi, per esempio, sull'analfabetismo funzionale, sui contesti di povertà educativa, sulle disuguaglianze…sul digitale, sull'innovazione, sull'educazione, sull'"educazione digitale", sulle "competenze digitali", sulla "digitalizzazione", ma anche sulla formazione, sulla trasformazione tecnologica, sulla semplificazione… sull'inclusione, sulla riduzione delle asimmetrie, sulla Scuola e sull'Università, le riforme/controriforme, il lavoro, i diritti, su sicurezza e prevenzione; insomma sulla costruzione di un Paese e di una società che avrebbero potuto/dovuto diventare "migliori". Quanti (appunto) "esperti", "super esperti", "eccellenze", in tutti i settori abbiamo visto presentati e acclamati non soltanto dal sistema mediatico. Eppure, guardandoci intorno, siamo ancora lì, sostanzialmente fermi, al di là di retoriche e narrazioni straordinarie e fantasmagoriche, al di là dei vari governi e, perfino, dei (tanti) ministeri creati ad hoc. E sono sempre le "etichette", pur di altro genere, a guidarci anche nel valutare (?) articoli, libri, pubblicazioni scientifiche e divulgative, prodotti dell'industria culturale e dell'intelletto umano, perfino opere d'arte, senza averli mai visionati con attenzione e rigore metodologico, senza essersi posti neanche il problema di comprenderne (almeno) i contenuti espliciti. In altre parole, e più in particolare, talvolta/spesso (fate voi) si procede a colpi di "etichette" anche nella valutazione dei "prodotti" scientifici, della carriera accademica e della ricerca scientifica, per poterne rilevare l'effettiva originalità e spessore, non soltanto metodologico. "Etichette" che – questa, l'impressione netta maturata nel tempo – servono soprattutto a non leggersi e approfondire le opere e i contributi della ricerca scientifica come, peraltro, sarebbe opportuno, necessario, doveroso. Sempre in questa linea di discorso e analisi: da anni, (quasi) tutti insistono con la "retorica del merito" (che, come ripeto da molti anni, senza garantire l'eguaglianza delle condizioni di partenza, favorisce, solo ed esclusivamente, chi ha posizioni di vantaggio in partenza), delle competenze, della preparazione ma, alla fine, conta soltanto – non solo in politica, nelle istituzioni educative e formative (dove conoscenze e competenze dovrebbero contare ancora di più), in tutta la vita pubblica – a chi sei legato, chi hai dietro, chi sia il tuo sponsor e, uso il termine impropriamente, quale sia il tuo "gruppo di appartenenza". Ripeto, al di là di conoscenze e competenze effettivamente possedute. E, molto spesso, anche chi fa parte delle reti o dei gruppi contrapposti/avversari/nemici non considera, in alcun modo, le persone autonome e indipendenti (persone riconosciute come devianti, a tutte gli effetti, in quelle situazioni e in quei contesti fortemente codificati anche nei linguaggi e nei comportamenti); Persone, appunto, "senza etichette" o, comunque, non etichettabili; perché, da sempre, non sono e non possono essere oggetto di alcuna negoziazione, contrattazione o scambio. MICRO-SFERE di potere e influenza che assicurano anche il controllo delle poche risorse disponibili e in circolazione. Fenomeni, meccanismi e processi sociali vecchi come il genere umano…. altro che echo chambers

Newspaper metadata:
Source: Ilsole24ore.com Author: Piero Dominici
Country: Italy Date: 2021/03/28
Media: Internet Pages: -
Web source: https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2021/03/28/il-potere-delle-etichette-le-etichette-del-potere/

e dinamiche di polarizzazione. Continuando a pensare e a raccontarci che questi fenomeni siano da imputarsi alla trasformazione tecnologica e alla cd. "rivoluzione digitale", non andremo lontano. Così come non ci siamo andati negli ultimi decenni. Altri esempi di "potere delle etichette", sempre con riferimento al mondo dello studio, della ricerca e della produzione intellettuale, riguardano l'utilizzo delle parole, dei verbi, delle definizioni, delle locuzioni, dietro cui non ci sono lo studio e la ricerca di anni, ma solo l'adesione sterile e acritica alle mode del momento, meglio ancora se importate da oltreoceano e/o, più in generale, dall'estero. Accade così che, per esempio, da qualche tempo, siano tutti per la "complessità", tutti per la "multi-inter-transdisciplinarità", tutti per il "pensiero critico" e il "critical thinking", tutti per la "visione sistemica", tutti pensino (a parole) al "lungo periodo", tutti parlino di "abitare" e "non gestire" la complessità (non soltanto), spesso senza averne compreso il perché (come ripeto ogni volta, non è una questione terminologica e/o nominalistica); tutti parlino di "resilienza" e "sostenibilità"… anche i verbi utilizzati seguono mode e trends; ancora, tutti evochino/utilizzino, continuamente, il concetto di "ecosistema", mostrando poi di utilizzarlo solo, appunto, come "etichetta" e non avendone compreso le profonde implicazioni; accade che siano tutti per la "centralità di educazione e formazione", per la "centralità della Persona", tutti per l'inclusione e la cittadinanza; e, fatto che colpisce ancor di più, tutti dichiarino di aver lavorato, studiato, insegnato e fatto ricerca, da sempre, in questa direzione e con queste prospettive e approcci. Anche coloro che hanno remato nelle direzioni opposte, e per tante ragioni. E così, continuo a interrogarmi…. Come siamo arrivati a "questo punto"? In fondo, interrogarsi è il sale dello studio e della ricerca L'emergenza sistemica e globale in corso avrebbe dovuto farci riflettere molto… per ora tante "parole", tanta "importanza alle parole", alle campagne e strategie di marketing; poche azioni e traduzioni operative! Concludo questa breve riflessione, ricordando le parole di una grande classico delle scienze sociali: "I gruppi sociali creano la devianza creando le regole l'infrazione alle quali costituisce la devianza stessa, e poi applicando queste regole a persone particolari ed etichettandole come outsiders. Da questo punto di vista, la devianza non è una qualità dell'atto che una persona compie, ma la conseguenza dell'applicazione da parte di altri di regole e sanzioni su colui che «infrange». Il deviante è qualcuno a cui l'etichetta è stata applicata con successo; il comportamento deviante è il comportamento che la gente etichetta a questo modo". H.S. Becker, Outsiders, 1963 In linea con quanto detto: abbiamo concentrato così tanto, e in maniera esclusiva, la nostra attenzione e cura sulle parole (fondamentali, condizioni necessarie ma non sufficienti) – sulle "parole-etichetta" – da sottovalutare e dimenticarci, quasi del tutto, dell'importanza della loro traduzione/traducibilità, della rilevanza strategica dei comportamenti e delle azioni, dell'azione educativa e preventiva che devono essere sviluppate su tutte le dimensioni della vita sociale, individuale e collettiva. Il pensiero….temuto e poco 'praticato' "Gli uomini temono il pensiero più di qualsiasi cosa al mondo, più della rovina, più della morte stessa. Il pensiero è rivoluzionario e terribile. Il pensiero non guarda ai privilegi, alle istituzioni stabilite e alle abitudini confortevoli. Il pensiero è senza legge, indipendente dall'autorità, noncurante dell'approvata saggezza dell'età. Il pensiero può guardare nel fondo dell'abisso e non avere timore. Ma se il pensiero diventa proprietà di molti e non privilegio di pochi, dobbiamo finirla con la paura…" Bertrand Russell Ri-condivido vecchio saggio: Tra conoscenza e controllo sociale (spunti per una lettura critica) #cultura #devianza #etica All'interno dello spazio educativo e relazionale (sempre sistemico), ogni attore sociale viene definito e riconosciuto dagli altri e attraverso gli altri. Ogni identità è generata, dinamicamente e in maniera non lineare, da altre identità e, come tutte le altre, non è mai data una volta per tutte. Linguaggio e comunicazione sono gli "strumenti" complessi che, di fatto, agevolano e rendono possibili i processi di oggettivazione ed etichettamento. I processi comunicativi e il linguaggio, in altre parole, contribuiscono a definire e creare gli attori sociali, individuali e collettivi, strutturandone le relazioni sulla base, appunto, di definizioni costantemente negoziate, arbitrarie e convenzionali.

Linguaggio e comunicazione creano anche le condizioni strutturali per produrre e riprodurre stereotipi e luoghi comuni funzionali a quella legittimazione sociale e culturale di cui godono i tantissimi casi di discriminazione e di violenza nei confronti di tutt* coloro che vengono riconosciuti ed etichettati come "Altro da noi". In tal senso, tutte le forme di discriminazione si realizzano ad un primo livello, assolutamente fondamentale, che è quello del linguaggio e, più in generale, della comunicazione. Si tratta di una discriminazione in primo luogo semantica, legata ai concetti, alle parole ed ai loro possibili utilizzi (da considerarsi contesto e situazioni). E nell'affrontare il prisma degli stereotipi e dei luoghi comuni, dobbiamo evidentemente fare i conti con il carattere assolutamente complesso, arbitrario, convenzionale e ambivalente di tutti i sistemi di orientamento valoriale e conoscitivo, all'interno dei quali selezioniamo e realizziamo i nostri possibili comportamenti e le nostre scelte…le nostre stesse possibilità conoscitive. A ciò si aggiungano il preoccupante vuoto etico/degrado morale (su cui mi sono espresso più volte) e, al di là del

Newspaper metadata:
Source: Ilsole24ore.com Author: Piero Dominici
Country: Italy Date: 2021/03/28
Media: Internet Pages: -
Web source: https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2021/03/28/il-potere-delle-etichette-le-etichette-del-potere/

quadro normativo (condizione necessaria ma non sufficiente), la debolezza dei codici deontologici e/o delle vecchie etiche dell'intenzione che, pur importanti, si dimostrano non più adeguati ad abbracciare la complessità della prassi comunicativa e informativa. Una prassi sempre più decisiva e condizionante rispetto ai processi di costruzione sociale della realtà. La stessa comunicazione pubblica deve fare i conti con la dimensione etica – non solo perché le normative e i codici professionali sono, lo ripeto, condizione necessaria ma non sufficiente – ma perché comunicare significa anche "formare", condividere strumenti di analisi e operativi, creare le condizioni per la costruzione di un consenso sociale relativo ad istanze e problematiche sociali importanti, a maggior ragione nella prospettiva dell'interesse generale e della pubblica utilità; accompagnare il mutamento sociale e culturale, mediandone i conflitti e le criticità; ma anche, e soprattutto, avere responsabilità (concetto relazionale, come quello di libertà) verso i nostri interlocutori, nei confronti dei quali assumiamo un "impegno". E, da questo punto di vista, oltre a prestare attenzione a non cadere nella ricorrente confusione tra mezzi e fini, occorre essere consapevoli che la questione non si pone soltanto in termini di "tecnica della comunicazione" (o insieme di tecniche). Importante, in tal senso, fornire ai decisori, e a tutti i soggetti coinvolti, gli strumenti necessari per progettare e valutare sempre meglio forme e modalità del comunicare, tenendo in considerazione valori e principi fondamentali ma, soprattutto, rafforzando la consapevolezza (formazione e responsabilità) che certa comunicazione può produrre, ri-produrre, alimentare proprio quegli stereotipi e quei luoghi comuni che tenta di decostruire. Nel campo specifico delle tematiche di genere e, più in generale, delle pari opportunità (ma l'analisi vale anche le altre tipologie di discriminazione) va sottolineato come, pur avendo la discussione pubblica fatto registrare significativi passi avanti, ci sia ancora molto da lavorare e su più livelli problematici, che riguardano da vicino educazione e istruzione (non mi stancherò mai di dirlo: scuola strategica) . Le varie forme di discriminazione godono ancora di un notevole livello di legittimazione e accettabilità sociale, questo sì ancor più inaccettabile! Stesso discorso per le problematiche riguardanti legalità e corruzione: la norma giuridica e le relative sanzioni – tante le leggi e le normative, forse troppe – sono essenziali ma non risolvono… consentono di gestire situazioni nel breve periodo secondo lo schema tradizionale emergenza-controllo-repressione; d'altra parte, fino a quando non si punterà su una strategia di lungo periodo, con i processi educativi e l'istruzione al centro, continuerà ad essere dominante (egemone) quella "cultura della furbizia" e dell'illegalità (tollerabile? accettabile?) e quella mentalità ancora così diffusa che porta a riconoscere, nelle regole e nei sistemi normativi, degli ostacoli alla propria autoaffermazione. In un Paese, peraltro, segnato (da sempre) da poca mobilità sociale verticale e da un familismo amorale (Banfield) più che diffuso. E non se ne viene fuori. Questione culturale! Su un altro piano di analisi, carta stampata e media, con la loro "lingua" e i loro codici, per non parlare della pubblicità, fanno ancora largo uso di formule retoriche, topiche della narrazione, immagini, luoghi comuni che contribuiscono, talvolta inconsapevolmente, a rafforzare stereotipi non semplici da sradicare dal nostro sistema di orientamento valoriale e conoscitivo, proprio perché profondamente radicati nel modello culturale egemone e negli stessi processi educativi. Ragionare su linguaggio e comunicazione significa, pertanto, ragionare sulle basi dei modelli culturali e delle relative rappresentazioni/percezioni. Consapevoli, allo stesso tempo, che è sempre la cultura – in quanto soggetti dotati di coscienza, autonomia e intenzionalità – a fornirci gli strumenti per non accettare le cd. oggettivazioni culturali e metterne in discussione gli stessi presupposti di base. LE FUNZIONI DELLA CULTURA (Dominici, 2000). La cultura è il miglior DISPOSITIVO di CONTROLLO SOCIALE (all'interno dei sistemi sociali e delle organizzazioni complesse) dà SIGNIFICATO alla REALTÁ SOCIALE (e all'AZIONE sociale), rendendola interpretabile – ciò che non rientra nei modelli interpretativi e/o negli schemi precostituiti diventa, in molti casi, in virtù dei processi di "ETICHETTAMENTO" e costruzione sociale, ANORMALE, DEVIANTE, IRRAZIONALE, (perfino) PATOLOGICO – PAURA dell'Altro e del DIVERSO – percezione di insicurezza COESIONE SOCIALE (CONFORMISMO prevale su ANTICONFORMISMO) ADESIONE AI MODELLI del GRUPPO di riferimento/Comunità CREAZIONE CONDIZIONI DI PREVEDIBILITÁ DEI COMPORTAMENTI RIDUZIONE DELLA COMPLESSITÁ GESTIONE DEL RISCHIO/INCERTEZZA/INSICUREZZA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI Gestione di PAURA/RISCHIO/CRISI/EMERGENZA –> legate a MANCANZA di CONOSCENZA o a conoscenza parziale ABITARE la (IPER)COMPLESSITA' Un approccio e percorsi di ricerca dal'95 Alcuni riferimenti bibliografici sul tema della "devianza" e le numerose questioni correlate: AA.VV., Deviance in workplace, Stanford, Connecticut (USA), JAI Press, 1999 AKERS R.L. – R. HAWKINS (Edd.) [1975], Law and control in society, Englewood Cliffs, N.J., Prentice-Hall. AKERS Ronald L. – et al., 1979, Social learning and deviant behavior. A specific test of a general theory, in "American Sociological Review", 44 (1979). AKERS Ronald L., Deviant behavior. A social learning approach, Belmont, Calif., Wadsworth Pub. Co. [1973] BANDURA A., Self

Newspaper metadata:
Source: Ilsole24ore.com Author: Piero Dominici
Country: Italy Date: 2021/03/28
Media: Internet Pages: -
Web source: https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2021/03/28/il-potere-delle-etichette-le-etichette-del-potere/

Efficacy, New York, Freeman, 1996. BANDURA A., Social learning theory, Englewood Cliffs, NJ, Prentice-Hall, 1977. BARBAGLI M. – COLOMBO A. – SAVONA E., Sociologa della devianza, Bologna, Il Mulino, 2003 BAUMAN Z., Vite di scarto, Roma-Bari, Laterza, 2005. BECCARIA Cesare, Dei delitti e delle pene (Ed. Gianni Francioni), Milano, Mediobanca 1984. BECK U.- A. GIDDENS – S. LASH(1994), Modernizzazione riflessiva, Trieste, Asterios, 1999. BECK U., Cos'è la globalizzazione. Rischi e prospettive della società planetaria, Roma, Carrocci, 1999. BECK U., I rischi della libertà. L'individuo nell'epoca della globalizzazione, Bologna, Il Mulino, 2000. BECKER H. S. (1987), Outsiders. Saggi di sociologia della devianza, Torino, Gruppo Abele (Outsiders. Studies in the sociology of deviance, London, Free Press of Glencoe, 1963). DAHRENDORF Ralf, Quadrare il cerchio. Benessere economico, coesione sociale e libertà politica, Roma-Bari, Laterza, 1995. DAL LAGO A. – QUADRELLI E., La città e le ombre. Crimini, criminali, cittadini, Milano, Feltrinelli, 2003. DAL LAGO A. , Lo straniero e il nemico. Materiali per l'etnografia contemporanea, Genova, Costa & Nolan, 1998. DAL LAGO Alessandro, La produzione della devianza. Teoria sociale e meccanismi di controllo, Verona, Ombre Corte, 2000. DE LEO G. – P. PATRIZI – E. DE GREGORI, L'analisi dell'azione deviante. Contributi teorici e proposte di metodo, Bologna, Il Mulino, 2004. DE LEO G. – P. PATRIZI (1999), La spiegazione del crimine, Bologna, Il Mulino. DE LEO G. – P. PATRIZI, Psicologia della devianza, Roma, Carocci, 2002. DE LEO G. – P. PATRIZI, Trattare con gli adolescenti devianti, Progetti e metodi di intervento nella giustizia minorile, Roma, NIS, 1999. DOUGLAS M., Come percepiamo il pericolo. Antropologia del rischio, Milano, Feltrinelli, 1991. DURKHEIM É. (1962), La divisione del lavoro, Milano, Ediz. di Comunità. DURKHEIM È. (1947), Les règles de la méthode sociologique, trad.it., Le regole del metodo sociologico; Sociologia e filosofia, Milano, Ediz. di Comunità, 1969. DURKHEIM Émile, Il suicidio. L'educazione morale (introduzione di Luciano Cavalli), Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese 1969 ELIAS N. – J. L. SCOTSON (2004), Strategie dell'esclusione, Bologna, Il Mulino. ELIAS N. (1969), Potere e civiltà: il processo di civilizzazione, Bologna, Il Mulino. ELIAS N. (1983), La civiltà delle buone maniere, Bologna, Il Mulino. EMLER Nicholas – REICHER Stephen, Adolescenti e devianza. La gestione collettiva della reputazione, Bologna, Il Mulino, 2000 FERRAROTTI F., Il filo spezzato. Disagio, esclusione sociale e povertà nel Lazio, Roma, Crispes, 2000. FREEDMAN J. L. – A. N. DOOB (1968), Deviancy: the psychology of being different, New York, Academic Press. FROGGIO G. (2002), Psicosociologia del disagio e della devianza giovanile. Modelli interpretativi e strategie di recupero, Roma, Laurus Robuffo. FROGGIO G. (2010), Il trattamento della devianza giovanile. L'approccio psicosociale orientato in senso ecologico e cognitivo comportamentale, Milano, Angeli. GARLAND D. (2001), The culture of control. Crime and social order in contemporary society, Trad.it.: La cultura del controllo, Milano, Il Saggiatore, 2001. LOMBROSO Cesare, L'uomo delinquente, Milano, Hoepli 1984; LUHMANN N., Sociologia del rischio, Milano, Mondadori, 1991. LUHMANN N., The morality of risk and the risk of morality, in "International Review of Sociology", nº. 3, (1987) MATZA D. – G. M. SYKES, Juvenile Delinquency and subterranean values, in "American Sociological Review", n. 5, 26 (1961) 712-719 (Loc. SL-II-867). MATZA D. (1969), Becoming deviant, Trad. it. Come si diventa devianti, Il Mulino, Bologna 1976. MEAD G. H.(1934), Mind, self and society, trad. it., Mente, sè e società dal punto di vista di uno psicologo comportamentista (introduzione di Charles W. Morris; traduzione di R. Tettucci), Firenze, G. Barbèra, 1966. MERTON R. K. – R. A. NISBET (Edd.), Contemporary social problems, New York, Harcourt, Brace World 1966. MERTON R. K., "Struttura sociale e anomia", in: M. CIACCI – V. GUALANDI, La costruzione sociale della devianza, Il Mulino, Bologna 1977. MERTON R. K. (1964), Social theory and social structure, Trad. It. Teoria e struttura sociale, Bologna, Il Mulino 1966. PARSONS T. (1951), The social system, Glencoe, Ill., Free Press. PARSONS T. – Edward A. SHILS (Edd.), Toward a general theory of action, Cambridge, Harvard University Press 1951. PARSONS T. – R. F. BALES, Family, socialization and interaction process, Glencoe, Ill., Free Press [1955]. PARSONS Talcott (1962), La struttura dell'azione sociale, Bologna, Il Mulino 1970. PITCH T. (1985), La devianza, Firenze, La Nuova Italia WIRTH L., The problems of minority groups, in "The Science of Man in the World Crisis", New York, Columbia University Press, 1945. Riprendendo le parole di una vecchio saggio, aggiungo: Quante Persone – a tutti i livelli – educate/formate/addestrate solo ad eseguire, non vogliono (e non devono?) pensare/riflettere/analizzare troppo, anzi rifiutano l'analisi critica e qualsiasi tentativo di comprensione un po' più impegnativo… Un discorso che riguarda anche la Scuola e, perfino, l'Università (anche se la prima è ancor più decisiva, senza alcun dubbio!): a volte ho l'impressione che, dietro altre "etichette", si nasconda, e neanche bene, il tentativo maldestro di eliminare qualsiasi difficoltà che possa ostacolare, non l'apprendimento, ma una certa idea/visione dell'apprendimento. Nessuno spazio per la teoria (ricordo sempre: teoria e ricerca/pratica si alimentano vicendevolmente, da sempre), nessuno spazio per il pensiero critico e quello sistemico; nessuno spazio

Newspaper metadata:
Source: Ilsole24ore.com Author: Piero Dominici
Country: Italy Date: 2021/03/28
Media: Internet Pages: -
Web source: https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2021/03/28/il-potere-delle-etichette-le-etichette-del-potere/

per l'approfondimento e una valutazione seria e rigorosa che non sia banalmente quantitativa e/o ridotta ad una lettura superficiale di un'enorme, infinita, quantità di dati; nessuno spazio per chi tenta di mostrare che le soluzioni (?) semplici a problemi complessi (cit.) non sono soltanto fuorvianti, ma rischiose, perfino pericolose… Tutti concentrati sul "come si fa", nessuno spazio per i "perché", per le domande. Si tratta di questioni su cui siamo tornati più volte in questi anni e che, come noto, riguardano anche, e soprattutto, la ricerca scientifica. In compenso, molto spesso proprio coloro che dichiarano di essere "contro" tutto ciò (a loro dire "tutta #fuffa", ma la cd. "fuffa" – che esiste – è ben altro e viene presentata in maniera molto sofisticata) sono le/gli stesse/i che, anche in ambito organizzativo (formazione), oltre che di discorso pubblico, vogliono ascoltare e, addirittura, assistere ad "effetti speciali" e "visioni" a dir poco fantascientifiche…e – si badi bene – bisogna essere convincenti, super convincenti (ci sarebbe da dire molto anche sulle estetiche dominanti del "super esperto del tutto", del grande "visionario" o dell' "innovatore rivoluzionario"), al di là della qualità dei contenuti e/o delle strategie proposte. Il tutto con uno netto schiacciamento sulle dimensioni della forma e dell'immagine, tuttora viste come un qualcosa di separato dalla "sostanza" e dall'identità. Si pensi, in tal senso, anche alla retorica e alle relative narrazioni sui "grandi comunicatori": una questione che non riguarda soltanto la comunicazione politica, bensì tutta la cultura istituzionale e la vita pubblica di questo Paese. E così, pur continuando a parlare e discutere di innovazione sociale, di pensiero e cultura dell'innovazione, di società e organizzazioni "aperte" e "inclusive" (i termini inglesi fanno sempre più effetto ma, in questo caso, li eviterò), di cittadinanza e inclusione, di trasformazione e rivoluzione digitale, di economia e società della condivisione, di "Persona al centro" etc., nel modo in cui lo si fa, si tende a negare, di fatto, qualsiasi possibilità di definire/costruire/realizzare, socialmente e culturalmente (NOI), un pensiero "altro" ed una "cultura dell'innovazione", anche dando spazio e riconoscimento a voci "altre" (discorso che riguarda tutto il sistema dell'informazione e dei media, il mondo della produzione intellettuale e culturale, il nuovo ecosistema globale) e che non riguardino, solo e soltanto, un'innovazione tecnologica "per pochi", fondata sul principio di "esclusività". Un'innovazione che, almeno per ora, riguarda le élites ed è soltanto di facciata, al di là delle straordinarie scoperte scientifiche, delle nuove tecnologie e del loro impatto su società e sfera pubblica; un'innovazione sostanzialmente legata a quella che chiamai anni fa una "comunicazione del dire" (vs. "comunicazione del fare" #CitaregliAutori), alimentata da media, reti e social networks. Lo so bene: ci sono le eccezioni e non dobbiamo generalizzare ma, anche in questo caso, siamo su un piano inclinato e non vedo segnali significativi in controtendenza. Anzi, ogni volta non posso non rilevare come chi ponga tali questioni, portando anche le "prove" del ritardo culturale in cui ci troviamo (non da oggi), dia fastidio, disturbi, non abbia compreso la "natura" del mutamento in atto, renda meno credibili le rappresentazioni e le narrazioni egemoni, anche all'interno delle reti dei cd. saperi esperti; di più, venga considerato, addirittura, "inutile" come tanti saperi/conoscenze/discipline che andrebbero eliminati perché poco "funzionali" al mercato (?) e, peggio ancora, all'idea di "società" che si intende realizzare/costruire. In tal senso, il principio dell'utilità della conoscenza (ne abbiamo discusso molto, anche in altre sedi) è – a mio avviso – un altro dei grandi inganni dell'epoca che attraversiamo…un principio che sta sempre più segnando l'evoluzione (l'involuzione) delle nostre scuole e delle nostre università. L'aspetto più critico consiste nel fatto che, seguendo tale "direzione"/prospettiva (navigazione a vista à logiche di breve periodo) e con questo tipo di obiettivi, stiamo continuando ad alimentare i germi di un conformismo sempre più dilagante, a tutti i livelli, e – quel che è ancor più preoccupante – diffuso nei luoghi e nelle istituzioni responsabili dell'educazione e della formazione delle Persone e dei Cittadini. Negandoci, concretamente, le opportunità di un ricambio e di un cambiamento culturale che, da sempre, costituiscono le "forze" in grado di assicurare dinamicità ed evoluzione alle organizzazioni ed ai sistemi sociali. Questioni di innovazione, in altre parole "questioni di democrazia"! Ripeto ogni volta: questione educativa e culturale da sempre! Lunga e complessa la strada verso il riconoscimento di idee, valori, principi fondamentali.

#QuestioneCulturale ed educativa, da sempre! Lunga e complessa la strada…le strade… Educare alla complessità per affrontare i dilemmi della società ipercomplessa intervista, Nella società ipercomplessa, la strategia è saltare le separazioni, VITA, 09/06/2017 Piero Dominici, L'Umano, il tecnologico e gli ecosistemi interconnessi: la reclusione dei saperi e l'urgenza di educare e formare alla complessità, Il Sole 24 Ore – 11/10/2016 Piero Dominici, Il grande equivoco. Ripensare l'educazione (#digitale) per la Società Ipercomplessa, Il Sole 24 Ore – 08/12/2016 Intervista, La cultura della complessità come cultura della responsabilità, Huffington Post, 05/05/2017 Piero Dominici, Educare alla complessità per un'etica della responsabilità: libertà e "valori" nella Società Interconnessa, Il Sole 24 Ore – 02/06/2015 Piero Dominici, Il diritto alla filosofia per ripensare l'educazione, la cittadinanza e l'inclusione, Il Sole 24 Ore – 23/04/2017 Piero Dominici, Innovazione e domanda di consapevolezza: la filosofia come "dispositivo" di

Newspaper metadata:
Source: Ilsole24ore.com Author: Piero Dominici
Country: Italy Date: 2021/03/28
Media: Internet Pages: -
Web source: https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2021/03/28/il-potere-delle-etichette-le-etichette-del-potere/

risposta alla ipercomplessità, Il Sole 24 Ore – 14/03/2016 Un approccio e percorsi di ricerca dal'95 #CitaregliAutori

Abitare la complessità: tra riduzione e semplificazione https://mapsgroup.it/complessita-professor-dominici-parte2/ via #6Memes #MapsGroup A.A.A. cercansi manager della complessità http://www.businesspeople.it/Storie/Attualita/Manager-della-complessita-PIero-Dominicini-109480 intervista via #BusinessPeople Intervista concessa a VITA: "Nella società ipercomplessa, la strategia è saltare le separazioni" http://www.vita.it/it/interview/2017/06/09/nella-societa-ipercomplessa-la-strategia-e-saltare-le-separazioni/119/ Intervista concessa all'Huffington Post: "La cultura della complessità come cultura della responsabilità" http://www.huffingtonpost.it/2017/05/04/al-festival-della-complessita-la-lezione-di-piero-dominici-il_a_22069135/ Tra le pubblicazioni scientifiche #PeerReviewed: – Educating for the Future in the Age of Obsolescence** https://www.cadmusjournal.org/article/volume-4/issue-3/educating-for-the-future **This article, was peer-reviewed and selected as one of the outstanding papers presented at the 2019 IEEE 18th International Conference on Cognitive Informatics & Cognitive Computing (ICCI*CC) – For an inclusive innovation. Healing the fracture between the human and the technological in the hypercomplex society: https://link.springer.com/article/10.1007/s40309-017-0126-4 – Controversies on hypercomplexity and on education in the hypertechnological era: https://benjamins.com/catalog/cvs.15.11dom Su tali temi e questioni sto lavorando e facendo ricerca anche con la World Academy of Art and Science e nell'ambito di altri progetti internazionali. Tra quelli più recenti, ricordo "COSY THINKING" (Progetto UE). Di seguito, il link:https://cosy.pixel-online.org/publications.php Buon lavoro e buona ricerca a tutte/i! Ps: Impegni e scadenze non mancano, ma ribadisco la mia disponibilità a lavorare su progetti di ricerca (nazionali e internazionali) relativi a tali tematiche.

Di seguito, alcuni contributi divulgativi: http://www.vita.it/it/interview/2017/06/09/nella-societa-ipercomplessa-la-strategia-e-saltare-le-separazioni/119/ via Vita Un'inclusione per pochi. La civiltà ipertecnologica verso la "società dell'ignoranza?" (cit.) https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2018/03/08/uninclusione-per-pochi-la-civilta-ipertecnologica-verso-la-societa-dellignoranza-1996/ via Il Sole 24 Ore https://nextlearning.it/2017/11/02/prendersi-cura-le-due-culture/ via Next Learning https://gianfrancomarini.blogspot.com/2016/12/nel-labirinto-della-societa.html via #NextLearning Il "grande equivoco" (cit.) https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2016/12/08/il-grande-equivoco-ripensare-leducazione-digitale-per-la-societa-ipercomplessa/ via Il Sole 24 Ore https://www.huffingtonpost.it/2017/05/04/al-festival-della-complessita-la-lezione-di-piero-dominici-il_a_22069135/ via Huffington Post Ripensare l'educazione nella civiltà iperconnessa https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/ripensare-leducazione-nella-civilta-iperconnessa-cosa-significa/ via Agenda Digitale A proposito di "cultura della comunicazione"… https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2015/07/19/la-societa-interconnessa-e-il-ritardo-nella-cultura-della-comunicazione/ La comunicazione ridotta a marketing #PianoInclinato https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2017/02/18/la-comunicazione-ridotta-a-marketing-pianoinclinato/ #Research #Education #Complexity #Educazione #Complessità #Cittadinanza #Democrazia #SistemiComplessi #metodo #teorie #ricerca #epistemologia #ScienzeSociali #Filosofia Importante cambi il clima culturale su certe questioni (vitali). Speriamo si scelgano anche altre direzioni e si pensi, finalmente, al "lungo periodo". Lo dicono tutti, ora…lo dicono…come tutti si sono accorti della centralità strategica di istruzione, educazione, formazione, ricerca…speriamo bene… Ripeto ogni volta: siamo sulle ben note "spalle dei giganti", con problemi di vertigini e, tuttora, poco consapevoli della (iper)complessità del mutamento in atto e del "tipo" di scelte che questo richiede… Ripensare l'educazione (1995 e sgg.). Cosa significa? Quali le implicazioni? Come ripensare l'educazione nella civiltà globale e iperconnessa In estrema sintesi: superando la dimensione superficiale e propagandistica degli slogans ad effetto, oltre che di certo storytelling, ripensare l'educazione significa rimettere al centro la Persona (le nuove soggettività e il loro sistema di relazioni), l'umano, i vissuti, le emozioni – andando oltre la "falsa dicotomia" che le contrappone al pensiero (Dominici, 1995, 1998 e sgg.); sì, proprio quelle emozioni che sono alla base della stessa razionalità; significa, allo stesso tempo, rimettere al centro l'immaginario/gli immaginari, l'immaginazione, la creatività, l'autenticità, la vita e il vitale, dimensioni complesse che non possono essere, in alcun modo, né ingabbiate/recluse né tanto meno oggettivate in numeri e/o formule matematiche (pur sempre utili); ripensare l'educazione significa riportare/rilanciare l'educazione (senza aggettivi prima o dopo la parola) sempre nella prospettiva sistemica di un'educazione socio-emotiva che, in ogni caso, non ne esaurisce la complessità e l'ambivalenza; significa rilanciare la filosofia, come pratica filosofica e di pensiero critico, e l'educazione al metodo scientifico (che è un "qualcosa" che caratterizza non soltanto le cd. scienze "esatte"), fin dai primissimi anni di scuola (1996); significa (ri)mettere al centro dei processi educativi e dei percorsi didattico-formativi l'arte, la poesia,

Newspaper metadata:
Source: Ilsole24ore.com Author: Piero Dominici
Country: Italy Date: 2021/03/28
Media: Internet Pages: -
Web source: https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2021/03/28/il-potere-delle-etichette-le-etichette-del-potere/

le discipline creative (p.e. il teatro à empatia, la musica, il design etc.) e le cosiddette Digital Humanities. Ripensare l'educazione significa aprire le istituzioni educative e formative, ridefinendone logiche e culture organizzative, ridefinendone logiche e funzioni degli spazi, dentro ecosistemi sempre più interconnessi e interdipendenti. Ripensare l'educazione significa, in altri termini, "recuperare le dimensioni complesse della complessità educativa" (Dominici, 1995 e sgg.), sia a livello di scuola che di università (àsi pensi sempre alla formazione dei formatori e al lungo periodo). Di fondamentale importanza riaffermare, una volta per tutte, la consapevolezza che il processo educativo non consiste soltanto nel portare a "sapere" ed a "saper fare"; l'educazione è un processo complesso, sistemico, incerto, imprevedibile fino in fondo, ambiguo, inarrestabile e dinamico. Stiamo correndo seriamente il rischio di svuotare di senso tutta la prassi educativa, alimentando e riproducendo un pensiero omologante e omologato. https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/ripensare-leducazione-nella-civilta-iperconnessa-cosa-significa/ La vita (e la comunicazione) ridotta a strategia…tra complessità e riduzionismi La comunicazione, e la sua complessità, ridotta a regole e tecniche…La vita (sociale, relazionale) ridotta a strategia…La vita, e non soltanto la comunicazione, ridotte alla capacità e all'abilità di gestire la nostra visibilità, di gestire una vita fatta di tanti piccoli attimi che, all'improvviso, possono diventare eventi ma anche "spaccati" di vissuti e di noi stessi e delle persone a noi care/vicine. Spesso proprio quelli che (soltanto ora) parlano/scrivono/si sono accorti dell'importanza di #educazione, #PensieroCritico, #complessità, #comunicazione e della centralità della #Persona, hanno ridotto proprio la relazione con l'Altro e la stessa comunicazione, a qualsiasi livello e in qualsiasi ambito, esclusivamente a #strategia (i "comportamenti" nei social sono davvero emblematici di ciò che avviene da sempre e ben evidenziano ciò che sostengo da anni), a #marketing, ad un insieme di #regole e linee guida che, di fatto, pur semplificando/agevolando/facilitando (almeno in apparenza), ne svuotano il senso complessivo e la complessità stessa. Un approccio (?) perfettamente calato, nel tempo, dentro i processi educativi e formativi. Da questo punto di vista, fate caso a come tutti, attualmente, parlino e scrivano di complessità salvo poi scegliere le tradizionali vie della semplificazione confusa con banalizzazione e la facilitazione che esclude invece di includere, per non parlare delle altrettanto tradizionali spiegazioni riduzionistiche e e deterministiche. Come detto, un'impostazione ed una visione calate anche nei processi educativi e di costruzione della Persona: rendere tutto semplice/facile/banale e, possibilmente, trarre sempre il massimo dalla relazione con l'Altro, cercare sempre l'utile, il ritorno, cercare sempre il vantaggio, partendo sempre dalla convinzione di essere dalla parte giusta. Ripeto ogni volta: il confine tra educazione/formazione e indottrinamento/persuasione/manipolazione è sempre più sottile. E, come ripeto da tempi non sospetti, c'è una questione profonda di "cultura della comunicazione". Dinamiche e processi sociali hanno nella loro varietà, nella pluralità ed eterogeneità, nell'imprevedibilità e nell'ambivalenza, la loro ricchezza e il senso più profondo. Ma quale dialogo (tutti ne parlano ma il dialogo è "roba" impegnativa e non pura convivialità), ma quale incontro/confronto/conflitto con l'Altro, ma quale relazione, ma quale "centralità della Persona" se, appunto, tutto è ridotto/ricondotto a strategia, obiettivi precisi e specifici, regole e schemi presentati come assoluti e universalmente validi, se tutto è ridotto esclusivamente al problema dell'efficacia, della visibilità, del convincere e/o, magari, strumentalizzare l'Altro (magari in maniera gentile e non arrogante…). La vita e la comunicazione (complessità, relazione, mediazione del conflitto, esaltazione della contraddizione e del pluralismo à democrazia) con l'Altro, ancora una volta, ridotte a strategia, a tecnica/insieme di tecniche" della comunicazione e della persuasione… L'Altro, ancora una volta, identificato con l'utilità e l'interesse. Questione culturale ed educativa e, forse, dovremmo smetterla di scaricare, come sempre, la responsabilità su media e social...Le questioni sono molto più profonde e complesse, nonostante ci rassicuri molto ricorrere a certe spiegazioni. Sempre sulle questioni legate alla complessità, condivido voce/saggio pubblicato per Treccani: La complessità della complessità e l'errore degli errori (cit.) http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/digitale/5_Dominici.html E contributo per Il Sole 24 Ore: Educare alla complessità… perché "Democrazia è complessità" (1995): https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2018/06/03/educare-alla-complessitaperche-democrazia-e-complessita-1995/ Un approccio e percorsi di ricerca dal'95. #CitaregliAutori

N.B. Condividete e riutilizzate pure i contenuti pubblicati ma, cortesemente, citate sempre gli Autori e le Fonti anche quando si usano categorie concettuali e relative definizioni operative. Condividiamo la conoscenza e le informazioni, ma proviamo ad interrompere il circuito non virtuoso e scorretto del "copia e incolla", alimentato da coloro che sanno soltanto "usare" il lavoro altrui. Le citazioni si fanno, in primo luogo, per correttezza e, in secondo luogo, perché il nostro lavoro (la nostra produzione intellettuale e la nostra attività di ricerca) è sempre il risultato del lavoro di tante "persone" che, come NOI, studiano e fanno ricerca,

Newspaper metadata:

Source: Ilsole24ore.com
Author: Piero Dominici
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2021/03/28/il-potere-delle-etichette-le-etichette-del-potere/

aiutandoci anche ad essere creativi e originali, orientando le nostre ipotesi di lavoro. I testi che condivido sono il frutto di lavoro (passione!) e ricerche e, come avrete notato, sono sempre ricchi di citazioni. Continuo a registrare, con rammarico e una certa perplessità, come tale modo di procedere, che dovrebbe caratterizzare tutta la produzione intellettuale (non soltanto quella scientifica e/o accademica), sia sempre meno praticata e frequente in molti Autori e studiosi. Dico sempre: il valore della condivisione supera l'amarezza delle tante scorrettezze ricevute in questi anni. Nei contributi che propongo ci sono i concetti, gli studi, gli argomenti di ricerche che conduco da vent'anni: il valore della condivisione diviene anche un rischio, ma occorre essere coerenti con i valori in cui si crede. Buona riflessione e buona ricerca! Immagine: opera di Salvador Dalì, La persistenza della memoria (1931).

Newspaper metadata:

Source: Viveremacerata.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/28
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.viveremacerata.it/2021/03/29/musicultura-ziliani-conquista-il-pubblico/930709

Musicultura, Ziliani conquista il pubblico

7' di lettura 28/03/2021 - Nona serata di audizioni live di Musicultura, in diretta streaming sulla pagina Facebook del Festival, dal Teatro Lauro Rossi di Macerata per l'ascolto dei 63 artisti in gara, selezionati sugli oltre mille iscritti al Concorso 2021. iliani conquista il pubblico del Festival e riceve l'ambita Targa Banca Macerata per la migliore esibizione dall'Assessore ai grandi eventi del Comune di Macerata Riccardo Sacchi. Marco Ziliani classe 1995 di Trento ha proposto Foro Boario e Bar Franca un brano spensierato e ben costruito, un inno dedicato all' omonimo bar di Arco, una "seconda casa" di Marco e dei suoi amici. Fonico e backliner, Ziliani ha seguito i tour di Cosmo, Calibro 35 e Calcutta. Polistrumentista, autore e compositore, nel 2018 inizia il suo progetto da solista pubblicando il singolo Bar Franca, che ha raggiunto in poco tempo i 150.000 ascolti su Spotify, segue la pubblicazione di Foro Boario, un parcheggio di Arco punto di ritrovo dei ragazzi e scenario di molte storie, Piazza Vittoria e Sabbioni Disco Italia. "Durante la settimana faccio il beckliner, nel week end faccio Ziliani - ha detto l'artista - il palco è casa mia, sia che io stia da una parte o dall'altra". Ospite della serata, John Vignola, critico musicale, giornalista e conduttore radiofonico di Rai Radio 1, la radio ufficiale di Musicultura. John Vignola dopo aver ricordato nelle scorse serate i grandi concerti storici di Banana Republic, Monterey e Woodstock, ha raccontato la lunga maratona del 13 luglio del 1985 del Live Aid un "jukebox globale" che si è svolto tra il Wembley Stadium di Londra e il John F. Kennedy Stadium di Filadelfia. Il concerto è stato il più grande collegamento televisivo via satellite di tutti i tempi: si stima infatti che quasi due miliardi di telespettatori in 150 paesi abbiano assistito alla trasmissione in diretta. Potente il video messaggio inviato ai giovani artisti di Musicultura da Antonio Rezza tra i membri del Comitato di Garanzia del Festival "bisogna sempre agire liberamente e in modo indipendente, evitando strade già battute da altri e soprattutto senza sottostare a nessun tipo di compromesso - ha detto Rezza - il denaro e' importante ma non deve essere il fine". Atteso sul palcoscenico del Festival Roberto Maria Forte in arte Maria Forte di Senigallia classe 1984, unico marchigiano in gara nell'edizione 2021 di Musicultura. Maria Forte si è esibito con l'emozionante brano Irrisolto dove narra l'amore ai tempi del Coronavirus, scritto a Bergamo dove si trovava per lavoro durante il primo lockdown e La festa una metafora di vita dove l'artista osserva da "fermo" il mondo che va avanti. Due brani dal suono antinomico come la conflittualità delle emozioni che trasmette con la sua musica. Dopo aver militato come cantante-chitarrista nei Nanocaino, nel 2013 produce Carne, primo capitolo di una trilogia sull'omicidio passionale che si muove tra rock, industrial e cantautoriato. Negli anni successivi si dedica a produzioni per terzi, colonne sonore, alla realizzazione di nuovo materiale. Nel 2020 confinato in casa per la pandemia ha realizzato con pochi strumenti il disco Un Re minore, dove sviscera emozioni recondite da Lockdown. Da qui la rinascita del progetto e dello stimolo comunicativo, il 2021 vedrà l'uscita dell'erede di carne: Iceberg Kama, alias del cantautore Alessandro Camattini di Seregno (MB) ha portato sul palcoscenico di Musicultura i brani Chi ritrova le parole dove esprime l'importanza dell' arte nello sguardo futuro e Tramontana l'emozione di avere un dialogo con la musica. Kama, con una laurea in psicologia e una in audioprotesi, ha studiato percussioni al Conservatorio di Milano con il maestro Franco Campioni. Polistrumentista, per oltre otto anni è autore, compositore e batterista degli Scigad, con la quale ha suonato in tutta Italia anche a fianco di Carmen Consoli, Afterhours, Bluvertigo. Nel 2005 pubblica Ostello comunale e nel 2006 il primo album Ho detto a tua mamma che fumi. Registra un brano con Bugo per Mucchio Selvaggio e nel 2008 firma per Sony Music e pubblica il singolo Stupide Creature. Partecipa alle selezioni finali del Festival di Sanremo con il brano Dimmelo e nel 2016 si autoproduce il disco Un Signore Anch'io, tre singoli con relativo video e una trentina di date live. A breve il suo nuovo disco. La cantautrice Paola Munda di Palermo accompagnata dal percussionista Manfredi Caputo e dalle singers dei The Lotus Sound, Anna Signorini e Serle Siliani ha offerto un' emozionante performance vocale con le sue canzoni in dialetto siciliano L'egghiri a biriri com'è e Picchì picchì chianciti. Dopo alcuni anni alla Palermo Jazz International School, Paola Munda s'innamora del circle singing e entra nel prestigioso Berklee College of Music. Nel 2017 fonda il suo gruppo di Circle Singing "The Lotus Sound", 12 elementi di 9 paesi diversi.Nel 2019 pubblica il suo primo album, {Amuri}Amari segue il primo album dei "The Lotus Sound", Keep Dancing entrambi candidati alle Nomination per i Grammy Award come Album of The Year e Best World Music, già premiati con Honorable Mention all'International Songwriting Competition 2020. Quest'anno è stata selezionata come finalista al Sanremo Rock & Trend Festival, che la vedrà esibirsi la prossima estate. Niccolò Battisti di Roma ha proposto a Musicultura i brani Il vuoto, una pop ballad potente e radiofonica ispirata da uno zio che non ce piu' e Destino, una costellazione di significati intorno al parola destino. Niccolò Battisti si diploma in Scenografia Multimediale presso l' Accademia di Belle Arti. Dopo un corso di

Newspaper metadata:

Source: Viveremacerata.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/28
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.viveremacerata.it/2021/03/29/musicultura-ziliani-conquista-il-pubblico/930709

approfondimento presso il CET di Mogol e la pubblicazione di un album e due singoli, nel 2019 inizia a collaborare con il suo attuale produttore Gianni Testa ed è finalista al Premio Gianni Ravera condotto da Mara Venier. Nello stesso anno pubblica Frutti del sistema che entra nella Top 40 della Classifica Emergenti e nella Top10 dei video musicali della categoria Emergenti più trasmessi dalle TV italiane. Nel 2020 pubblica il secondo album anticipato dal videoclip di Bacco, perbacco e Venere e Il vuoto che entra nella Top 30 della Classifica Emergenti. Intensa la performance di Elvira Caobelli cantautrice e insegnante di canto di Verona, classe 1992, nei suoi brani Grazie a dio ne sono fuori e Voglio fare l'amore con il sole, una canzone che parla di libertà e voglia di vivere le proprie emozioni con il desiderio costante di evadere dalla vita di tutti i giorni. Elvira Caobelli a 20 anni inizia l'esperienza con Maryposh, gruppo veronese che propone brani rock originali in italiano, incide con loro nel 2015 il suo primo disco, Burrasca. Nel 2016 è a Leeds, in Inghilterra, per registrare tre suoi brani in inglese, prodotti da Luca Fagagnini e usciti in Italia l'anno seguente. Il suo progetto da solista attuale prende forma nel 2018, grazie all'incontro con Veronica Marchi, con la quale scrive a quattro mani l'album Come una Palla di Cannone uscito nel 2020 con Maieutica Dischi. Questa sera 28 marzo ultima serata di Audizioni live, saliranno sul palcoscenico di Musicultura: Caravaggio (Latina) Francesca Sarasso (Vercelli) Epo (Napoli) L'Avvocato dei Santi (Roma) Calmo (Napoli) Mr. T-Bone (Milano/Torino) e Raffaella Destefano (Lodi)

MaremmaNews
il primo quotidiano online della Maremma

Newspaper metadata:

Source: Maremmanews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.maremmanews.it/index.php/salute/87760-scuola-psicologi-bene-governo-su-riaperture

Scuola: Psicologi, bene Governo su riaperture

Roma: "Finalmente parole di chiarezza sulla scuola da parte del Governo. Draghi, Bianchi e Speranza hanno detto che la scuola deve essere una priorità, ultima a chiudere e prima a riaprire".Lo dichiara il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, David Lazzari, che aggiunge: "Le indagini effettuate dal centro studi CNOP avevano mostrato le ricadute psicologiche negative di una scuola chiusa per troppo tempo e le criticità della DAD. Il bisogno di trovare un equilibrio tra protezione dal virus e salute psicologica. Ora dobbiamo aiutare i ragazzi dal punto di vista psicologico a superare il grande malessere che si è creato per impedire che si trasformi in disturbi piò gravi e che influisca sulla qualità dello sviluppo.L#assenza della scuola ha fatto capire la sua importanza, che non è solo nello studio e apprendimento ma è uno spazio educativo, di crescita psicologica e di preparazione alla vita. E l#apprendimento c#è quando ci sono le giuste condizioni psicorelazionali".

Newspaper metadata:

Source: L'espresso
Author: ELENA TESTI
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Periodics
Pages: 14 -

Web source:

I loro incubi l enostre colpe

C' è Marco, arrivato dopo aver devastato casa. C'è Luigi, angosciato dal vivere recluso negli 80 metri quadri di casa sua. Cristian, 10 anni, che ha perso il sonno a causa di quei video che i compagni gli mandano durante la dad. C'è Sonia, che ha iniziato prima a togliersi le pellicine dalle unghie, poi a tagliarsi e c'è Alessandra, che ha smesso di mangiare, ma i suoi genitori se ne sono ac- corti solo quando la zia l'ha fatto notare. C'è Alessia, che ha smesso di dormire, perché chattava con le amiche fino a notte fonda e poi non trovava più un motivo per alzarsi dal letto. Ci siamo tutti noi in questi brevi colloqui. C'è il futuro di un intero Paese, in questa angoscia. Nei monitor, invece, ci sono le loro camere. Un ragazzo cammina avanti e indietro. Alla fine si siede. Un altro ha accanto la madre. Lui in silenzio sul letto, lei su una poltrona che lo fissa. In altri ci sono letti vuoti con coperte di lana arancione. Aosservarle così, da un monitor, non si capisce come siano realmente le stanze del reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale Fondazione Mondino di Pavia. Si riesce a mettere in fila solo una serie di immagini sconnesse. Il direttore del reparto, il professor Renato Borgatti, guarda anche lui i monitor: «Con il Covid-19 abbiamo dovuto cambiare le regole: nessuno può entrare all'interno del reparto se non tamponato; anche l'accesso ai familiari è stato ridotto; abbiamo dovuto interrompere l'animazione che con grande generosità portavano avanti diversi gruppi di volontari. Per questo lei può stare solo qui, ma penso che possa capire lo stesso la situazione di emergenza che stiamo vivendo. Dal territorio ci arrivano in continuazione richieste per ricoverare ragazzi e ragazze che stanno molto male, ritirati in casa nelle loro camere o che danno sfogo alla rabbia con azioni violente. Sono aumentati i disturbi del pensiero gravi, le crisi di ansia e di agitazione. Dai pronto soccorso di tanti ospedali chiamano per tentati suicidi, comportamenti dirompenti, ma non abbiamo più posti. È troppo facile pensare che la soluzione sia aumentare i reparti, dare più posti letto. In realtà il ricovero di un adolescente è sempre una sconfitta della nostra società, che non ha saputo dare risposte tempestive quando il disagio iniziava a manifestarsi. Mi creda: non servono più posti letto, quello che serve invece sono più risorse nel territorio, più psicologi all'interno delle scuole, centri di aggregazione che consentano ai ragazzi di ritrovarsi, serve che lo sport per i ragazzi riparta. E poi è urgente che gli adolescenti siano un problema che la nostra politica si ponga come priorità». Il ragazzo torna a camminare avanti e indietro: «Voglio che la comunità scientifica», continua Borgatti, «si ponga il problema dell'istruzione e di che futuro stiamo dando ai nostri giovani». Sul muro dell'infermeria ci sono dei disegni, su uno c'è scritto: «Grazie per quello che avete fatto per me». Bambini e adolescenti piegati dalla pandemia. «Mario Draghi», commenta Borgatti, «ha detto che la scuola sarà la prima attività a riaprire quando la situazione dei contagi lo permetterà e che dobbiamo garantire la frequenza scolastica almeno fino alla prima media. Questo vuol dire non aver ancora ben compreso il problema, perché se è giusto che i bambini, anche i più piccoli, tornino a scuola, la frequenza negli istituti degli adolescenti è vitale e non più procrastinabile. Loro, più di ogni altro minorenne, hanno bisogno di uscire dal nucleo familiare, confrontarsi con i coetanei e trovare adulti che siano validi educatori. Lo richiede il loro percorso evolutivo, che viceversa viene tarpato, interrotto». Connessi, di fronte ai pc, persi nei loro incubi: «La didattica a distanza è stato un modo di noi adulti per pulirci la coscienza, una scelta classista e antidemocratica. Si salvano e vanno avanti solo quei ragazzi che hanno una solidità e una maturità spiccata, famiglie solide alle spalle che possono seguirli, sostenerli e riconoscere i segni di disagio che a volte resta mascherato. Tutti gli altri invece soccombono. Questa scelta si sta tramutando in una sorta di selezione. E la cosa più assurda è che siamo in pochi a porre il problema. Sembra che gli altri non lo stiano proprio concependo questo dramma, le cui conseguenze saranno evidenti tra qualche anno».Non basta vedere, raccontare. La Fondazione Mondino ha deciso insieme a L'Espresso di pubblicare alcuni stralci di colloqui, in assoluto anonimato, raccolti da neuropsichiatri e psicoterapeuti nel corso dei ricoveri o nelle visite ambulatoriali. LUIGI, 13 ANNI Visitato in ambulatorio per attacchi di panico Ma lo sai cosa vuol dire rimanere per settimane chiuso in una casa di 80 metri quadri con un padre e una madre che non si sopportano e due sorelline che litigano per ogni stupidata? Prima non li sopportavo, ma alla fine credo di essere arrivato a odiarli... Ma è stato dopo che ho iniziato a stare male: prima chiudermi in un mio mondo con le cuffie alle orecchie, sdraiato sul letto, gli occhi chiusi mi faceva stare bene. Ma poi ho iniziato a provare angoscia. Non so perché, ma mi mancava il respiro, mi sentivo il cuore in gola, sudavo, avevo l'impressione che mi scoppiasse la testa e che potessi impazzire. Una sensazione bruttissima, che non auguro neppure al mio peggior nemico. MARCO, 14 ANNI Ricoverato in reparto per comportamenti dirompenti Se penso che una volta mi inventavo il mal di pancia per non andare a scuola. Avevo paura delle interrogazioni e dei compiti in classe, allora dicevo alla mamma che avevo la nausea e il vomito, il mal di pancia. Lei chiamava la nonna prima

L'espresso

Newspaper metadata:

Source: L'espresso
Author: ELENA TESTI
Country: Italy
Date: 2021/03/28
Media: Periodics
Pages: 14 -

Web source:

di andare a lavorare e io potevo starmene a casa. All'inizio 'sto Covid mi piaceva. Una figata, sempre a casa senza bisogno di inventarsi bugie. Poi però mi mancavano i compagni, le partite nell'intervallo in corridoio con la palla fatta di carta. Gli scherzi in bagno per far incazzare i bidelli. E poi sul pullman tornando a casa era bello, si sparavano un sacco di minchiate e c'era sempre un motivo per ridere e divertirsi. Adesso non vedo l'ora che si torni a scuola. Questa non è vita. Mi è cresciuta una rabbia dentro che spaccherei tutto. ALESSIA, 14 ANNI Ricoverata in reparto per ritiro sociale e depressione Alla sera non avevo mai sonno. E nemmeno le mie amiche, visto che si stava sempre fino alle 4-5 a chattare. Non è che avessimo molto da dire, solo che non ci andava di addormentarci. Non sono più capace di addormentarmi. In genere chiudo gli occhi sfinita verso le prime ore del mattino, con ancora il cellulare in mano, e poi dormo fino alle 12/13 quando mia madre viene a chiamarmi per mangiare. Ma cosa mi alzo a fare? Ormai da tempo preferisco rimanere a letto, non faccio nulla. Un po' dormo e un po' guardo il soffitto. E cerco di non pensare. SONIA, 16 ANNI Ricoverata in reparto per Self-cutting All'inizio era noia. Rimani sul letto a guardare il soffitto e non sai cosa fare. Ma quando quel vuoto dentro di te diventa più grande, allora inizi a stare male. Ho scoperto che potevo calmare quel vuoto facendomi del male. Ho cominciato strappandomi le pellicine intorno alle unghie delle mani fino a farle sanguinare. Poi a praticare dei graffi sulle braccia, infine a farmi dei veri tagli con la lametta nell'interno delle cosce. Non se ne è mai accorto nessuno. Sentivo male, vedevo uscire il sangue, ma mi sembrava in quel modo di stare meglio, didare un senso alla mia vita. Con i tagli riuscivo a riempire quel vuoto che mi stava facendo impazzire. ALESSANDRA, 14 ANNI Ricoverata in reparto per anoressia Da quando è scoppiato il Covid a casa mia non si parla d'altro. La mamma ascolta tutti i telegiornali e non si perde un dibattito. Il papà è preoccupatissimo di ammalarsi e per i nonni. L'unico giorno che l'ho visto felice è quando gli hanno concesso lo smart working, così non doveva più uscire per lavorare... Per loro io non esisto. Sono invisibile, con tutti i problemi che si sentono addosso. Solo a maggio, dopo il lockdown, quando è arrivata la zia e ha notato che ero dimagrita si sono accorti che non mangiavo più da settimane. Ho perso 13 chilogrammi. Finalmente hanno incominciato a preoccuparsi di me, ma ormai ho scoperto che controllare l'appetito e provare fame mi dà una certa soddisfazione. Anche perché ho perso quei chili sulle gambe e sulle cosce che mi davano un aspetto orribile. CRISTIAN, 10 ANNI Visitato in ambulatorio per disturbi del sonno e angosce notturne Con la Dad avevo il permesso di starmene in camera per conto mio un sacco di ore. Nessuno veniva a controllare: sapevano che io stavo facendo lezione. Invece mentre ero collegato con il pc, con il cellulare insieme ai miei compagni ci mandavano messaggi, video e altre cose del genere. Era una gara di schifezze, a chi trovava il video o la foto più bestiale. Certi filmati con i corpi deformi o di persone grandissime e schifose con mutilazioni agli arti o nella pancia o nel sedere me li sognavo anche di notte. n

StartupItalia!

Newspaper metadata:

Source: Startupitalia.eu
Country: Italy
Media: Internet
Author: Gabriella Rocco
Date: 2021/03/29
Pages: -

Web source: https://startupitalia.eu/153516-20210329-separarsi-via-web-arriva-di-visioni-la-piattaforma-per-dirsi-addio-on-line

Separarsi via web Arriva Di-Visioni, la piattaforma per dirsi addio online

La startup torinese Bluebird project ha creato Di-Visioni piattaforma che utilizza gli strumenti di ODR (Online Dispute Resolution), ovvero gestione delle controversie con strumenti digitali. Tre i servizi offerti: orientamento, preparazione delle pratiche, e soprattutto supporto e mediazione nel trovare un accordo di separazione consensuale. Il tutto a prezzi contenuti Separarsi senza incontrarsi. E' questa la chiave del successo della startup Bluebird Project che ha realizzato Di-Visioni, la piattaforma che consente alle coppie che hanno maturato l'ardua decisione di porre fine al loro matrimonio di dividersi via web, senza incontrarsi. Evitando così i noti conflitti che si verificano quando i due partner si vedono di persona. Con il lockdown boom di richieste di divorzio Secondo i dati forniti dall'Istat, la pandemia dal Covid19 ha fatto crollare, nel primo semestre del 2020, matrimoni ed unioni civili, incrementando fortemente separazioni e divorzi. Se da un lato, il calo è dovuto alle stringenti restrizioni relative alla celebrazione di matrimoni religiosi e civili, che impediscono assembramenti in luoghi pubblici e privati, dall'altro l'incremento di separazioni e divorzi si riconduce per lo più al prolungato periodo di tempo passato insieme h24 da molte coppie, che hanno riscoperto profonde incompatibilità (sopite). Perchè diciamocelo pure, un conto è condividere i weekend e le sere, un conto è condividere l'intera giornata con tutti i problemi relativi all'emergenza sanitaria: stress sanitario per la malattia, mancanza di lavoro, convivenza con i figli con le difficoltà connesse alla didattica a distanza. La convivenza forzata si è rivelata per molti una dura prova. Il futuro oltre la rottura Da oggi cercare un accordo di separazione, di divorzio, o di affidamento dei figli sarà più semplice e potrà essere fatto dai partner – anche con l'assistenza dei legali – da casa, e soprattutto senza incontrarsi. Nasce a Torino, una delle prime startup italiane di innovazione digitale nel settore legale e ODR (online dispute resolution), Bluebird Project srl, che ha creato in piena pandemia Di-Visioni: la piattaforma delle separazioni on line. Le Online Dispute Resolution sono uno strumento nato negli Stati Uniti, e riguardano la gestione delle controversie con strumenti digitali, possono essere particolarmente indicate anche nella tutela dei rapporti che più coinvolgono gli aspetti emotivi e relazionali. Inoltre costituiscono una valida alternativa più rapida ed economica. Di-Visioni, la piattaforma per dirsi addio online La piattaforma Di-Visioni (che nel nome evoca il futuro oltre la rottura) è stata realizzata da un gruppo di professioniste appassionate per il diritto, la gestione alternativa dei conflitti e la tecnologia. A questo fine, nel 2020, è stata costituita la Bluebird Project srl, da Alessia Cerchia e Paola Ventura (avvocate, mediatrici e socie fondatrici) una startup che intende unire idee, esperienze e competenze legate al mondo delle ADR (Alternative Dispute Resolution) e delle ODR (Online Dispute Resolution), ma anche del diritto civile, amministrativo e di famiglia. Obiettivo della piattaforma è di creare e mettere a disposizione dei partner in difficoltà servizi sofisticati, ma di facile utilizzo, per la risoluzione delle controversie, unendo i principi e gli strumenti della mediazione e delle ADR a quelli offerti dalle tecnologie digitali, in una pluralità di settori della vita di tutti i giorni. Le founder Alessia Cerchia e Paola Ventura sono infatti convinte sostenitrici delle vie stragiudiziali per la risoluzione dei conflitti, anche matrimoniali. La piattaforma guida i partner nella compilazione delle domande e indica l'ufficio competente a cui presentarle. Il tutto a costi contenuti. TRE i servizi offerti dalla piattaforma Di-Visioni Il Servizio di orientamento intende rispondere all'esigenza dei cittadini di ricevere informazioni organiche, strutturate, precise ma al tempo stesso di facile comprensione. Si tratta di un servizio totalmente gratuito, il cui obiettivo è quello di fornire all'utente tutte le informazioni necessarie per consentirgli di individuare, in totale autonomia, il percorso più adatto alla sua situazione familiare per arrivare a perfezionare la separazione o il divorzio. Il servizio chiede all'utente di rispondere ad alcune semplici domande che sono, in parte, finalizzate ad accertare la presenza dei requisiti richiesti dalla legge per poter utilizzare il percorso in Comune, innanzi all'Ufficiale di Stato civile, o in Tribunale o della negoziazione assistita dagli avvocati, in parte sono invece finalizzate ad analizzare le priorità dell'utente (es. scelta di una procedura più rapida o di una più economica, ecc.). Il Servizio Basic è rivolto alle coppie che hanno già raggiunto un accordo sulle modalità della separazione (oppure del divorzio o dello scioglimento dell'unione civile) e hanno bisogno di essere seguite nella presentazione della domanda in Comune (che si può utilizzare se non ci sono figli minori o non autosufficienti, né questioni patrimoniali da regolare) o in tribunale. La piattaforma guida i partner nella compilazione delle domande e indica l'ufficio a cui presentarle. Il tutto a costi contenuti, che potrebbero anche azzerarsi nel caso delle separazioni in Comune quando saranno operative le convenzioni che si punta a stringere con le amministrazioni locali. Il Servizio Premium, prevede un percorso completamente personalizzato, studiato per aiutare il coniuge a raggiungere un accordo sui punti di separazione o del divorzio. Una procedura di mediazione completamente online, che può essere gestita in piena autonomia nei luoghi e nei momenti preferiti. Il tutto con il

Newspaper metadata:

Source: Startupitalia.eu
Country: Italy
Media: Internet
Author: Gabriella Rocco
Date: 2021/03/29
Pages: -

Web source: https://startupitalia.eu/153516-20210329-separarsi-via-web-arriva-di-visioni-la-piattaforma-per-dirsi-addio-on-line

supporto continuo della rete di professionisti: avvocati mediatori e psicologi, dalla ricerca della separazione fino alla conclusione della procedura, dall'inizio alla fine. Un percorso di ricerca amichevole dell'accordo, totalmente online, grazie al quale i partner potranno avere il pieno controllo del processo di separazione, individuando le soluzioni più adeguate al proprio caso, ma sempre con il supporto di esperti. Dirsi addio in modo semplice, rapido ed efficiente. E soprattutto senza mai incontrarsi.

quotidianosanità.it

Newspaper metadata:

Source: Quotidianosanita.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/29
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=94063

Scuola. Psicologi plaudono alle riaperture: “L’apprendimento c’è solo con le giuste condizioni psicorelazionali”

“L’assenza della scuola ha fatto capire la sua importanza, che non è solo nello studio e apprendimento ma è uno spazio educativo, di crescita psicologica e di preparazione alla vita. E l’apprendimento c’è quando ci sono le giuste condizioni psicorelazionali”, adesso occorre “aiutare i ragazzi dal punto di vista psicologico a superare il grande malessere che si è creato per impedire che si trasformi in disturbi più gravi”. 29 MAR - “Finalmente parole di chiarezza sulla scuola da parte del Governo. Draghi, Bianchi e Speranza hanno detto che la scuola deve essere una priorità, ultima a chiudere e prima a riaprire”. A dichiarlo il Presidente del Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Psicologi, David Lazzari. “Le indagini effettuate dal centro studi Cnop – aggiunge Lazzari - avevano mostrato le ricadute psicologiche negative di una scuola chiusa per troppo tempo e le criticità della Dad. Il bisogno di trovare un equilibrio tra protezione dal virus e salute psicologica. Ora dobbiamo aiutare i ragazzi dal punto di vista psicologico a superare il grande malessere che si è creato per impedire che si trasformi in disturbi più gravi e che influisca sulla qualità dello sviluppo”. “L’assenza della scuola ha fatto capire la sua importanza, che non è solo nello studio e apprendimento ma è uno spazio educativo, di crescita psicologica e di preparazione alla vita. E l’apprendimento c’è quando ci sono le giuste condizioni psicorelazionali”, conclude il Presidente del Cnop. 29 marzo 2021

AostaSera.it
il quotidiano online della Valle d'Aosta

Newspaper metadata:

Source: Aostasera.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/03/29
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://aostasera.it/rubriche/eventi/dipendenze-allunivda-una-conferenza-ispirata-dalla-docuserie-sanpa/

Dipendenze, all'Univda una conferenza ispirata dalla docuserie "Sanpa"

Aosta - Appuntamento oggi, lunedì 29 marzo, alle ore 17 sui canali dell'UniVda. All'incontro, coordinato dal ricercatore in Psicologia di comunità Luca Scacchi dell'Università della Valle d'Aosta, intervengono gli psicoterapeuti e psicologi Leopoldo Grosso, presidente onorario del Gruppo Abele, e Mauro Croce, criminologo, già docente di Psicologia delle dipendenze presso l'Ateneo valdostano. SanPa Muccioli Fare il punto su alcuni nodi sociali e sanitari al centro della discussione sull'esperienza di San Patrignano. E' l'obiettivo della conferenza "SANPA: dipendenze e comunità terapeutiche. Una riflessione a più voci", organizzata per oggi, lunedì 29 marzo alle ore 17 dal Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università della Valle d'Aosta. La conferenza, aperta a tutti e in diretta streaming, è accessibile dalla sezione eventi (in homepage) del sito istituzionale www.univda.it. L'appuntamento è rivolto in particolare agli studenti di Scienze e tecniche psicologiche, ai Ser.D. – servizi pubblici per le dipendenze patologiche – del Sistema Sanitario Nazionale, alle cooperative sociali, ai membri dell'Ordine degli Psicologi, agli operatori dei servizi sociali. All'incontro, coordinato dal ricercatore in Psicologia di comunità Luca Scacchi dell'Università della Valle d'Aosta, intervengono gli psicoterapeuti e psicologi Leopoldo Grosso, presidente onorario del Gruppo Abele, fondatore dell'Università della strada, nonché autore dei libri "La comunità terapeutica per persone tossicodipendenti" (con M. Coletti, 2011) e "Atlante delle dipendenze" (con F. Rascazzo, 2014), e Mauro Croce, criminologo, già docente di Psicologia delle dipendenze presso l'Ateneo valdostano, già dirigente presso il Serd – Servizio per le dipendenze – presso l'ASL di Verbano Cusio Ossola e autore di "Psicologia delle dipendenze sociali" (con G. Lavanco, 2008) e "Manuale sul gioco d'azzardo" (con G. Bellio, 2014). A interagire insieme a loro saranno le ricercatrici Univda in Psicologia dinamica Laura Ferro e Stefania Cristofanelli